QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
2 Aprile 1955
Anno XI - Num. 78
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-028, 50-990, 51-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Public. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2870): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Reazione dei partiti al discorso di Nenni

Roma, 1 aprile.

Il discorso di Nenni ha avuto fredda accoglienza. Si osserva, senza meraviglia, che non ha esposto concetti nuovi, ma in questa osservazione forse c'è un grano di delusione, come di chi si trovi a dover constatare che una buona occasione è stata lasciata cadere. Talune condizioni sembravano mature perchè venisse fatto un passo avanti: giunti ad una certa fase di distensione internazionale, sarebbe stato forse possibile prendere atto dell'evoluzione che è in corso anche nel mondo italiano del lavoro, e quindi pronunciare una parola nuova che desse fiducia a quanti sperano nell'avvento di forme di più pacifica convivenza. Questa parola non è venuta, Nenni non ha creduto di poterla pronunciare, ed il rammarico ne è vivo.

Se ne è reso più di tutti interprete Saragat che ha dedicato al discorso un commento amaro e, in alcuni tratti, sarcastico. «Il discorso di Nenni — ha osservato — mi ricorda le parole del principe di Condé al Duca di Gloucester alla vigilia della battaglia di Dunkerque. "Avete mai visto come si perde una battaglia? Ebbene lo vedrete"». Ci sono infatti nel discorso di Nenni tutti gli elementi per una strategia della sconfitta della classe lavoratrice italiana».

In politica estera Nenni chiede in sostanza come condizione per appoggiare il governo il sabotaggio della politica di solidarietà fra le nazioni democratiche. Una simile politica oltre che attirare sull'Italia il disprezzo universale consegnerebbe il nostro Paese mani e piedi legati ai totalitari dell'Est. In politica interna Nenni attribuisce agli altri le responsabilità di una situazione che egli stesso con la sua subordinazione al comunismo ha creato e che non è giunta alle estreme conseguenze proprio grazie all'intervento di quei socialisti democratici che al Carignano sono stati ingiuriati.

Anche in politica sociale, secondo Saragat, nessuna idea concreta è stata prospettata da Nenni, sicchè ne viene confermata l'esigenza di quella «politica di solidarietà democratica che si è resa necessaria proprio per la carenza del socialismo nenniano». Si tenga conto di questa osservazione, che ha una sua indubbia importanza. Essa, infatti, significa che il *leader* del partito socialdemocratico considera la politica dell'attuale concentrazione democratica quasi in funzione di semplice surrogato a quella politica di maggiore e più franca apertura sociale che meglio corrisponderebbe ai suoi propositi ed ai suoi programmi, ma che resta inattuabile allo stato dei fatti per la defezione del socialismo nenniano dalle posizioni democratiche.

In altri termini, l'on. Saragat tiene a spiegare la sua alleanza con altre forze non socialiste e non particolarmente progressive (le allusioni al partito liberale ed alla destra della D.C. sono chiare come una condizione di costrizione a cui è ridotto il suo partito a causa, appunto, della «carenza» di Nenni. Egli, difatti, viene a dire che con Nenni è impossibile intendersi, ed è questo un discorso che egli rivolge alla sempre più impaziente sinistra del suo partito.

Un rischio che si prospetta è che le forze operaie e contadine, che sono riuscite a liberarsi per autonoma iniziativa dalla soggezione totalitaria del comunismo, abbiano a provare sul terreno democratico una delusione che sarebbe drammatica. Se non si saprà dimostrare loro che, scegliendo il terreno della libertà, esse hanno fatto una buona scelta, il movimento di riflusso verso l'estremismo della sinistra totalitaria sarà fatale per la democrazia.

Il partito socialista potrebbe dare un contributo di valore inestimabile per l'instaurazione in Italia di una politica democratica di largo respiro popolare, oggi più necessaria che mai proprio in conseguenza del passaggio nel campo democratico di nuove masse di lavoratori. Mancando a questo compito, potrà accadere facilmente che queste si sentano respinte ai margini della vita della Nazione, e perciò rinospinte verso una pregiudiziale opposizione di regime.

Sarà bene ricordare, ad ogni modo, che «l'ultima parola» al Congresso di Torino non è stata ancora detta e che negli altri ambienti democratici — dove non si è direttamente interessati alla polemica socialista e si può quindi considerare con maggior distacco lo sviluppo degli eventi — si nota una certa propensione a rinviare il giudizio definitivo. Si ammette che lo stesso Nenni avverti nei giorni scorsi che si sarebbe riservato le prese di posizione più impegnative per il suo intervento conclusivo, si spera che nel corso del dibattito possano venire meglio precisati gli accenni già contenuti nella stessa relazione di Nenni.

E' un atteggiamento, questo, particolarmente sensibile negli ambienti democristiani dove le prime battute del congresso sono state accolte con minore durezza o addirittura, come è il caso di taluni esponenti della sinistra, con benevola propensione. A questo punto però il discorso si complica poichè chiama in causa le divergenze interne che da tempo si manifestano nella stessa maggioranza proprio in merito al credito che il centro democratico può fare alle «aperture» di Nenni. Ma di ciò vi sarà tempo di parlare.

Vittorio Gorresio

Vedere in questa pagina i nostri resoconti sui lavori del Congresso del P.S.I.

In Brooklyn, quartiere italiano vivace entusiasmo per Scelba

I siciliani di New York hanno travolto i cordoni di polizia per abbracciare il loro compaesano - Visita ai grandi stabilimenti tessili dei nostri connazionali - La laurea "ad honorem" della Columbia University e banchetto di 2500 coperti al Waldorf Astoria

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 1 aprile.

Dopo essermi intrattenuto nei giorni scorsi con le persone che più contano nella politica, nella Chiesa e nell'economia americana, il Presidente Scelba ha trascorso gran parte della giornata di oggi fra gli operai e i notabili della colonia italiana. A Brooklyn, fra le dieci e mezzo e le dodici e mezzo di oggi, non sembrava più di essere in America, ma alla periferia di una città italiana del Meridione. Splendeva un sole quasi estivo nel cielo azzurro, la fanfara Manichini suonava gli inni del Risorgimento e la Canzone del Piave. I motivi più accoranti inventati dal genio musicale dei napoletani, marce bersaglieresche. Vi erano migliaia di bandiere grandi e piccole, americane e italiane, un forte odore di cucina paesana, moltissimi bambini, splendide ragazze dai carnato bruno e dagli occhi neri.

Ma soprattutto era il passaggio tutto intorno, il calore della folla a suggerirci inistentemente che a Brooklyn eravamo in Italia. E' un'immensa distesa di case basse, fra strade strette e tortuose, un quartiere cresciuto disordinatamente negli ultimi settant'anni fino a contare oggi una popolazione eguale a quella di Roma e Milano messe insieme.

Questa grossa fetta di New York è bagnata da una parte dall'Oceano Atlantico, dall'altra dalle acque limacciose del grande fiume Hudson. Al cuore della città, a quella Manhattan popolata di grattacieli, Brooklyn è unito da quattro ponti e il Presidente Scelba è passato oggi sul più vecchio e famoso, quello appunto di Brooklyn, che fra il 1880 e lo scoppio della prima guerra mondiale vide passare milioni di italiani, appena sbarcati sul suolo americano senza conoscere una parola di inglese e senza una lira, con pochi stracci e molti tristi ricordi per le fame patita in casa, infine con una gran voglia di lavorare, di farsi un destino più umano.

Quando è arrivato il corteo delle macchine, una specie di furia ha preso gli italiani di Brooklyn, che premendo tutti insieme o da tutti i lati sullo schieramento dei poliziotti, alla fine hanno avuto ragione degli agenti. Specialmente i siciliani non hanno voluto sentir ragione: non finivano mai di toccare Scelba, di stringergli la mano, di abbracciarlo, dirgli finanche che era bello, non strargli medaglie e documenti di italianità. In quei discordes di uomini e di donne, di bandiere fini e cannoni italiani, gli unici a non perdere la testa erano i bambini. Stavano composti dietro un lungo cordone, agitavano le piccole bandiere italiane e americane, erano vestiti bene come figli di signori, portava ognuno il variopinto mazzetto e l'allegra giacca della propria scuola, gridavano anche tutti insieme «Viva l'Italia!», ma quasi nessuno fra di essi capiva una sola parola della nostra lingua.

Seguito passo passo dalla banda, Scelba è entrato finalmente nel grosso stabilimento di confezioni tessili Tillona, dove lavorano più di 1200 operai italiani. I più difficili da capire erano quelli che si esprimevano in un dialetto deformato, che non è più siciliano e non ancora americano; erano tuttavia forse i più ostinati a voler discorrere. A un certo punto nel baccanale delle grida, dei lampi dei fotografi, dei riflettori della televisione e della inimmaginabile banda musicale, Scelba è stato spinto nello studio di Tommaso Tillona, e gli hanno messo sulla bracciola un'aquila formata da rose rosse e garofani bianchi.

Una turba di ragazze vestite in costumi siciliani lo ha attorniato, e chi gli deva un tarallo, chi gli metteva in mano una zampitta siciliana, chi un bicchiere di vino. Il Presidente era madido di sudore, ma con una resistenza davvero eccezionale continuava a sorridere, a stringere mani, a lasciarsi abbracciare. Dopo i discorsi — caldi anch'essi di passione nazionale — gli hanno mostrato un vestito estivo che sarà lanciato in vendita come «modello Scelba».

Nelle prime ore del mattino i ministri italiani avevano visitato uno stabilimento analogo, quello di Gioacchino Abbate a Broadway, che dà lavoro a molte centinaia di italiane per la confezione di abiti femminili. Esso sorge nel centro della città; e se a Brooklyn il ricevimento è stato l'occasione per una festa paesana popolaresca, a Broadway i festeggiamenti sono rimasti circoscritti all'interno dell'edificio. Ma quante s'è stato il clamore delle donne, e quanta la confusione, lo ha detto Scelba in un breve discorso: «A farmi sentire qui come se fossi in Italia, prima che la lingua o il dialetto, è questa baccano, è questa cucina, come dicono a Roma, espressione tipica del nostro caldo temperamento».

In seguito il Presidente del Consiglio ha detto: «Sono venuto qui fra gli operai, lo maestranze e i dirigenti di questa fabbrica italiana, per rispondere al messaggio di Luigi Antonini e assicurarvi che il Governo italiano si basa sull'unità delle forze democratiche, instaurata per dare ai cittadini la libertà e la democrazia». Prima di Scelba aveva parlato lo stesso Antonini, uno dei più importanti sindacalisti del mondo operaio italo-americano.

Consegnando ai democristiano Scelba e al liberale Martino due orologi d'oro non cinghia anche d'oro ed una medaglia ricordo, egli ha spiegato che i due orologi erano identici e segnavano la stessa precisissima ora, per esprimere l'augurio di tutti gli italiani d'America che i partiti democratici in Italia possano sempre trovarsi d'accordo nel difendere il Paese dalle minacce della dittatura.

Nelle prime ore del pomeriggio la Columbia University, la più antica e la più importante di New York, con due secoli di vita e 40 mila studenti, ha conferito la laurea *ad honorem* al Presidente (la seconda delle quattro che gli sono conferite nel viaggio). La cerimonia si è svolta nella grande aula del Rettorato, preceduta e seguita da una processione accademica in pompa magna. Alle sette e mezzo di stasera, che corrispondono alla una e mezzo in Italia, nel «Gran Hall Room» del Waldorf Astoria, cioè nel salone più vasto di cui disponga New York, è cominciato il banchetto offerto dalla collettività italiana in onore dei ministri italiani. Vi sono duemilacinquecento coperti, che è la capienza massima di questo salone vasto come una piazza di armi. Ogni coperto costa diecimila lire e il comitato organizzatore ha dovuto respingere non meno di duemila richieste da parte di italiani che avrebbero voluto partecipare alla manifestazione.

Nicola Adelfi

Il presidente si commuove

L'on. Scelba riceve commosso l'abbraccio della signora Abbate, moglie del proprietario di una fabbrica italiana a New York. Ha in mano un prezioso orologio donatogli (Radiofoto)

Richiesta agli alleati una garanzia per Formosa

Eisenhower otterrebbe in cambio che Ciang Kai-scek sgombri le isole costiere - Il Senato USA ratifica i patti di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 aprile.

La ratifica degli accordi di Parigi, sanzionata oggi dal Senato americano con 78 voti contro 2, era da tempo assicurata, ma la si attendeva con speciale interesse, perchè essa apre ora la strada ai negoziati fra i tre maggiori alleati sul problema tedesco, in vista della conferenza dei ministri degli Esteri occidentali con il loro collega sovietico.

Queste consultazioni interalleate si assicura oggi al Dipartimento di Stato, permetteranno di formulare definitivamente il modo e l'ordine, con cui i problemi tedeschi dovranno essere presentati e discussi coi russi. Problema centrale, infatti, di ogni futuro negoziato con Mosca, è di determinare se le discussioni sul trattato di pace e la riunificazione della Germania debbano o no precedere quelle sul disarmo. Solo se tutti gli alleati occidentali condivideranno l'opinione ora prevalente nella diplomazia americana per la precedenza del problema tedesco su quello del disarmo, sarà possibile affrontare in piena comunità di intenti quello scambio di vedute preliminare a fondamentale con Mosca che, come si spera, potrà concludersi con un incontro dei quattro capi di Stato.

Per il momento tuttavia, e sebbene la ratifica del Senato sia accolta con soddisfazione, il Dipartimento di Stato è impegnato soprattutto a definire meglio l'approccio americano ai problemi dell'Estremo Oriente, approccio che potrà enormemente semplificare, se una proposta avanzata dal presidente Eisenhower sarà giudicata a Washington e nelle principali capitali alleate, realizzabile.

La proposta consiste nell'ottenere da Londra, Parigi e dai minori alleati europei ed asiatici l'impegno a difendere collettivamente Formosa e le Pescadores, in cambio dell'impegno americano di convincere Ciang Kai-scek ad abbandonare Quemoy e le Matsu. Sondaggi in tal senso sono già in corso ed alla Casa Bianca si ritiene che le prospettive per la loro favorevole conclusione siano «più che buone». Il governo ed il congresso americani non potrebbero che prendere nota della decisione del Presidente, poichè con la deliberazione della scorsa gennaio il Parlamento ha delegato al Presidente i pieni poteri per decidere in qual modo affrontare e risolvere il problema di Formosa, incluso quello di stabilire se Quemoy e Matsu sono o no indispensabili alla difesa del caposaldo nazionalista.

In tal senso ha risposto ogni anche il portavoce del Dipartimento di Stato, quando alcuni giornalisti lo interrogarono sulla fondatezza del piano attribuito al Presidente. Il portavoce non solo non ha smentito la sua esistenza, ma ha implicitamente ammesso che il Presidente ha il potere di proporre agli alleati di difendere collettivamente Formosa e le Pescadores in cambio dell'abbandono di Quemoy e Matsu senza richiedere la preventiva autorizzazione parlamentare.

Se il piano andrà in porto, si spera che sarà possibile rimuovere uno dei maggiori ostacoli al consolidamento della situazione in Asia, e quindi alla premessa per un negoziato con i comunisti. Sembra però difficile che il partito conservatore britannico, ostile non solo ad una guerra per la difesa delle isolette costiere, ma anche ad un conflitto generale per la difesa di Formosa, sia in grado di assicurare al Presidente la scappatoia dalla situazione apparentemente senza uscita nella quale è stato posto.

E' vero d'altra parte che questo atteggiamento non è rigido, poichè tutti gli alleati, come hanno riconfermato recentemente anche Scelba e Martino nei loro colloqui con Eisenhower e Dulles, sono convinti della necessità di non lasciar cadere Formosa in mano ai comunisti, sebbene nessuno di essi abbia finora accettato l'idea di difenderla anche opponendosi con le armi ad eventuali attacchi di Pechino.

Il colonnello Robert R. Mc Cormick, direttore della «Chicago Tribune», è morto la notte scorsa a 74 anni, dopo lunga malattia. Nel gennaio scorso egli aveva subito un'operazione che aveva lasciato gravi conseguenze, alle quali sembra sia dovuta la sua morte.

Repubblicano, egli non risparmiava tuttavia i suoi amici politici quando si trovava in disaccordo con i dirigenti del partito. Fu un avversario accanito dei presidenti Roosevelt e Truman e lottò senza tregua contro i loro governi democratici, perchè estremo, fanatico difensore della politica di isolazionismo.

g. c.

Forti progressi dei conservatori nelle amministrative inglesi

Churchill giudica favorevole il momento per il suo ritiro e per nuove elezioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 aprile.

Il tentativo di mediazione compiuto oggi dal ministro del Lavoro per risolvere lo sciopero dei giornali, che ha raggiunto ora la nona giornata, è fallito stasera, dopo dieci ore e mezzo di discussioni. Poichè la sola via d'uscita sembra una commissione d'inchiesta che studi la situazione di ambe le parti e poi riferisca al Parlamento, è ora estremamente improbabile che i giornali britannici possano riprendere le pubblicazioni prima delle dimissioni di sir Winston Churchill, attese puntualmente per martedì prossimo.

La mancanza dei giornali verrebbe sentita parecchio dal pubblico britannico, il più avido lettore di giornali del mondo, in qualsiasi momento; ma tanto più è sentita mentre sta per dimettersi il più popolare degli uomini di Stato. Oggi, per esempio, ricorreva il settantesimo compleanno della moglie del primo ministro, la dolce Lady Clementine, che sir Winston sposò nel 1908 e con la quale, come egli stesso scrisse nella sua autobiografia, «vive mirabile felice»; ed il pubblico avrebbe voluto sapere se alla ha già cominciato nel segreto di Downing Street a preparare il trasloco, previsto per la prossima settimana; se alla abbia già cominciato a darle atmosfera alla nuova casa; quale pranzo prepari per la regina e il duca di Edimburgo nel ricevimento di lunedì sera...

Ma queste informazioni sono destinate, per ora, a restare nascoste nei segreti tacuini di ignoti cronisti. Anche meno si sa delle intenzioni immediate di sir Anthony Eden salvo il fatto ormai accertato, ch'egli ha scelto definitivamente la data del 26 maggio per le elezioni generali.

Le elezioni municipali parziali, che si sono svolte in questi ultimi due giorni, giustificano almeno in parte il suo ottimismo. In quasi ogni centro i laburisti hanno perduto un po' di terreno, e i conservatori hanno guadagnato seggi a spese dell'opposizione.

In queste elezioni, che hanno soprattutto un carattere locale e che si svolgono ogni tre anni, resta sempre un margine abbastanza ampio per gli indipendenti, margine che invece non figura nelle elezioni generali. Inoltre la percentuale dei votanti in queste elezioni municipali è estremamente bassa. Tuttavia un risultato molto significativo è quello delle elezioni nella contea di Londra, ove il campo era praticamente diviso soltanto fra laburisti e conservatori. E qui i laburisti, su hanno mantenuto il dominio che spetta loro incontrastato da oltre venti anni, hanno visto diminuire la loro maggioranza da 91 seggi a 76, mentre i conservatori hanno migliorato le loro posizioni da 37 a 52 seggi. Eden spera, perciò, di avere una solida maggioranza nella prossima Camera dei Comuni.

L'ex-direttore del *Daily Express*, Beverley Baxter, parlando in un comizio a Birmingham, ha dichiarato stasera che, a suo avviso, le dimissioni di sir Winston Churchill dalla carica di Primo Ministro possono essere semplicemente «questione di ore» e si è dichiarato pronto a fare qualsiasi scommessa sulla designazione di Eden «entro pochissimi giorni».

Data l'eccezionale autorità di sir Beverly, le sue parole hanno suscitato viva impressione; tuttavia nei circoli politici vengono interpretate con una certa cautela. Infatti si fa notare: 1) che la Regina si trova a Windsor per il «week-end» e che pertanto sir Winston non può dimettersi prima di lunedì; 2) che se si dimettesse nelle prossime ore, Churchill non potrebbe più ricevere lunedì sera Elisabetta al n. 10 di Downing Street. L'espressione «poche ore» ha perciò solo un significato indicativo.

r. a.

Scoperto l'assassino, dopo sei giorni di febbrili indagini nel Reggiano

Un mezzadro comunista confessa d'aver ucciso i due democristiani

Ha 43 anni, è padre di tre figli, ex-capocellula e tiratore infallibile - L'agguato dietro una siepe e la sparatoria attraverso la finestra - "Volevo vendicarmi del parroco" - Le impronte degli stivali lo hanno tradito - Alcuni particolari oscuri

L'uccisore dei due democristiani viene condotta sul luogo del delitto, per ricostruire la tragica sparatoria (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Emilia, 1 aprile.

Guerrino Costi è l'assassino di Afro Rossi e di Giovanni Umarini, il feritore di Gian Pio Longagnani e di Umberto Gandini. E' lui l'uomo che nascosto sotto, appiattito dietro una siepe di biancospino a quattro metri dalla trattoria di Colombaia ha sparato contro gli avversari politici che celebravano il loro primo successo elettorale nella zona. Puntò il suo «Enfield» (un fucile inglese di eccezionale precisione) contro il riquadro inferiore della finestra illuminata e fece fuoco nelle ombre dei commensali che s'erano alzati dalla tavola: un colpo, poi un altro a brevissimo intervallo. Con due soli proiettili, quattro bersagli.

«Non aveva intenzione di uccidere — ha esclamato stanotte il Costi quando, sopraffatto dall'evidenza delle prove, s'è deciso a confessare — voleva soltanto fare un po' d'impressione e perciò mirò a una trave del soffitto. Dopo il primo colpo non udì grida: ricaricai l'arma e mi partì un secondo colpo. Ero lì, dietro quella siepe, da più di un'ora. Volevo vendicarmi del parroco don Annigoni, perchè aveva "montato la testa" dei peccatori contro di me. Più volte imbracciai il fucile. Dapprima avevo voluto sparare sulle macchine, ferme nel cortile, dei signori giunti da Carpineti. Seguii, dietro i vetri, i movimenti dell'oste Domenico Vezzosi che andava avanti e indietro tra la sala e la cucina, ma Vezzosi, anche se non è del mio partito, era mio amico, un buon uomo. Così lo risparmiai. Vidi arrivare in tavola i fiaschi del Chianti, la gente alzarsi e affollarsi intorno al biliardo. Udii che si mettevano a cantare «Quel mazzolin di fiori». Avevo il fucile puntato, il dito sul grilletto: ho sparato per odio ai signori di Carpineti e di Casina che erano venuti a fare festa».

Erano le 3 di stamattina. Nella piccola caserma dei carabinieri di Carpineti l'assedio intorno al Costi era incominciato la notte stessa del delitto: fin dal primo momento, il brigadiere Cernighia — che comanda la stazione del paese — l'aveva sospettato che il «Guerrin della Salda» dovesse saperne qualcosa. E' un uomo di 43 anni, piuttosto alto, dai capelli grigiastri, padre di tre figli. A Colombaia lo conoscevano tutti per un ottimo fucile, gran cacciatore di scoiattoli, di lepri e di volpi. Lo conoscevano bene, anche per il suo passato di partigiano: un capo intrepido, ma piuttosto duro, che non si lasciò certo prendere la mano da improvvise commozioni. Colombaia era un po' il suo feudo. Guerrino Costi era mezzadro: dieci biolche di terra appena, in località Salde, sulla montagna che sovrasta la frazioncina della Val Secchia. Dall'alto del suo casolare, Guerrino amava cacciare compiaciuto la vita del piccolo abitato, che poco o tanto gli obbediva e lo ascoltava.

Era stato lui a fondare la «cellula» a Colombaia nel '45 o anche prima, lui a dirigere l'attività comunista nella zona. Anche se due anni fa si era ritirato da ogni carica del partito, Guerrino era pur sempre il consigliere, l'ispiratore, il più autorevole esponente della piccola vita politica di Colombaia. «Se Guerrino passasse ai democristiani — ragionava il parroco che ebbe in cura fino a pochi mesi fa le anime di quella frazione — sarebbe finita nella zona il dominio dei comunisti». Ma «Guerin della Salde» aveva continuato a prender la tessera e, pur mostrandosi spesso in chiesa, non tralasciava di fare la sua propaganda spicciola.

Quando don Zambelli se ne andò, il nuovo parroco, don Annigoni, si collegò con i democristiani di Carpineti, e di Casina, tutti suoi amici, e incominciò un intenso lavoro per riportare le sbandate pecorelle di Colombaia all'ovile. Il piedistallo del «Guerin della Salde» incominciò a traballare: non era più il signorotto di qualche anno fa: la gente non lo ascoltava più con l'attenzione d'un tempo. Un nomignolo salace cominciò a serpeggiare nelle osterie e sulle piazze dove Guerrino Costi usava commentare la situazione: ora lo chiamavano «l'asino sapiente».

«Sono un disgraziato...»

Quest'uomo, che costruiva con le proprie mani armi e munizioni, che fulminava gli scioperati con un colpo solo, era il padrone assoluto del «Boccaccio» che sorge attorno alla sua casa. La sua mira non falliva volpi e lepri. La sua autorità era stata però diminuita di molto, dopo il successo elettorale conseguito dai democristiani nelle Note delle mattine contadine. Tuttavia ancora ieri, mezz'ora più su di lui incombeva un grosso cumulo di prove, l'amministrazione socialcomunista di Carpineti in aveva riconfermato consigliere dell'E.C.A.

«Avevo intenzione di mirare al prete, ma se poi avessi colpito qualcuno di quei signori poco male. Soltanto io sono il responsabile. Non voglio far nomi. Ho già fatto tanto male a me e alla mia famiglia», ha esclamato Guerrino Costi, concludendo la sua confessione.

La moglie del brigadiere, stamane all'alba, gli ha portato un caffè. Guerrino era esausto: «Io sono un disgraziato, non posso accettare questo caffè».

Come si è deciso ad arrendersi, dopo aver resistito per ore ore agli interrogatori sempre più incalzanti? E' stata per gli inquirenti una grossa fatica. Giorno per giorno, via via che la indagini si sviluppavano e il cerchio gli si stringeva sempre più vicino, Guerrino Costi si è difeso secondo tutto persino la evidenza. «Quella sera non mi sono mosso di casa. Sì, è vero, sono stato un gran bravo tiratore in gioventù, ma agli scioperati non tiro più da dieci anni. Comunista? Sì, lo sono ancora, ma semplice tesserato. Non ho più cariche da due anni. Lasciatemi in pace, non so nulla».

Gli fecero vedere le pallottole ritrovate nella stalla, identiche a quelle che uccisero Umarini e Rossi.

«Vecchi ricordi della guerra partigiana dimenticate chiesi come nella mangiatoia», si giustificò il Costi.

Il fucile nel pagliaio

Nelle indagini, il brigadiere di P. S. Poggi rilevò un'arma lasciata sull'erba e sul terriccio, un'impronta di stivale di gomma dalla suola a righe trasversali.

Furono mostrati al Costi i calchi di gesso rilevati sulle impronte: corrispondevano perfettamente alle suole degli stivali di gomma che egli calzava. Ma Guerrino ancora non cedeva. Gli fu perquisita la casa una volta, due volte, tre volte: oltre al cacchetto di pallottole, vennero scoperti nel suo granaio alcuni cartoncini di mitra. Il Costi negò ancora. L'indagine sulla sua personalità e sui rapporti con i comunisti del paese confermava sempre di più i sospetti: tutto era contro di lui.

Alle prime ore di stamane gli furono letti i verbali delle dichiarazioni rese ieri da sua moglie, Gina Baroni, e dai tre figli: Daniele di 17 anni, Vittorio di 15, Bruno di 8. Tutti e quattro i suoi famigliari lo smentivano in pieno. Mentre Guerrino assicurava di non essersi mosso di casa, i suoi congiunti ammettevano che egli era uscito alle 19,30 «per fare quattro passi» ed era rientrato verso le ore 23. La moglie del Costi appariva affranta e disperata.

«Fatemi leggere questi fogli», pregò il Costi. Lentamente scorse quelle righe che lo accusavano. Osservò attentamente le firme della moglie e dei figli e alla fine chiamò in disparte il brigadiere Cernighia: «Lei è del posto, brigadiere, di lei mi fido. Posso dirle tutto. Ma siate umani...».

Il Costi rivelò il nascondiglio del fucile «Enfield», perfettamente celato dentro il pagliaio accanto a casa sua. Immediatamente il Costi venne denunciato per duplice omicidio e duplice tentato omicidio e consegnato alla Magistratura in stato d'arresto.

Nella prima mattinata la notizia trapelò in paese, per il vivaio delle autorità e dei carabinieri. Grande folla si radunò davanti alla caserma. Alle 9,30 il Costi, pallido e disfatto, con la barba di cinque giorni, apparve in manette sull'uscio. La gente lo guardò col fiato sospeso. Solo un giovane più grido: «Disgraziato».

Appena la jeep verde che lo portava al sopraluogo di Colombaia si fu allontanata, un applauso scrosciò all'indirizzo dei carabinieri e del dottor Agnesina, che erano apparsi per seguire l'accusato sul posto del delitto. A Colombaia il Costi fu fatto scendere davanti alla tragica fattoria e, sciolto dai ferri, ricostruì la scena dell'agguato. Dietro la siepe del biancospino ripetè il gesto di prendere la mira contro la finestra. «Volevo sparare alla trave del soffitto», ha esclamato. Ma il giudice gli ha ricordato il suo prestigio di infallibile tiratore; il Costi ha abbassato lo sguardo senza rispondere. Poi egli è salito a Carpineti per essere avviato alle carceri di Reggio Emilia. Passando per Casina, il paese di Rossi e di Umarini, in jeep che portava il Costi verso l'espiazione si fermò per rifornirsi di benzina. «Ma qual è l'assassino?», ha domandato uno tra la folla che si era raccolta intorno.

«Sono io!», rispose il Costi affacciandosi con un triste sorriso al sfida.

Un particolare rimane ancora oscuro: i familiari del colpevole affermano che egli uscì di casa quella sera alle 19,30. Ma soltanto alle 21 (secondo la confessione del Costi) egli si appostò dietro la siepe alle spalle della trattoria Vezzosi. Che cosa fece, dove andò con il fucile a tracolla il Costi in quell'ora e mezzo? Proprio con nessuno egli si incontrò, proprio nessuno lo vide appiattito per così lungo tempo dietro la trattoria Vezzosi? Scoperto il colpevole, rimane ora da far luce su una cerchia di eventuali complicità o connivenze.

I fermati sono ancora sei: lo zio materno della vittima, il comunista Renzo Gardini, appare compromesso dalla sua strana condotta in quella sera e dalla sua provata amicizia per l'assassino. Alcuni giorni prima del misfatto — così ha rivelato la moglie di Guerrino Costi — il Gardini era salito al casolare di Salde e si era intrattenuto a lungo con l'ex-capo-cellula.

Gigi Ghiretti

Un'interpellanza D. C. e il comunicato del P.C.I.

Reggio Emilia, 1 aprile.

Gli onn. d.c. Marconi, Bartole, Buzzi, Faletti, Maregoli e Pasini hanno presentato una interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni «per sapere se, dopo la strage di Carpineti che si rivela come la conseguenza manifesta della propaganda comunista, non ritenga di poter prendere, o di dover proporre al Parlamento, provvedimenti adeguati che servano a stroncare un'attività più criminosa che politica e a eliminare le legittime aspirazioni dei cittadini a un clima di tranquillità e di sicurezza».

La Federazione comunista reggiana ha emesso questa sera il seguente comunicato: «La autorità preposte hanno annunciato di aver scoperto l'assassino di Colombaia. La Federazione comunista reggiana rinnova tutta la sua condanna all'autore dell'efferato delitto. Il colpevole, anche se possedeva la tessera del P.C.I., non può essere che un folle criminale che nulla ha a che fare con il P.C.I. e la sua linea politica. I comunisti reggiani esprimono tutta la loro esecrazione per tanta criminalità e invitano tutti i cittadini a non prestarsi a speculazioni che nuocciano al prestigio della nostra provincia e al sereno, civile dibattito fra tutti i partiti.

«La Federazione comunista reggiana ribadisce la sua politica di pace di libertà e di lavoro, e invita il popolo ad unirsi nella difesa del regime democratico in un clima di libere e serene competizioni politiche».

CRONACA CITTADINA

Un morente salvato dal rene artificiale

Importante intervento medico-chirurgico illustrato ieri alla Accademia di Medicina

Ieri sera all'Accademia di Medicina, subito dopo la commemorazione del prof. Fedele Negro, fatta dal prof. Valobra, è stato presentato dal prof. A. M. Dogliotti un caso clinico di eccezionale interesse concernente la sopravvivenza di un malato già in [illegible] per l'alcali, a causa dell'improvvisa e perdurante cessazione della sua funzionalità renale.

E' il «rene artificiale» che stavolta ha servito egregiamente a sbloccare la coppia dei reni naturali del pericolante. Esso venne [illegible] accidentalmente in sciopero dopo un impellente intervento chirurgico in altra regione del loro portatore, intervento seguito da una non meno necessaria trasfusione. L'insufficienza renale non durava ormai più di un sol giorno e sappiamo da due, bensì addirittura da nove quando restai vani tutti i soccorsi del caso, venne ricoverato in Clinica chirurgica il malato per il supremo tentativo. Nove giorni di blocco renale è un vero primato di resistenza da parte dell'interessato; poichè blocco dei reni equivale ad «anuria», cioè ad arresto dell'abituale eliminazione di cert'acqua che con sè normalmente trasporta ed espelle tante scorie tossiche. Queste derivano dal sangue, che le raccoglie dai vari distretti corporei quali sostanze di rifiuto e le trascina proprio con sè nei filtri renali per depurarsene.

Ma se quelle ghiandole, che a guisa di enormi fagiuoli se ne stanno appollaiate ai nostri fianchi, chiudono i battenti, non c'è verso che il sangue si disintossichi. Il grado di sua impurità si misura allora mediante la condotta «azotemia», quanto dire il dosaggio nel sangue delle varie scorie. Quando la azotemia passa dalla cifra normale a più alta quota si parla di «iperazotemia», al grado della cui elevazione corrisponde di mano in mano la varia gravità del caso. Ad un certo punto la situazione iperazotemica può diventare addirittura insostenibile.

Tale il caso presentato alla Accademia, con la presenza stessa del malato ormai guarito, ma che aveva già raggiunto il momento cruciale del coma imminente, allorchè il prof. Dogliotti decise l'applicazione del «rene artificiale».

Non riferemo certo tutta la storia di questa straordinaria creazione, che si è andata di mano in mano perfezionando; tant'è che l'apparecchio impiegato dal Dogliotti è una razionale modificazione della sua Scuola. Ricorderemo soltanto che si basa sul principio della «dialisi», un fenomeno per cui quando due soluzioni di concentrazione diversa circolano a fianco, separate da una speciale membrana «dialisante» i due liquidi tendono ad uguagliarsi nella concentrazione filtrando opportunamente attraverso tale membrana.

In poche parole il «rene artificiale» consta di una serie di lamine separate l'una dall'altra da un sottilissimo strato di cellofane (che sarebbe la membrana dialisante); da una parte del cellofane scorre il sangue, mentre dall'altra una soluzione in cui per trasudazione (osmosi) vanno a gettarsi le scorie anotate del sangue in depurazione, in modo da liberarlo dai prodotti tossici, come avviene praticamente attraverso i filtri renali. Per l'uso, quest'apparecchio viene inserito mediante una cannula in un vaso sanguigno del malato tale da servire da presa, e con un'altra cannula in una vena per il ritorno del sangue rimesso nell'organismo.

Nel caso in discorso, come si è detto, nonostante tutti i soccorsi più moderni subito approntati con grande perizia dai curanti, l'iperazotemia era ormai salita a cifre eccezionali, grossime all'incompatibilità con la vita. Inoltre, difficoltà vi erano per collegare il «rene artificiale» col paziente; per cui il prof. Dogliotti ricorse a particolari inauditi accorgimenti di tecnica.

Sotto costante controllo dei dati sanguigni e della funzionalità del cuore, l'applicazione durò un'ora e tre quarti, mediante contemporaneo ausilio di eparina, cioè di quella sostanza di recente scoperta che è utile a impedire la coagulazione del sangue. Momenti di incerta speranza, poi il miglioramento dello stato generale e della funzionalità cardiaca del soggetto, tanto che il Dogliotti aggiunse il tentativo di un ulteriore soccorso mediante un intervento su un tratto d'intestino, per formarvi una fistola terapeutica utile anch'essa a svelenare per altra via il soggetto, un giovane di 31 anno. Nei giorni successivi, la funzionalità renale andò sempre meglio assicurandosi, sino a che ieri, ventinovesimo di dal drammatico evento, il «caso clinico» si è recato con i propri mezzi alla seduta dell'Accademia, la quale ha accolto con una attenzione la relazione del Dogliotti. Esso, con l'eccezionale risultato ottenuto, ha illuminato praticamente il consesso medico sull'importanza della filtrazione artificiale del sangue nell'abbassamento dell'iperazotemia e quindi dell'indice di intossicazione; mentre dall'altro ha fatto pensare che l'eparina iniettata abbia pure contribuito a sciogliere eventuali coaguli (trombi) formatisi nei reni lesi, si da liberarli pure da pericolosi intoppi.

a. v.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 2,2
MASSIMA + 12,6

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 3,4, umidità 82 %, pressione 723,9. — Previsioni: cielo poco nuvoloso, venti deboli, visibilità discreta, temperatura media stazionaria.

LO SQUALLIDO EPILOGO DELLA VITA DI UN GERARCA DI VICHY

Il racconto della vedova Déat

"Madame Hélène" rintracciata dai giornalisti - La fuga dalla Francia inseguiti dalle truppe alleate - In Val Venosta i gendarmi arrivano in ritardo e il condannato a morte riesce a scappare con una borsa piena di denari - Nel '54 una sorpresa della polizia in via G. Pomba rimane infruttuosa: l'ex-ministro si era nascosto in uno sgabuzzino - Le voci su una "internazionale nera"

Avevamo ieri mattina appuntamento con la signora Déat, moglie dell'ex-ministro collaborazionista deceduto a Torino il 5 gennaio scorso nella ben nota circostanza. L'abbiamo attesa in collina alla fermata del 11 Puntuale la signora è giunta e l'abbiamo vista scendere dalla vettura, con passo agile, guardandosi attorno. Vestiva di nero, aveva scarpe basse, un cappotto di stoffa pesante con collo rotondo, una maglia di lana e un basco. Nel complesso una donna che porta con disinvoltura e prestanza i suoi 50 anni. Il viso era allegrissimo ad un'espressione di composta dolore.

Dieci minuti dopo avremmo nella possibilità di interrogarla. Veramente non è stato un interrogatorio poichè madame Hélène Déat non si è fatta pregare per narrarci le sue avventure e quelle del defunto marito.

Al bando della Germania nazista i Déat avevano seguito le milizie francesi di Vichy che si ritiravano in disordine verso quella parte dell'Austria non ancora occupata dagli Alleati e cioè il Tirolo. Dal Tirolo passavano in Alto Adige e precisamente a Naturno, in Val Venosta. Qui si attestavano in una casa tedesca a 2300 metri d'altezza. Con loro era un domestico francese. In quella «baita» non stavano affatto male. Avevano da mangiare abbondantemente. I soldi non mancavano poichè Marcel Déat, nella fuga, non si era dimenticato di portarsi dietro una grossa valigia ricolma di denaro.

Però questa tranquillità durava pochissimo tre settimane. Un tardo pomeriggio, quando già le prime ombre scendevano sulle valli, il domestico dei Déat usciva di casa e non faceva più ritorno. Allarmato, l'ex-ministro usciva a sua volta per ricercarlo. Ma non percorreva più di cento metri poichè d'improvviso scorgeva salire verso la «baita» dieci o quindici uomini armati: erano gendarmi francesi delle forze di occupazione in Austria che evidentemente muovevano alla sua ricerca. Allora il Déat afferrava la valigia con i soldi, prendeva per un braccio la moglie e si allontanava camminando alla disperata. La marcia durava per nove ore. Alla fine, stremati, i due coniugi giungevano a Merano e poi a Bolzano, ove chiedevano aiuto alla Pontificia Commissione d'Assistenza. Grazie ad un treno della commissione stessa essi giungevano a Milano. Di qui si trasferivano a Genova e nella città ligure, soccorso da alcuni «amici», vivevano indisturbati per circa due anni. Ma poi da diverse circostanze avevano l'impressione di essere stati individuati. Allora facevano i bagagli e su indicazione di non si sa chi — la signora Déat non ha voluto precisarlo — sceglievano Torino come nuova residenza. A Torino (l'abbiamo ampiamente riferito ieri) i Déat si rivolgevano all'Istituto delle Suore Francesi di S. Giovanna d'Arco di via Pomba 8, dove venivano ospitati entrambi.

Madame Hélène si è soffermata a parlare della loro attività come professori e ha accennato a quei torinesi che le hanno permesso di vivere e di guadagnare. «Tuttavia — ha precisato — non ci siamo mai trovati in difficoltà economiche, e non abbiamo mai condotto un'esistenza stentata. Ripeto che mio marito lasciando la Francia aveva con sè una forte quantità di denaro».

Ogni domenica i Déat andavano a fare una passeggiata in collina: erano conosciutissimi tutte le località e spesso si fermavano in qualche tipica osteria. Una volta al mese uscivano anche da Torino. Prendevano il treno a Porta Nuova e scendevano a S. Ambrogio, in Val di Susa. Di qui salivano alla Sagra di S. Michele, luogo che a Déat piaceva moltissimo. Più di una volta dalla Sagra si spingevano sino al Convento della Mortera, da cui si possono ammirare i due laghi di Avigliana.

Abbiamo chiesto a «madame Hélène» se durante la loro permanenza a Torino non siano mai stati colti dalla paura di venire scoperti. Ha risposto affermativamente. Nel 1947, quando si era diffusa la voce, alquanto vaga per la verità, della presenza dell'ex-ministro in Piemonte; e nel 1954, cioè l'anno scorso: questa volta però la paura era stata molto più grande. Un giorno funzionari ed agenti di polizia — la signora Déat non sa naturalmente precisare a quale organismo appartenevano — si presentavano nell'istituto S. Giovanna d'Arco e compivano una minuziosa perquisizione. L'ex-collaborazionista si nascondeva in un angusto sgabuzzino, da cui, allontanatisi gli investigatori, senza aver nulla trovato, usciva pallido e in condizioni psichiche alquanto alterate. Il terrore gli aveva aggravato improvvisamente il disturbo cardiaco e da quel giorno la sua salute subiva un forte tracollo (circa questa perquisizione si può ritenere che la polizia avesse ricevuto in proposito alcune informazioni: ma informazioni tanto incerte da non [illegible] i funzionari ed un ulteriore approfondimento delle indagini anche perchè il Déat non era specificatamente ricercato dalla polizia italiana).

Madame Hélène Déat ha respinto i sospetti che da qualche parte sono stati elevati: cioè che la morte del marito sia tutta una commedia. «Vi è la testimonianza di ecclesiastici, medici e suore; inoltre io sono pronta a subire a chiunque due fotografie in cui si scorge mio marito cadavere dentro la bara».

Ha aggiunto di poter tornare in Francia quando vuole poichè a suo carico non esiste alcuna imputazione. In Francia si recherà fra poco fra qualche anno per visitare la tomba del padre, morto nel 1953. Per adesso ha deciso di rimanere qui a Torino.

Madame Hélène ha letto attentamente quello che i giornali hanno scritto sulla morte di suo marito e soprattutto sulla sua figura. Si affretta a dire che ha sempre considerato Marcel come un filosofo e un insegnante e che non lo vuol giudicare come uomo politico. Tuttavia riconosce che ha commesso molti gravi errori e che su di lui pesano terribili responsabilità. L'hanno evidentemente turbata quegli accenni all'esistenza ambiziosa e fanatica del marito e alla sua attività che ha provocato la morte di migliaia di giovani francesi deportati nei campi di concentramento e di sterminio nazisti. Ma, a bassa voce, ha mormorato «Purtroppo è vero». E qui il nostro colloquio con la vedova dell'ex-collaborazionista di Vichy è terminato.

Secondo taluni Marcel Déat a Torino non si nascondeva in un istituto religioso solo per sottrarsi al fisco, un eventuale arresto: ma per poter svolgere, con assoluta sicurezza e all'insaputa dei suoi attuali protettori, una misteriosa attività politica, avente lo scopo di riorganizzare i fascisti e i nazisti sparsi in Europa. In altre parole Marcel Déat sarebbe stato addirittura il capo di una tenebrosa associazione denominata «maquis noir» o «internazionale nera»: associazione che avrebbe addentellati con il partito clandestino di Martin Bormann, l'inafferrabile e truce gerarca nazista. Le indagini svolte anche dalla nostra polizia tendono ad escludere questa ipotesi. Negli ultimi anni Marcel Déat non era più nelle condizioni fisiche e spirituali per poter dirigere una [illegible] organizzazione del genere.

La vicenda di Déat ha avuto un piccolo strascico di natura giudiziario-burocratica. Il dott. Giustiniani, procuratore aggiunto della Repubblica, ha chiesto al competente ufficio del Municipio perchè mai non sia stato dato avviso alla Procura, secondo la legge, del decesso di un suddito straniero. Il Municipio ha risposto di aver inviato l'avviso in data 5 gennaio. Però siccome tale documento non risulta arrivato al Palazzo di Giustizia, è stata aperta un'inchiesta.

La vedova fotografata ieri

Siamo ai raffagni di pensiero di un buon pranzetto. Ricordatelo signore!

- la buona cucina vuol dire accordo e serenità famigliare. -

Con Sugòro il compito in cucina resta assai facilitato: vi risparmia preoccupazioni e fatica e vi consente non le non il Specialità, di variare il menù anche ogni giorno.

Sugòro
il trave sugo esselingo!

LA VECCHIA TRADIZIONE STA PERDENDO INTERESSE, MA NON MUORE

Il "pesce d'aprile" alle lavoranti della maglierista divenuta milionaria

Il biglietto con la calligrafia perfettamente imitata annuncia alle ragazze del laboratorio di corso Regina un regalo della padrona: un milione per ciascuna - Deluse, ma non troppo

Venerdì, 1° aprile: il venerdì, per tutto l'anno, è un giorno dedicato al pesce. Il 1° aprile, secondo la tradizione, è anch'esso un giorno da «pesci», ma di tutt'altro genere: burle ingenue o esasperanti, prese in giro individuali o collettive. Ieri, data la coincidenza del precetto evangelico con quello del buontempone, era logico attendersi una pioggia di «pesci d'aprile». Invece la cronaca ne ha registrati assai pochi, e per giunta di scarso rilievo. Colpa della tradizione che sta tramontando, o merito dei torinesi che abboccano sempre meno all'amo degli ideatori di scherzi?

Qualche «pesce» c'è stato, ma si tratta di pesciolini destinati a non lasciare traccia negli annuali del 1° aprile.

Un gruppo di ufficiali giudiziari della Corte d'Appello hanno fatto una levataccia, per essere puntuali alle 7 di ieri mattina davanti alla chiesa di Santa Rita, dove avrebbero dovuto celebrarsi le nozze di un loro collega. Paziente attesa, preoccupati sguardi all'orologio per timore di arrivare in ritardo all'ufficio, e finalmente la rivelazione non troppo piacevole: il «promesso sposo» aveva loro giocato un bel mancino.

Di non scherzo sono rimasti vittima anche alcuni segretari comunali della Valle di Susa. Giovedì avevano ricevuto un incomprensibile biglietto in cui li si convocava per ieri mattina in Prefettura per la ripartizione dei fondi stanziati dal Ministero dell'Agricoltura per il ripopolamento ittico dei fiumi e di torrenti della valle. Il biglietto recava la firma di un certo dott. Ubaldo Pescarini, e lì per lì nessuno dei segretari comunali che avevano ricevuto l'avviso di convocazione pensò di accertarsi se tra i funzionari della Prefettura esiste realmente un funzionario con quel nome, ieri mattina vennero a Torino, si presentarono in Prefettura e apparve di essere stati giocati da un ignoto burlone.

Anche una confetteria di piazza San Carlo è stata presa di mira dai «tifosi» del 1° aprile. Ieri mattina la cassiera ricevette, per telefono, l'ordinazione di cento grossi pacchi di cioccolata, che una nota ditta intendeva regalare ai propri dipendenti. L'autore della telefonata fornì anche gli indirizzi dei certi destinatari, affinchè il recapito venisse fatto al loro domicilio. L'ordinazione fu accettata e dopo mezz'ora un camioncino della confetteria partì per il «giro» delle consegne. I nominativi indicati risultarono sconosciuti ai rispettivi indirizzi, e il camioncino rientrò alla base con un pesce in più di quelli che aveva a bordo: il «pesce d'aprile» giocato alla confetteria.

La neo-milionaria Rosa Cappa di Cappelluto — consorte del vincitore degli 82 milioni al Totocalcio, domenica scorsa —, non è sfuggita al «pescatori» del 1° di aprile. L'altra sera un buontempone, imitando la calligrafia della signora Rosa, inviò alle ragazze che lavorano per la Cappelluto — titolare di un laboratorio di maglieria in corso Regina Margherita — un biglietto in cui le si avvertiva che nel laboratorio sarebbe rimasto chiuso, in segno di festa per la clamorosa vincita. Non solo, ma chi alle dipendenti avrebbe fatto regalato, oltre al compenso della giornata, un milioncino tondo tondo. E' facile immaginare i salti di gioia delle ragazze, e i loro castelli in aria. Purtroppo, si trattava di uno scherzo, e nemmeno di buon gusto. Tuttavia la signora Cappa, per consolarle della delusione, ha promesso a tutte le lavoranti un aumento di stipendio.

Il prof. Battaglini parla sulla libertà di stampa

Nell'Aula Magna dell'Università, in via Po, oggi alle 17.30 il prof. Ernesto Battaglini, avvocato generale della Corte di Cassazione, parlerà sul tema: «Il problema della libertà di stampa nel suo aspetto giuridico e nei suoi riflessi giurisdizionali».

Vittima di truffe e di furti una pellicciaia è fallita

In seguito alle truffe ed ai furti subiti da un uomo che a lei si era rivolto per aiuto, una pellicciaia ha dovuto dichiarare fallimento. La signora, Regina Comerich, abitante in via Massena n. 13, nell'ottobre scorso aveva conosciuto un certo Mario Cascone, da Castellammare di Stabia, il quale, narrandole una serie di disavventure di cui diceva d'essere stato vittima, riuscì a commuoverla al punto da indurla ad aiutarlo. «Ho l'autorizzazione a vendere mercanzie nelle mense della Polizia Stradale, dei Carabinieri e dell'Esercito», affermò; e la donna gli affidò capi d'abito, biancheria, sciarpe, maglie per diverse centinaia di migliaia di lire perchè le vendesse.

Qualche tempo dopo il Cascone tornò dalla signora Comerich e le consegnò numerosi cambiali firmate — diceva lui — da agenti di P. S. della provincia Montegrappa. Ebbe altra merce: una giacca di volpe argentata, una pelliccia, due pacchi di pelli di persiano grasso ed una stola di visone per il valore complessivo di oltre un milione.

Dopo qualche tempo la signora rivide il Cascone e gli chiese il denaro ricavato dalla vendita. E quello, dopo molte esitazioni, finì per confessare d'avere impegnato tutta la pelli; in seguito disse di avere venduto anche le pellicce. La signora andò dai carabinieri che invano cercarono il Cascone.

Finalmente fu possibile identificare il Cascone, il cui nome è Alfonso e non Mario, ed ha 36 anni. E' stato denunciato in stato di latitanza alla Magistratura.

Arresto di contrabbandieri

Inseguimento nell'autostrada e sequestro di 95 mila sigarette

Militari del nucleo della polizia tributaria in servizio sulla autostrada Torino-Milano tre contrabbandieri e sequestrato loro circa un quintale di sigarette svizzere. L'operazione è stata effettuata dopo la mezzanotte. I militari erano appostati con due «Alfa Romeo» in uno slargo dell'autostrada fra Santhià e Cigliano. Avevano avuto la segnalazione di un probabile passaggio di due automobili di contrabbandieri provenienti dall'alto Verbano. Delle molte macchine in transito due attirarono l'attenzione dei finanzieri: una «nuova 1100» seguita a breve distanza da un'«Aurelia G. T.». Le Alfa Romeo si posero all'inseguimento e, fra Chivasso e Santhià, riuscirono a raggiungere le due auto ed a costringerle tutte e tre a fermarsi sulla strada.

Ormai la partita per i contrabbandieri era perduta; le loro auto erano quasi ferme quando una portiera della «1100» si aprì ed una donna si gettò a terra. Si seppe poi in seguito che il gesto era stato un espediente per indurre i finanzieri a fermare; gli inseguiti avrebbero così potuto riprendere la fuga. Ma si sbagliarono: infatti un'Alfa bloccò le due auto mentre l'altra si fermò ed i militari accorsero a raccogliere la donna che non aveva riportato che lievi contusioni.

Sull'Aurelia targata MI 260588, guidata da Osvaldo Vitali fu Giuseppe di 41 anno residente a Torino in via Cosseo 101, furono trovate 8 bricole contenenti 95 mila 300 sigarette svizzere. La «1100» targata TO 170777 faceva da staffetta ed era guidata da Fulvio Garrone di Francesco di 42 anni abitante a Torino in via Massena 90; la donna è la trentacinquenne Olga Zagarelli fu Amelio pure abitante nella nostra città in via Genola 17. Il Vitali — contrabbandiere già noto — e gli altri due sono stati denunciati in stato di arresto.

Assolti in Appello dall'accusa di peculato e di falso

La prima sezione penale della Corte d'Appello (pres. Delmastro, P. G. Cusinà) ha pronunciato ieri la sentenza con cui il 1° aprile scorso il Tribunale di Casale ritenne Enrico Arneri fu Cesare e Giovanni Piazza di Pietro colpevoli di peculato e di falso e condannò il primo a 2 anni e 8 mesi di reclusione ed il secondo a 2 anni e 5 mesi. L'Arneri, appaltatore del servizio di riscossione tasse per occupazione temporanea del suolo pubblico del comune di Casale, ed il Piazza, suo dipendente, secondo l'accusa avevano intascato somme di denaro dovute al Comune. Sentiti ieri i difensori avvocati Finocchiaro e Salticio la Corte ha assolto i due imputati dall'accusa di peculato per non aver commesso il fatto e da quella di falso per insufficienza di prove.

Il congresso degli esuli

Al congresso dei socialisti e sindacalisti esuli dai Paesi d'oltre cortina sono proseguiti ieri gli interventi per documentare i metodi adottati dal comunismo per sottomettere la classe operaia e distruggere i partiti socialisti che, in un primo tempo, sono stati accettati come fiancheggiatori. Hanno parlato fra gli altri il cecoslovacco Hais e l'ex-segretario del partito socialista e della Confederazione del lavoro jugoslavo Topolovich.

Donatori del sangue — Domani alle 10, nella sede dell'Istituto Edoardo Agnelli di via Issel (premi Fiat Mirafiori) avrà luogo la cerimonia per la consegna della bandiera al Gruppo Donatori di Sangue della Fiat.

I professori riprendono le lezioni ma annunciano un nuovo sciopero

Per due giorni il 98% degli insegnanti hanno aderito alla manifestazione di protesta

Stamane in tutti gli istituti medi le lezioni verranno regolarmente riprese, essendo terminato lo sciopero dei professori, ma con questo non si può dire che sull'orizzonte scolastico sia tornato il sereno. Al contrario questa prima compatta astensione dal lavoro degli insegnanti ha confermato che la categoria è decisa a proseguire l'azione per ottenere l'accoglimento delle sue richieste economiche.

Lo sciopero ha avuto in tutta Italia un'adesione pressochè totalitaria valutata nella percentuale del 98%, non ostante una circolare del Ministero quindici giorni or sono abbia minacciato severe «sanzioni» nei confronti di quanti avessero aderito all'agitazione indetta dal Fronte unico della scuola. Lo sciopero di ieri e di ieri l'altro non è stato — secondo gli organizzatori sindacali — che un collaudo delle forze in campo. E a tal proposito si fa notare come l'ordine del giorno votato all'unanimità giovedì dai professori torinesi contenga una frase assai vibrata che dice testualmente: «Il personale direttivo ed insegnante respinge i tentativi di intimidazione e di blandizie cui si è fatto ricorso in risposta alle richieste sindacali».

Come diretta conseguenza di questo stato di cose, oggi stesso si riuniranno a Roma i rappresentanti del Fronte unico della scuola per studiare senz'altro l'organizzazione di un altro sciopero nazionale, che dovrebbe svolgersi, per la durata di quattro giorni, nell'ultima decade di aprile. Ma non è tutto. Se il Governo — dicono gli esponenti del sindacato della scuola media — dovesse restare sordo alle richieste avanzate dai professori si potrebbe giungere, prima dello scrutinio finale del terzo trimestre ad uno sciopero ad oltranza, il quale praticamente paralizzerebbe tutto il mondo della scuola. E' superfluo sottolineare come dinanzi ad una simile eventualità siano interessate nel Paese centinaia di migliaia di persone: e cioè tutti gli studenti, che dovrebbero inevitabilmente ritardare i loro studi.

Considerando la tradizionale correttezza ed il ben noto spirito di sacrificio del corpo insegnante italiano può darsi che questa minaccia suoni un notevole temperamento: ma è certo — si afferma in seno sindacale — che il Fronte unico della scuola ha ingaggiato questa volta una vera e propria battaglia risolutiva. Del resto è comprensibile lo stato d'animo degli insegnanti quando si pensi che sulle 8 mila lire di aumento mensile ultimamente concesse ben 3800 vengono assorbite per la durata di sei mesi dalle ritenute a favore dell'ENPAS e del fondo pensioni.

Per quanto riguarda direttamente Torino, anche ieri lo sciopero è stato più che compatto. Gli insegnanti che si sono astenuti dalle lezioni vengono valutati in una percentuale vicina al 95 %. Su 2300 insegnanti poco più di una decina si sono presentati nei rispettivi Istituti, e dove ciò si è verificato non si sono svolte che lezioni per così dire di fortuna. Si segnala il caso del Ginnasio-liceo Alfieri dov'è risultato presente un solo professore.

Sempre a Torino una copia del vibrato ordine del giorno approvato all'unanimità dagli insegnanti è stata consegnata in Prefettura ed al Provveditorato agli Studi.

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM DI TORINO
Domani sera - Ore 21,30
CONCERTO SINFONICO
a prezzi popolari
Direttore Artur Rodzinski
Musiche di
Glinka, Strawinsky, Ciaikowsky

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16 tè studentesco
Ore 21 grandiosa serata

CASTELLINO DANZE
17 tè caratteristico: 21 trattenimento *Rinascimo e il suo gran Orchestra*

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Succ. *Menghei Gualci*, Cant. *Luciano Delli* e *Bruno Moretti*.

EL TUCANERO
17 e 21: *O. Parigi* e *Y Los Alos Finos* il complesso più ammirato.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., *Torino, piazza San Carlo 197, telef. 555-793.*

LA GALLERIA MASTABONE inizia nei locali di palazzo Scaglia di Verrua, *via Stampatori 6, telefono 55-627*, la sua attività nel campo antiquario ed artistico. Invita collezionisti ed appassionati a visitare le ricche collezioni di mobili inglesi e francesi, argenteria, tappeti persiani, porcellane ed una cospicua raccolta di quadri antichi e dell'800. Contemporaneamente sabato 2 aprile 1955 si inaugura la personale del pittore Umberto Lilloni.

DIPENDENTI FIAT: *La Nazionale, via XX Settembre 44*, primaria sartoria su misura con tessuti, impermeabili, camiceria, maglieria, delle migliori Marche, prezzi ottimi, accetta in pagamento come contanti i Buoni Enal.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino ang. Cesare Battisti*, tel. 553-487. Mille mobili autentici di Cantù in tutti stili, per tutte le borse.

PASQUA 1955 - Abbigliamento maschile e femminile - Impermeabili - Sport. - *Cofra, Torino, via Garibaldi 9 bis.*

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI. La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni. L'ha iniziata il *Mobilificio San Domenico* con altri 1.500 ambienti visibili e a quasi prezzi: Camera letto da L. 95.000 sino al tipo lusso da L. 400.000. Sala pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 300.000. Tinelli di ogni specie da L. 38.000 in più. Salotti da L. 38.000 in più. Due poltrone e un tavolino L. 20.000. Armadi da L. 16.000 a quello da metri 2.80 inter. mogano L. 55.000. Entrate comp. 5 pezzi L. 38.000. Abat-jour, tavolini, porta-cembali, carrelli, ecc. *Via San Domenico 4 angolo via Milano.* Facilitazioni.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione, Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendita rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 38* (interno).

LA COMODITA' in casa con risparmio. *Mobili Sarovero* Arredamenti. *Via Valperga Caluso 49/2, via Belfiore 43; via Nizza 34.* Facilitazioni.

MOBILIFICIO *Fupelia, Masserano* 44. Per comunione avendosi camere sale tinelli cucine guardarobe.

STATO CIVILE

Marrone Candida m. Aimonni, a. 63, casal., v. Alberga 9; **Della Serra** Claudio, a. 1, c. Ponchiera 124; **Monti** Maria m. Gambino, a. 53, casal., v. Donati 5; **Broglino** Giovanni, a. 71, pens., v. P. Micca 12; **Botta** Scolastica m. Massano, a. 64, casal., v. Cumiana 44; **Drosio** Domenica m. Zanni, a. 81, casal., v. Vibrò 148; **Ghisoni** Emilio, a. 69, commerciante, v. Garibaldi 45; **Trapasso** Lena Emilio, a. 60, commerciante, via Perrone 8; **Braga** Maria ved. Bondesan, a. 94, casal., v. Portaia 7; **Pagliano** Paola, a. 82, pens., v. Ghivelette 9; **Botto** Ferdinanda ved. Allea, a. 84, casal., via Nizza 305; **Agosto** Luigi, a. 78, pens., v. Lanzo 22; **Botta** Giulio, a. 70, cimbalo, v. S. Fabrizi 112; **Graziano** Carlo, a. 66, pens., v. Brescia 30.

Denunciati in ospedale: **Ignazio** Domenico, giorni 4; **Mainetti** Clara ved. Terzolione, a. 92, casal.; **Simondini** Antonio, a. 77; **Cassinone** Raffaele, a. 66, pens.; **Pinoto** Marco, a. 71, ufficiale postale; **Graziano** Raffaella ved. Graziolo, a. 86; **Franzia** Pietro, a. 57, macellaio; **Febbraro** Ferdinando, a. 77; **Peyrona** Marianna, a. 66, casal.; **Gusseri** Rodolfo, a. 64, negoziante; **Quagliata** Giuseppe, a. 75, pens.

IMPORTANTE INDUSTRIA
torinese assumerebbe giovani laureati ingegneria oppure scienze economiche, perfetta conoscenza inglese, avvio carriera commerciale. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere cassetta 1035 - S.P.I. - TORINO

La
PROPAGANDA GAS
s.p.a.
VIA S. TOMASO 24
Concederà: un eccezionale ribasso sui prezzi di vendita a chi acquisterà un frigorifero a gas «ELECTROLUX» svedese, dando in permuta un qualsiasi armadio frigorifero, in qualunque stato di conservazione esso sia (anche fuori uso)

In virtù di tale permuta gli attuali prezzi di vendita verranno così ridotti:

- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 45 da L. 49.000 a L. 34.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 70 da L. 94.000 a L. 73.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 90 da L. 126.000 a L. 99.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 140 da L. 178.000 a L. 148.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 220 da L. 224.000 a L. 177.000

Ricordate che i frigoriferi «Electrolux»:

- sono gli unici frigoriferi automatici garantiti 10 anni ma che praticamente durano per tutta la vita.
- non hanno motore nè parti in movimento e quindi sono completamente silenziosi
- sono muniti di valvola di sicurezza che garantisce con matematica precisione ogni pericolo di fuoriuscita di gas incombusti
- sono i più economici perchè non richiedono nessuna manutenzione, nemmeno dopo molti anni di uso
- assicurano la regolare produzione di ghiaccio anche con temperatura ambientale di 40 gradi centigradi.

SOCIETA' PER AZIONI
Cartiere Giacomo Bosso
Capitale Sott. L. 25.000.000 vers.
Sede in Torino - Via Cibrario 6

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 28 aprile 1955 alle ore 10,30 nei locali della Sede Sociale, in via Cibrario 6, Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO
1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione del Collegio Sindacale;
3) Bilancio al 31 dicembre '54, relative cause Perdite e Profitti, e delibere relative;
4) Nomina di un Amministratore per il triennio 1954-56;
5) Determinazione dell'emolumento al Collegio Sindacale;
6) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 1955-57

Occorrendo una seconda convocazione questa s'intende fissata per il giorno 5 maggio 1955 alle ore 10,30 stesso luogo.

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea i possessori di azioni nominative regolarmente inscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

E' giunta l'ora!!... Ma non attendete troppo ad approfittare della
VERA AUTENTICA LIQUIDAZIONE
con un forte **CRAK dei PREZZI** anche a rate
di **MAGAZZINI ITALIANI**
VIA XX SETTEMBRE 58 (quasi angolo via Pietro Micca)
ANTIPIEGA PER SIGNORA L. 290 il metro
SCOZZESI BELLISSIMI LANA L. 390 il metro
GROS LANA UNITI GRANDE ALTEZZA L. 850
GIACCHE LENCI L. 3500 - SOPRABITI L. 11.900
PANTALONI LANA L. 2200 - 3200 - 4500
ABITI UOMO L. 3500 - 16.000 - 22.000 (fini)
IMPERMEABILI MAKO' L. 12.000 - 16.000 in più
GIACCHE NOVITA' L. 6900 - 10.900 in avanti
CENTONOVE - TENDE - COPERTE - BIANCHERIE - LANERIE SETERIE - VELLUTI - ecc.
Tutto a prezzi di STRAORDINARIA CONVENIENZA

DA 20 GIORNI
DUE FILMS CONTINUANO A MANTENERE IL "RECORD DEI SUCCESSI,,
ASTOR
IL MONDO E' DELLE DONNE
CINEMASCOPE
TECHNICOLOR
SUONO STEREOFONICO
DORIA
LE RAGAZZE DI SANFREDIANO
con
A. CIFARIELLO - R. PODESTA'
CORINNE CALVET - M. MARIANI

Gli ultimi pitocchi

Parigi, aprile.

Non è difficile assistere, a Parigi, alla lotta tra lo straccione e il suo salvatore. Costui va gridando per le strade e su per i giornali: « Sei un miserabile, un paria, un relitto della società, vieni con me, ti darò un tetto e una scodella di minestra tutti i giorni, ti redimerò, farò di te un uomo degno di questo nome! ». E l'altro risponde: « Sto bene così! Non voglio essere salvato, lasciatemi in pace, e andate al diavolo! ». In questa rissa singolare si distinguono per zelo da una parte i professionisti dell'altruismo, dilaganti, implacabili, inarrestabili, e dall'altra i vecchi pezzenti, i *clochards*, professionisti alla loro volta, della miseria, squallidi ma invitti cavalieri della libertà individuale.

E' già chiaro che vinceranno, pace aiutando, gli altruisti. Di giorno in giorno si moltiplicano gli assistenti sociali, i visitatori del sabato, i ricuperatori della domenica, i soccorritori, i redentori, e via dicendo. Ma per quanto efficace possa essere la loro azione, i risultati sarebbero ancora dubbi se non fosse tramontata la concezione romantica del gaeur, del pitocco, e con essa la retorica della povertà come stato paro di innocenza e di interiore beatitudine. Specialmente i giovani, non ne vogliono più sapere di simili idealizzazioni che, dicono, servono soltanto a coprire la cattiva coscienza dei borghesi; e poichè la società aspira all'integrale divisibilità dei beni e dei piaceri, non tollerano più di esserne esclusi. Procurarsi danaro, insomma, è molto più importante che non l'assicurarsi a qualsiasi costo l'indipendenza.

Per le strade di Parigi si cantano inni, con accompagnamento di fisarmonica, le canzoncine che esaltano le notti passate « sotto la volta dei cieli », quando le stelle garantiscono « la felicità degli straccioni ». La gente ascolta, un poco si commuove, ma la « propaganda » non fa più presa: in altre parole, si accetta la forma ma si respinge il contenuto. Del resto, non è più uno spettacolo interessante neppure per i turisti quello che offrono, nei quartieri centrali, quelle ombre che giungono a notte fatta, stracche, lente, barcollanti, per stendere sul marciapiede umido tre o quattro vecchi giornali, sdraiarvisi, tirarsi la giacca sbrindellata sulla faccia e, dopo un incomprensibile mugolio, mettersi a dormire. La città moderna, con tutte quelle sue macchine e quelle luci che non si spengono mai, non sopporta più queste scene che un tempo trovava pittoresche; e invece di piccole esclamazioni divertite, si odono da parte dei passanti mormorii indignati, appelli a « provvedere », invocazioni a « far cessare lo scandalo ».

Tali richieste sono sempre più ascoltate, e Parigi ormai spalanca le porte dei suoi ospizi e dei suoi riformatori ai pitocchi. Ma costoro, in buona parte, continuano imperterriti la loro esistenza. Alla mattina presto, dal marciapiedi, dalle panchine, da sotto i ponti, si leva il piccolo esercito di ombre infreddolite e indolenzite. Si sgranchiscono, si dànno una risciacquata alla fontanella più vicina, e tiran fuori da qualche nascondiglio vecchie e logore carrozzelle per bambini. Prima che giungano gli spazzini pubblici, si mettono così a girare per le strade, raccolgono cartacce, barattoli, tutto quello che trovano, e colmano il loro bizzarro veicolo, e iniziano la grande marcia. Vanno, vanno, lungo le banchine della Senna, fino alle lontane periferie, dove qualche incettatore acquisterà quei rifiuti per pochi franchi: tanti quanto bastano per mangiare, e passare il resto della giornata senza far più nulla. Sono liberi. Non esercitano l'accattonaggio, rifiutano sdegnosamente qualche incauta elemosina, e matti, superbi, se ne stanno lontani dai quartieri d'affari o di residenza, preferendo aggirarsi fra gli orti e le piccole officine abbandonate, e sedersi sui margini dei terreni da costruzione. Soltanto quelli che non hanno potuto ricavar nulla da quel « lavoro » mattutino, si adattano a far la coda, con in mano una vecchia gavetta, davanti a qualche refettorio e sotto le finestre di una caserma; e i più raffinati si spingono fino alle tipografie dei quotidiani, per farsi regalare i cartoni usati delle stereotipie, adattissimi come materassi per il sonno della notte.

Questi sono gli straccioni autentici, gli incoreggibili, i tetragoni agli assalti della beneficenza organizzata. Ma a Parigi abbondano anche quelli che potremmo chiamare gli straccioni onorari. Non sono *clochards*, perchè posseggono un appartamento, e a volte vasto e ben arredato; ma anch'essi non vogliono aver nulla da spartire con la collettività organizzata. Vivono di piccolissime rendite, che fanno bastare con un'avarizia grandiosa, quasi gloriosa, privandosi anche del necessario, mangiando come uccelli, evitando di accendere la luce, lasciando spenta la stufa per dieci mesi all'anno. Ma non lasceranno mai senza cibo i loro cani o i loro gatti, ai quali sono affezionati con una fedeltà quale un uomo non concede mai a un proprio simile. E ai loro si adattano ad uscire con gli abiti sdruciti, il barboncino o il terrier avranno sempre sul dorso la loro bella cravattina ornata di rosso, e magari le scarpette di feltro ai piedi.

Alcuni di costoro sono scrittori, anche celebri, altri sono artisti più o meno mancati, ma per la maggior parte si tratta di uomini e donne soli, che non fanno nulla di nulla, e risultano incapaci di inserirsi, come si dice, nel consorzio civile. Disordinati, pigri, per lo più dotati di un'intelligenza appena un po' inacidita con gli anni, ma sempre sveglia e vigile, hanno scoperto che in ogni convenzione si nasconde un atto di servile ossequio alla società. E si ribellano. Se le donne tengono ancora a un certo apparato esteriore, e vanno in giro con cappellini gremiti di fiori finti, con mantiglie spagnole, e stivaletti scalcagnati ma adorni di belle fibbie da abate e di lacci dai vivi colori, gli uomini rimangiano invece volontieri ad ogni frivolità. Si coricano bell'e vestiti, col colletto duro, la cravatta annodata, il cappotto, e sopra il cappotto due o tre coperte. Il gatto riscalda il cuscino, il cane fa da copripiedi. E a letto stanno per lunghe ore anche di giorno, a pensare. Pensano sempre. Si mettono di meditazioni e di amarezza, sanno tutto del mondo perchè hanno tempo di riflettere su tutto quanto accade, e passano dal fenomeno all'idea generale con la prontezza del filosofo e, sovente, col sogghigno del moralista.

La società, che un tempo si divertiva alla loro presenza, ora li detesta. La società, anzi, è sempre più irritata perchè non può far nulla per salvarli. Un vero pitocco può arrendersi al miraggio di un benessere più illusorio che non reale, ma comunque allettante; ma con costoro non c'è predica che serva, non hanno bisogno di nulla e si ritengono previlegiati, proprio loro, di fronte all'abiezione del gregge: col quale mai e poi mai si confonderanno. Non c'è proprio nulla da fare. Oggi che l'imperativo è: « Vivi come vivono tutti gli altri », essi si ostinano a rispondere: « Io vivo a modo mio... E a voi che importa? ».

E' una schiatta in via d'estinzione, non c'è dubbio: ma sarà davvero migliore il mondo dopo la loro scomparsa? Del resto, essi conoscono il destino che li aspetta, e si preparano a rendere i conti a Dio: poichè agli uomini, a costo della vita, non li renderanno mai. Conoscono tutti i loro peccati, hanno avuto anche troppo tempo per esaminarli, e perciò si presenteranno soli, ma ben preparati, al Giudizio. Se verrà loro chiesto: « Come hai impiegato la tua esistenza? », risponderanno: « Spendendo poco del mio danaro, ma molto del mio intelletto: come Voi, mi sembra, avete voluto ». E spereranno soltanto che, per la loro avarizia, il loro orgoglio e la loro misantropia, il castigo non sia rappresentato da un riformatorio o da una « rieducazione sociale ». Bruciare, magari, ma da soli. E se chiederanno una grazia, sarà di ritrovare tra i pallidi campi di asfodeli l'anima delicata del loro gatto, l'anima fedele del loro cane. Quale uomo davvero caritatevole non si augurerà che il Cielo li esaudisca?

G. B. Angioletti

CENTO OPERE DI PIERRE BONNARD AD UNA MOSTRA MILANESE

Il successore di Renoir

Un ritratto di Pierre Bonnard: Alexandra Nathanson

Il segreto di Bonnard è delicato ed esaltante: egli fu l'amabile tramite pittorico dall'«impressionismo» alle audaci esperienze dell'arte d'oggi, i suoi quadri sono un'unica favolosa visione

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 aprile.

A parte l'incanto visivo, la lieve gioiosa ebbrezza spirituale che per il così vario ed intellettualmente sottile e poeticamente esaltante spettacolo ci regala, subito vi prende nelle chiare sale della « Permanente » deve non raccolte quasi tutte opere di Pierre Bonnard, l'importanza culturale della splendida mostra milanese viene dalla definizione storica che s'addice al grande pittore francese e lo situa nel fluire dell'arte contemporanea.

Bonnard, nato nel 1867 presso Parigi a Montenay-aux-Roses, morto ottantenne nella sua piccola casa del Cannet sulla Costa Azzurra, s'iniziò alla pittura — dopo solidi studi classici e un'educazione familiare che terranno la sua vita immune da ogni impronta d'improvvisazione e di *bohème* — quando l'Impressionismo ha già esaurito il suo ciclo inventivo e perciò polemico. Tutto era stato detto di quanto c'era da dire sulla linea della nuova estetica, dai Monet e dai Renoir, dai Pissarro e dai Sisley; ai più si consolidavano, per coloro che avevano ancora da capire, le posizioni vittoriosamente raggiunte: mentre Cézanne, dal canto suo, da tempo si era imposto la stremante fatica di andare al di là della « *petite sensation* » e di fare della poetica degli amici « qualcosa di durevole come l'arte dei musei ».

Sono gli anni del « talismano » di Gauguin portato da Sérusier all'Académie Julian da Pont-Aven, dell'amicizia del ventenne Bonnard con Vuillard, Roussel, Valloton, Ranson, del gruppo dei « Nabis », i profeti, i veggenti nel senso biblico, del Simbolismo e del Sintetismo, della *Revue Blanche* (vederne qui l'*affiche* deliziosamente disegnata da Bonnard nel '94 con intelligenza tanto più penetrante, tanto più letteraria di quella per il « France-Champagne », prima sua prova litografica che precede i « Moulin-Rouge » di Toulouse-Lautrec), della folla e della revolverata di Van Gogh. Molto opportunamente Franco Russoli, nella prefazione al catalogo della mostra, ha osservato come Bonnard si muovesse con pieno agio nel raffinato e acceso clima intellettuale parigino del momento, quanta parte nella sua cultura abbiano avuto la sensibilità « maladive » di Verlaine, il cristallino linguaggio di Mallarmé.

Il pittore si adeguerà coi primi illustrando per l'editore Vollard *Parallèlement* e dichiarando costantemente la sua fedeltà alla « séduction ou idée première », alla « première inspiration », pur con la ricerca dell'espressione completa attraverso la lunga e lenta e paziente elaborazione. Col secondo, forse inconsciamente, trasponendone le supreme alchimie verbali in talvolta equivalenti alchimie cromatiche, nelle quali il *frisson* del colore e del tono tocca il vertice della sensazione epidermica, il punto limite, come una carezza troppo prolungata, della estenuazione fisica.

Comunque, colui che Maurice Denis chiamava, per l'ammirazione entusiastica delle stampe giapponesi, « le Nabi japonard », non poteva, nell'ora di travaglio che sconvolgeva per il gusto, non meditare sul precetto del maestro — di Gauguin — di cui più attentamente i Nabis seguivano allora le mosse: « Non vi sono che imitatori o rivoluzionari ». Perchè indubbiamente — e lo dimostrava il solitario di Pont-Aven con il sintetismo coloristico, col tentativo di restituire alla « idea », al « pensiero » la prevalenza sulla sensazione ottica, e persino con le disperate fasi calcolate fughe nell'esotismo — l'Impressionismo era in crisi, almeno quale vangelo da convertirne i giovani.

Dunque, o imitare o rivoluzionare. Ma Bonnard (e qui lo si vede) non aveva temperamento di distruttore, d'incendiario. Sceglie l'evoluzione. Colse i frutti maturi dei Monet, per il fremito luminoso, e dei Renoir, per la dolcezza pastosa delle forme, li assaporò, se ne nutrì: e ciò che si celava segreto ma fatale in quelle meravigliose polpe avrà nelle sue inevitabili espansioni: la completa libertà della fantasia coloristica, la progressiva ribellione alla tirannia dell'oggetto « reale »: ch'è quanto dire la base del contenuto spirituale e del linguaggio plastico dell'arte contemporanea.

Così si delinea la posizione — eccezionalmente importante — di Bonnard fra l'uno e l'altro secolo (da non dividere cronologicamente ma idealmente) pittorico; fra una civiltà figurativa ancora dominata dalla « realtà » e quella, la nostra, dove l'irreale gareggia con l'irrazionale, sfociando, com'è logico, nell'illimitato mare della relatività, cioè della manifestazione astratta. Egli ne è il *trait d'union*, l'anello di una tradizione non ancora frantumata dal Cubismo; e contemporaneamente la sua sensibilità straordinaria lo porta ad anticipare di decenni quelli che saranno i risultati ultimi del più prezioso Astrattismo francese. E in questa direzione è persino più avanzato di Matisse.

Però, quanto più colmo di sentimento, di trepidazione, di calore umano! Quale tenerezza d'affetti sotto il gioco squisito degli innumerabili timbri tonali; dal susseguirsi, a guisa di musicali echi, delle indefinibili, frementi e levitanti ricorrenze dell'impalpabile, inafferrabile colore! Nulla che mai si perda, di queste monde d'intimità melodiose, nel puro arabesco, nella gratuita decorazione. Tutto è coscienza e meditazione nell'apparente spontaneità stupenda.

Un nudo, sempre casto e fragile come una memoria amata, un giardino gremito di fioriture turgide, opulente, lo scoglio d'oro — *L'Ile d'or* — intorno al quale fluttua il più intenso turchino di tutta la pittura moderna, la barca gonfia di vento che porta all'infinito il sogno di Signac e dei suoi amici, ogni immagine, ogni segno, ogni lembo del tessuto perlaceo che fra le note acute ed attutite dei verdi e degli azzurri, dei rossi e dei violetti si stende su quadro a quadro formando con temi diversi un'unica cangiante favolosa tappezzeria, trova la sua giustificazione in una visione pittorica che coincide mirabilmente con una sensazione la quale, malgrado la sua arditezza, e a volta la sua ironia grassosa, immediatamente appare plausibile anche al più convinto erede delle tenere commozioni ottocentesche.

Questo è il segreto dell'arte di Bonnard: aver fatto della sua pittura, gradualmente, con una mai incrinata coerenza, il tremulo smalto dell'Impressionismo, di cui è figlio, alla audacissime esperienze della contemporanea cultura pittorica. Un segreto eminentemente francese, che consiste nel rinnovare senza distruggere.

I suoi nudi d'opale continuano i nudi di Renoir; ma là dove questi, sul finir della vita, ne accentuerà sotto il peso dei rossi la sensuale abbondanza, Bonnard li idealizzerà con una gentilezza ineffabile, a tocchi impercettibili, quasi abbandonando il « soggetto » realistico per affidarsi intero, anima occhi mano, a un'immaginazione cromatica che si riassume nel suo continuo consiglio: « Se méfier du ton local », diffidare del colore « vero ». Diffidare cioè della « verità » esteriore o comune, per salire, muovendo da essa, e senza tradirla, all'altra « verità » trasfiguratrice e individuale ch'è propria del poeta. E la mostra di Pierre Bonnard che s'apre domani a Milano ripete incantevolmente quest'antica lezione.

Marziano Bernardi

VITA D'OGNI GIORNO NELLA CINA COMUNISTA

E' difficile circolare nel frastuono di Pechino

Tutti fanno per le vie un chiasso indiavolato - Colpi di campana, clakson, flauti, tam tam, tamburi... - I ciclisti cinesi non si fermano mai, perchè hanno le gambe troppo corte - Il megafono rosso dell'agente: "Compagno, attenzione! Ti fai schiacciare... Compagno autista, accendi le luci...,, - E' vietato alle guardie schiaffeggiare i passanti - Se vedono un europeo, i bimbi ridendo gridano: "Naso lungo,,

(Nostro servizio particolare)

Pechino, aprile.

Trascorsi a Canton la mia prima notte nella Cina comunista. Un agente della compagnia di viaggi mi attese alla stazione e mi condusse al mio albergo: l'Oukwain, un grattacielo costruito dagli inglesi (come la più gran parte di questa città, la prima aperta nel secolo scorso al commercio occidentale), che sembra oggi triste ed abbandonato. Ebbi una stanza al quattordicesimo piano; ai miei piedi vedevo scintillare le luci della città, in mezzo alle quali il Si-Kiang scorre come un grande nastro cupo, bordato da una duplice fila di puntini dorati: le lampade a petrolio dei sampan ancorati a migliaia lungo le sue sponde. Potevo raccogliere anche tutti i rumori, e rendermi conto, quattro ore soltanto dopo aver attraversato la frontiera, che la Cina è un Paese davvero chiassoso.

Salivo dalla strada un frastuono assordante. I pieni della automobili, pure assai scarse, sembrano circolare con il dito sul clakson; i caporetti vanno e vengono sul Si-Kiang dando fiato a sirene così potenti come quelle di un transatlantico; ed orchestre di tamburi e di cimbali (è l'antivigilia di un giorno di festa) continuano a prepararsi per non so quali sfilate con una frenesia, che nulla sembra poter calmare.

Arrivai a Pechino in tempo per la festa nazionale, raggiungendo la capitale sul Pacco che il Governo aveva messo a disposizione di cinque sindacalisti giapponesi, di due giornalisti anglosassoni e del sottoscritto per evitarci il lungo tragitto di quattro o cinque giorni di treno e le lente deviazioni della linea aerea normale. Il posto non mi costò molto nuovo: un milione ottocentomila yen, circa cinquantamila lire (allora non c'era stata ancora la rivalutazione); il biglietto, due fogli di carta di riso, mi fu consegnato in una busta decorata del simbolo più diffuso nella Cina di oggi: la colomba di Picasso. Sorvolammo l'immensa zona inondata dal Fiume Giallo; l'impressionante grigio della Cina — una pianura estesa come da Parigi a Napoli, in cui vivono 500 milioni di contadini, più di metà della popolazione cinese; le colline famose che circondano Pechino, ed al crepuscolo assumono un colore rosato di sorprendente dolcezza; e verso sera atterrammo nella capitale di Mao Tse-tung.

L'indomani l'immensa città sembrava delirare di gioia: continuò di migliaia di uomini passavano in gruppi, senza sosta, urlando « Diecimila anni di felicità a Mao! ». La manifestazione culminante della festa nazionale era una gigantesca rivista militare della durata di quattro ore, davanti alla Porta della Pace Celeste, uno degli ingressi della « Città Proibita » in cui gli imperatori erano vissuti per secoli isolati dal mondo; e per quattro ore vidi passare armati e armati sempre con l'accompagnamento implacabile della stessa marcia monotona, ricca di non più che una ventina di battute. Poi seguì la sfilata popolare, con lancio di colombi, lancio di palloncini, fuochi d'artificio che aprivano nel cielo dei paracadute ornati di slogans politici.

L'interprete mi indicò le varie delegazioni. « Ecco la associazione dei capitalisti », spiegò ad un tratto, e mi lesse la grande scritta della loro bandiera: « Noi vogliamo che migliorino i rapporti fra i capitalisti e gli operai ». Ne fui sorpreso, ma credetti addirittura di essere vittima di un miraggio quando vidi un gruppo di suore cristiane, tutte cinesi, che saltavano, muovevano passi di danza e urlavano tanto forte quanto gli altri gruppi. Chiesi che parole urlassero; proclamavano: « Noi difendiamo i buoni rapporti fra la Chiesa e il governo ». Erano le suore della chiesa conformista, che ha respinto l'autorità di Roma per accettare il comunismo. Quando la manifestazione ebbe termine, dopo il passaggio di mezzo milione di persone, mi rallegrai con la mia guida per l'ottima organizzazione: l'ora stabilita, le due, era stata superata appena di pochi minuti; ma ebbi ancora un'altra sorpresa. « Oh, no! — mi replicò — non tutto era perfetto; la sfilata mi è parsa troppo lunga e spesso poco interessante. Se avete delle critiche da fare, comunicatemele liberamente ». Dovevo accorgermi che questo è un altro atteggiamento tipico della nuova Cina: una modestia in totale contrasto con la presunzione dei russi, che hanno inventato tutto, e fanno tutto in modo perfetto...

Esperienza terrificante

La sera volli poi mischiarmi ai balli popolari. Molti gruppi mi invitarono a danzare, sorridendomi con la parola Soviet, perchè mi prendevano per un russo; ma quando precisavo che ero francese con la sola parola cinese che io conoscessi, Fa-kuo, non si dimostravano mano cortesi e insistenti.

Per scoprire la vera Pechino, naturalmente, dovetti aspettare che le feste fossero finite; girai a lungo e liberamente, e per vedere maglio soprattutto la città tartara — gli antichi quartieri settentrionali della capitale — nei quali sono sempre quegli strani ed alti tricicli, che sostituiscono i rickshaw del passato ed i quasi introvabili taxi. E' un'esperienza terrificante. Non che il traffico delle grandi arterie sia molto intenso; ma i cinesi hanno uno così fantastico maniera di guidare. Teoricamente i veicoli circolano a destra, ma le automobili (per lo più di marca russa o cecoslovacca) sorpassano dovunque e comunque tram, autobus e ciclisti. Gli ciclisti sono in numero incredibile, quasi come in Olanda; si arrestano soltanto ai semafori e non si fermano mai per cedere il passaggio. Mi ci volle un po' di tempo per capire il perchè di tanta ostinazione. Non si tratta di perversione, ma del fatto che le biciclette vendute in Cina sono costruite sulle misure europee, e quindi i piccoli cinesi sono costretti a vere acrobazie per mettere piede a terra.

Gymkana di precisione

I conducenti di tricicle hanno un'altra ragione, invece, per evitare di arrestarsi: per non spezzare la catena e non rompere il ponte posteriore (come mi accadde una volta), sono costretti a partire a gara di corsa, e ciò costringe uno sforzo che cercano di ripetere il minor numero di volte possibile. Per fortuna gli autisti cinesi sono di un'eccezionale abilità, indispensabile per ottenere la patente: all'esame, debbono fare una gymkana di precisione, in retromarcia, fra sei bastoni piantati ad una distanza appena sufficiente per lasciar passare una macchina. Purtroppo, però, interminabili file di carri a due ruote, trainati da piccoli cavalli mongoli, accrescono l'ingombro delle strade... E nessuno procede in silenzio: le autopompe della nettezza urbana si annunziano a colpi di campana, gli arrotini mettono una specie di fischio, i calderai battono il tam-tam con i loro utensili, il riparatore di porcellane agita un tamburello, i mercanti ambulanti gridano senza sosta dalle 7 del mattino all'una di notte.

Non c'è da invidiare l'agente di polizia che — uniforme kaki, berretto piatto, mollettiere bianche e scarpe da tennis — regola questo traffico convulso. E' uno degli spettacoli più pittoreschi di Pechino. Come sola arma, dispone di un megafono rosso in cui urla senza sosta. Dapprincipio pensavo che fosse diretto agli autisti o pedoni; invece mi fu spiegato che gridi frasi di questo genere: « Compagno, attenzione! Ti fai schiacciare se non attraversi ai passaggi pedonali... Compagno autista, accendi le luci di posizione, se no nessuno ti vede!... Compagna, prudenza! ». Un tempo la polizia di Pechino era famosa per la sua brutalità, ed era spettacolo consueto che un agente schiaffeggiasse i passanti; oggi, severamente vietato ogni atto di violenza, hanno la coscienza di spiegare, di convincere. « Dottore chicchessia in Cina, dopo la "Liberazione", è reato », mi disse l'interprete; ed aggiunse che l'anno scorso fu necessaria una deroga legale per consentire ai genitori di sculacciare i bambini discoli.

*Forse quel che sorprende di più, in queste strade congestionate, è la scrupolosa pulizia. Nemmeno per le vie di Pechino osano gettare per terra i mozziconi di sigaretta, dopo aver visto che uno solo uno sforzo che cercano di ripetere il minor numero di volte possibile. Per fortuna gli autisti cinesi sono di un'eccezionale abilità, indispensabile per ottenere la patente;

CRONACHE DELLO SPORT

Riprende il campionato calcistico con il derby Inter-Milan a San Siro

La Juventus attende l'urto della Roma ed il Torino gioca a Marassi contro la Sampdoria - Tre incontri di capitale importanza per la classifica del settore di coda: Novara-Napoli, Spal-Udinese e Triestina-Atalanta

Il campionato riprende nell'euforia della rinascita nazzurra. Le vittorie ottenute all'estero dalle nostre due formazioni rappresentative faranno del bene al nostro gioco, sia riconciliando la folla con la Nazionale, sia ristabilendo attorno al campionato un'atmosfera di fiducia, di simpatia, di sportiva solidarietà. Ne avevamo bisogno poichè l'ambiente minacciava di guastarsi del tutto, i giocatori erano ritenuti pezzi sfaticati e il campionato una specie di vetrina degli errori. Ora si è tornati sulla strada buona, nel solco di una tradizione gloriosa ed occorrerà fare ogni sforzo per rimanervi perchè se la ricostruzione è realmente cominciata, continuarla sarà sempre un'opera difficile data il fatale moltiplicarsi degli ostacoli.

Ora si torna al campionato, vale a dire si torna all'unica ed insostituibile officina che prepara i pezzi di ricambio per quella macchina da Grandi Premi che è la squadra azzurra. Parecchi sono gli incontri d'importanza nel turno di domani: Bologna-Genoa, Inter-Milan, Novara-Napoli, Juventus-Roma, Sampdoria-Torino, Spal-Udinese. Sei partite su nove tengono il cartellone della giornata.

Su ogni altra spicca quella che si svolgerà allo stadio di San Siro, la quale trae la sua importanza non tanto da una questione di classifica perchè il Milan è al sicuro e l'Inter non può nemmeno minacciarlo, quanto da una questione di prestigio. E' noto che le partite di questo tipo vivono un po' fuori della classifica, e se anche una delle due squadre fosse al primo posto e l'altra all'ultimo, la folla si muoverebbe egualmente perchè rimarrebbe se non altro la speranza, o il timore, che la seconda dia lo sgambetto alla prima.

Nove punti separano il Milan capolista dall'Inter ma forse il distacco di valori non è altrettanto vistoso, o almeno tale non potrebbe apparire nel confronto diretto che muove altre forze oltre quelle tecniche. I rossoneri non sono più ritornati nella magnifica condizione di cui disponevano nella prima parte del girone d'andata, e anche se l'Inter non è in questo momento una squadra che possa nutrire molte ambizioni, pure in una prova d'impegno come quella di domani può ritrovare quello spirito combattivo, quella forza di reazione, quella ostinata volontà di successo che essa possiede, nelle giornate d'eccezione, in misura anche superiore all'avversario.

Del resto se anche il Milan risultasse battuto, la situazione sostanzialmente non cambierebbe molto. L'esperienza fornita dal campionato può ormai consentire di affermare che non vi sono squadre in grado di detronizzare la capolista. Sarebbe necessario, non un declino, ma addirittura un tracollo del Milan per vedere legittimate le aspirazioni degli inseguitori i quali hanno perso a turno l'occasione favorevole alla scalata.

Questi inseguitori sono la Roma che domani sarà a Torino contro la Juventus, il Bologna che riceve il Genoa, la Fiorentina che gioca in casa con la Pro Patria e, ultima arrivata, l'Udinese la quale, avendo ancora una partita da ricuperare in casa con la Triestina, può vantare diritti ed aspirazioni almeno pari a quelli di Bologna e Roma. L'Udinese sarà sul campo della Spal con troppo solide speranze. E' da ricordare che sul suo campo la Sampdoria ha perduto solamente contro il Milan, quando era veramente il grande Milan.

Nel settore della retrocessione, oltre a Spal-Udinese di cui abbiamo già detto, riveste una eccezionale importanza Novara-Napoli in cui la squadra piemontese sente salire proprio alla gola la minaccia della sconfitta. Sarebbe necessario che Triestina e Udinese lavorassero per il Novara perchè ne riuscisse agevolata l'operazione di salvezza di quest'ultimo, ed è appunto sulle speranza degli uomini di Janni che, del resto, sul loro terreno valgono quanto un autentico squadrone.

Ettore Berra

Tutte le forze ciclistiche impegnate nel Giro della Campania

Coppi e Magni hanno provato la parte più dura del percorso

Concesso il permesso di espatrio a Fausto che correrà la classica Parigi Roubaix

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 1 aprile.

Escluso Masti, che arriverà domattina nell'automobile di un suo amico romano, tutti i corridori più in vista che avevano mandato la loro adesione al Giro della Campania sono già sul posto — ed oggi sono stati visti sulle strade della gara che posdomani aprirà il ciclo delle cinque prove valevoli per il campionato assoluto d'Italia.

Come si era preannunciato, anche Coppi ha compiuto una lunga ricognizione del percorso, andando a far conoscenza con la salita che da Amalfi scavalca i Monti Lattari all'altezza di Agerola, donde la strada discende rapidamente nella piana vesuviana, verso l'arrivo distante poco più di un'ora di corsa. Il campionissimo, arrivato a Napoli alle 3 di stamane, dopo aver viaggiato durante la notte nel «treno del sole» assieme ai fidi Gismondi, Carrea e Milano, dopo una breve sosta all'albergo, inforcava la bicicletta e, aggregatosi gli altri tre corridori della squadra bianco-celeste che l'avevano preceduto a Napoli, cioè Favero, Filippi e Gaggero, si è diretto per Pompei, verso Salerno, di là entrando nel tratto finale della gara di domenica. Assieme ai compagni, a sostenuta andatura, Coppi ha così percorso la Riviera Amalfitana, abbandonandola ad un certo punto per affrontare la ripida salita, tutto sommato, ha perduto due sole volte in casa ma che tuttavia potrebbe venirsi a trovare a mal partito contro il gioco dei friulani, già collaudato in imprese di ben più alto impegno.

Ammesso che la Fiorentina, se non perda addirittura in testa, dovrebbe infrangere la resistenza dei bustocchi, resta da vedere quale partita riuscirà a tirar fuori il Bologna contro il Genoa il quale se non le vale in linea di classe gli è almeno pari in linea agonistica. E resta anche da vedere il comportamento della Juventus, le cui possibilità sono superiori alle realizzazioni, contro una Roma che al sogno di raggiungere il Milan non ha ancora rinunciato. Il Torino va sul campo della Sampdoria, non rassegnato ma nemmeno con troppo solide speranze. E' da ricordare che sul suo campo la Sampdoria ha perduto solamente contro il Milan, quando era veramente il grande Milan.

Nel settore della retrocessione, oltre a Spal-Udinese di cui abbiamo già detto, riveste una eccezionale importanza Novara-Napoli in cui la squadra piemontese sente salire proprio alla gola la minaccia della sconfitta. Sarebbe necessario che Triestina e Udinese lavorassero per il Novara perchè ne riuscisse agevolata l'operazione di salvezza di quest'ultimo, ed è appunto sulle speranza degli uomini di Janni che, del resto, sul loro terreno valgono quanto un autentico squadrone.

Ettore Berra

Una gara sciistica nel Vallone di Calambra

Per la prima volta una gara sciistica avrà luogo domani nel Vallone di Calambra (Exilles) presso il rifugio Levi-Molinari. Si tratta di una gara di fondo (Km. 15) indetta dallo S.C. Exilles per fare conoscere la zona e le sue possibilità per lo sci primaverile. E' il palio il Trofeo «Vallone di Calambra».

Il Casale gioca oggi sul suo campo contro la Fanfulla per il campionato di quarta Serie.

Pallone elastico: oggi a Torino inizio del torneo «Coppa EDA» con l'incontro Balestra-Dellippi; domani, Ghiotti contro Alemanni; domani, a Nizza, Sardi-Galliano; ad Alba, Berruti-Solferino; a Bene - Vagienna, Manzo-Balestra. Martedì, ad Acqui, Solferino contro Manzo.

Giorgio Milan-Laugier stasera sul ring di Asti

Asti, 1 aprile.

Sul ring del teatro Alfieri di Asti avrà luogo domani sera alle 21 un'importante riunione pugilistica, imperniata su due confronti professionistici a carattere internazionale. L'ex-campione italiano dei pesi massimi Giorgio Milan, di Torino, affronterà il transalpino Laugier, recentemente affermatosi sull'ex-campione di Francia Degli Innocenti, mentre il peso leggero astigiano Visconte si misurerà con il tedesco Klein.

Una gara sciistica nel Vallone di Calambra

Per la prima volta una gara sciistica avrà luogo domani nel Vallone di Calambra (Exilles) presso il rifugio Levi-Molinari. Si tratta di una gara di fondo (Km. 15) indetta dallo S.C. Exilles per fare conoscere la zona e le sue possibilità per lo sci primaverile. E' il palio il Trofeo «Vallone di Calambra».

Sullo schermo

All'Ambrosio: ITALIA K 2, di M. Baldi — Vive ancora in tutti il ricordo della grande conquista dell'alpinismo italiano, ecco il cinema offrircene una splendida documentazione visiva, che realizzata dal Cai con la regia di Marcello Baldi, così per la tecnica della ripresa, che ha dal partente ove si pensi alle tremende difficoltà ambientali, come per l'eloquenza delle immagini conferisce da colori assai belli, prenderebbe posto tra i migliori documentari di montagna non solamente italiani, anche senza lo straordinario interesse che gli viene dallo straordinario contenuto: la conquista della più alta vetta del Karakorum e la seconda del mondo.

Dopo un prologo che tratta della passione alpinistica in generale, il film presenta il «K 2», rende conto dei molti e sfortunati tentativi di conquista compiuti da precedenti spedizioni, illustra preparativi, esercizi d'addestramento (comprese le interessanti «scalate di laboratorio») e finalità della spedizione Desio, ne accompagna i componenti nel Pakistan, fa sfilare il corteo per un'epica marcia ai piedi dei giganti che «comincia là dove il Monte Bianco finisce», e giù entrando nel vivo della mirabile impresa, svolgendosi intorno un paesaggio di orrida bellezza, di «campo» in «campo» accompagna i prodi scalatori, cui il fato ingrossa di mano in mano che l'aria si assottiglia, fino all'ultimo balzo, che è un momento di grande, non soltanto cinematografica commozione.

Il sacrificio di Fachoo e altri episodi drammatici che anche il recente libro di Desio registra; particolari tecnici e logistici; stati d'animo; aperture descrittive sulla natura e la gente del Pakistan, e i portatori che tanto cooperarono alla riuscita dell'impresa: il materiale e l'accessorio trovano posto nel documentario e conferiscono alla sua presa. Bella la fotografia, adatte le musiche, e vivace, anche se qua e là sovrabbondante, il commento della voce «fuori campo».

Concludiamo i ragazzi a vedere questo film, non per inculcare loro l'amore del pericolo, ma perchè ci troviamo grande parte abbiano nelle felici imprese dell'ardimento umano, le qualità della mente e dell'animo.

Al Corso: CACCIATORI DI FRONTIERA, di A. De Toth. — Nè dentro nè fuori della legge, il protagonista del western *Cacciatori di frontiera* («The bounty hunter), l'incartapecorito Randolph Scott, personaggio per amore di giustizia, in tempi e luoghi dove i più se la mettono sotto i piedi, tre banditi, svaligiatori di diligenze, uno dei quali, rimasto ferito, è riuscito a fuggire con diecimila dollari. Le tracce conducono il nostro uomo nella cittadina di Twin Forks dove infatti i tre furfanti abitano da un pezzo, altercatamente, godendosi d'una ottima reputazione. Aiutato dal destino del luogo e dalla sua graziosa figliola, il prode Jim si propone di smascherarli; e a questo fine fa credere che il corriere sia per recapitargli la fotografia d'uno dei banditi. Non è vero: ma lo stratagemma riesce. La paura costringe i furfanti a prendere provvedimenti crudeli, prima contro il corriere postale e poi contro chi altri li potrebbe tradire; e con ciò si tradiscono da sè. Sparatoria finale e vittoria netta di Jim, che sposerà la bella ragazza, s'appunterà sul petto la ben meritata stella di sceriffo.

Dentro i confini dell'ordinaria amministrazione, il film si muove agevolmente, procurando, con sparatorie, inseguimenti ed altro, il divertimento di Sig. Dolores Dorn e Maria Windsor sono le donne della vicenda.

L. P.

I Venerdì Letterari

Le colpe dei giornalisti

Ieri nel pomeriggio, ha parlato al teatro Alfieri per il pubblico dei Venerdì letterari Luigi Bernami junior. Argomento, grave «le colpe dei giornalisti»: e, più precisamente, le colpe dei giornalisti di oggi, agli occhi di lettori che abbiano ricordo del quotidiani del buon tempo antico. Tante più meritevoli e moderati e discreti e «per bene» di quelli di oggi: con quei begli articoloni sesquipedali su argomenti di scienza e di cultura e di politica, mentre oggi domina il sensazionalismo e la cronaca in prevalenza nera, con i delitti, i processi, oppure quella dorata del mondo cinematografico con i divi e le stelle, o quella scandalistica, o quella sportiva.

Colpa dei giornalisti? Il giornalismo è lo specchio del mondo che ci circonda, un mondo in cui: e parlare un linguaggio diverso dal suo sarebbe porsi fuori della vita. E poi, oggi occorre servire i gusti di un vasto pubblico nuovo venuto alla lettura. Guai a volere imporre un modello di vedere, e non dare a questo pubblico quel che desidera. Ciò è, anche nei casi migliori, segno e conseguenza di «concreti stato». E qui il Bernini ha ritrovato varie sue esperienze in panni sentiti, anche canzonatorie: conoscendo che il pincere più sentito dal buon giornalista è quello di capire, e il suo premio, la sensazione di avere esercitato interamente il proprio tempo. E fu cordialmente applaudito.

a. p.

Commemorazione di Michele Lessona

Oggi, alle ore 18, il Conservatorio e il Collegium Musicum commemoreranno Michele Lessona, rispettivamente Presidente e vice Presidente delle due istituzioni. Parleranno Domenico Riccardo Peretti Griva e Arnaldo Bertola, ed eseguiranno musiche del Lessona la cantante Stella Carbone e il pianista Sandro Fuga. Gli abbonati a tutte le Società di concerti sono invitati alla manifestazione, che verrà tenuta nel salone del Conservatorio.

UNIONE MUSICALE STUDENTESCA — Stasera alle ore 21 in serie di abbonamento concerto del Nuovo Quartetto di Milano (violini Franzetti e Porta, viola Palmieri, violoncello Riccardi). primo premio al Concorso di Ginevra nel 1953, con musiche di Paisiello (3° Quartetto), Schubert («La morte e la fanciulla») e Beethoven (Quartetto op 59 n. 3). Biglietti per i non soci al Conservatorio.

Concerto di musiche contemporanee. — Stasera alle 21,15 nei locali di «Europa giovane», via Cavour 13, concerto di musiche di Matilde Capuis, con il quartetto del «Collegium musicum di Torino».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *tel. Roma and Bertola, tel. 53,128*

Alfieri: 21,15, Wanda Osiris-Henri Salvador nella Rivista «Festival».
Auditorium di Torino: Domenica ore 21,30: Conc. Sinfonico. Prossimi popol. Dir. Artur Rodzinski, Mus. Glinka, Strawinsky, Ciaicovsky.
Gobetti: Comp. G. Monti, ore 21,15 «I famosi viventi».
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja: «Piffero magico».

Europa Giovane, Cavour 13: 10-13: 16-20: Mostra pitt. Silvia Rocci.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9. Mostra Pittore R. Bilinski.
Galleria Le Ecosaise, via Po n. 9: Mostra pers. di Romano Gazzera.
Galleria Martina, C. Federico 41: Impressioni di Spagna di F. Vellan.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 16,30-19; 21-1 Campi. Mo Di Nunzio, cant. Martorana, Vigna. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Augustea:** 21 Vallechiara, Mosso. **Castellino:** 17-21 Orch. Rosaclot. **Club Magenta** c. 11: danze ore 21. **De Benedetti Danze:** ore 21 gala. **Edan Danze,** 16,30-21 Orch. A. Tosi **Gaudia:** ore 16,30 e 21 danze. **Gay:** ore 17 e 21 Orch. Angelini. **Hollywood:** 21 Orch. Padovano. **La Bacanella:** 21 Turi, c. Lotti. **Letrario:** ore 21 Orsetti-Cavanna. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Smeraldo Club:** ore 21 due orch. **Trecentore:** 17-21 Los Alma Viva.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Italia K 2», il film dell'epica impresa (a colori).
Aster: «Il mondo è delle donne» tecnic C. Webb, J. Allyson, Van Heflin, L. Ercoli, F. Mc Murray.
Corso: «Cacciatori di frontiera» «Warnercolor, R. Scott, D. Dern.
Doria: Le ragazze di Sanfrediano.
Il Podestà, C. Calvet, M. Mariani.
Lux: «Eliseri umani» Kar Valbene, F. Fabrizi, Elena Varzi.
Maffei: «Sangue e lacci» technicolor, con Zsa Zsa Gaber, Daniel Gélin.
Metro-Cristallo: «Rasputin» caleri, Pierre Brasseur, Milly Vitale. Mattinata ore 10,30
Reposi: «Désirée» Marlon Brando, Jean Simmons, Cinemascope tech. Orario: 14,10 - 16 - 18 - 20,10 - 22,25
Vittoria: «Operazione dollari» con Eddie Constantine e Nadia Gray.

Ariston: «I 7 peccati di papà» technic. M. Chevalier, D. Scala.
Augustus: «La bestia uccide» Glenn Ford, Gloria Grahame.
Nazionale: «Deserto che vive» tecn. W. Dimsay. Premio Oscar '53
Torino: «Sabrina», H. Bogart, A. Hepburn, W. Holden. Ap. 18.

Alessandro: «Fronte del porto» con Marlon Brando ed Eva Marie.
Capitol: «Fronte del porto» con Marlon Brando ed Eva Marie.
Faro: «Fronte del porto» con Marlon Brando ed Eva Marie.
Ghedina: «Tanganika» technic. con Van Heflin e Ruth Roman.
Hollywood: «Tanganika» techn. con Van Heflin e Ruth Roman.
Ideal: «Una parigina a Roma» A. Sordi, A. M. Ferrero Comp Riv. M. Ferrero-N. Morgan 16,18, 21,18.
Massimo: «Rapsodia» techn., Elisabeth Taylor, Vittorio Gassman.
Principe: «Tanganika» technic. con Van Heflin e Ruth Roman.
Statuto: «Rapsodia» techn., Elisabeth Taylor, Vittorio Gassman.

Adriano (Sacchi 65): «Pane, amore e gelosia» Lollobrigida, De Sica
Alpi: «Le spretate» P. Fresnay.
La Perla: «Peccato sia una canaglia» V. De Sica, Sophia Loren.
Regina: «Sinube l'egiziano» tech. CinemaScope, J. Simenon, Mature

Astì: «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, De Sica. Ap. 16.
Cor: «Viaggio in Italia» Bergman
Milano: «Cavaliere vallo solitario e «Più comico spettac. mondo».
Olimpia: «Allegro squadrone».
Pe: Avventura cap. Davidson, col. P. Muore; «Ballata selvaggia». 16
Romano: «Sansone» techn. Cooper, Comp. Vongi-Aliberti 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Ninfa degli Antipodi» techn. Williams, Mature, Ap. 18.

Cubolo, De Veraxano 45: «Nostra Signora Fatima», col. Roland, 13.
Esperia: «L'ultimo specchio colori con Burt Lancaster.
Giardino: «Giuseppe Verdi» tech. P. Cressoy, A. M. Ferrero, André.
Ridano: «Giulio Cesare» Marlon Brando e Greer Garson.
Mirafiori: «Terra lontana» techn.
Vinaglie: «Invasore bianco» in tech, CinemaScope, Guy Madison.

Arallo: «Giulietta e Romeo» tech.
Eliseo: «Magnifica canaglia», tech., Jane Wyman, Rock Hudson
Fréjus: «Seminole» Rock Hudson, technic, Rivista Girardi-Gray.
Nizza: «Mogambo» techn, Clark Gable e Ava Gardner.
S. Paolo: «Senso» techn, Alida Valli, F. Granger, M. Mariani.

Belgio: «Spada e la rosa» techn. Casello: «Fatta per amare» tech. Esther Williams, Van Johnson.
Eridano: «L'oro di Napoli» Silvana Mangano, De Sica, Loren, Totò
Orpea: «Berretti rossi» technic.
Radium: «Miseria e nobiltà» Totò, S. Loren, col. Comp. Riv. Center.
Rossini: «Era lei che lo voleva».
V. Veneto: «Terra lontana» tech. James Stewart, Corinne Calvet.

Astra: «Berretti rossi» technic.
Bernini: «Tram che si chiama desiderio» Marlon Brando, Vist, m.
Cibrario: «G. Verdi» Cressoy, col.
Eccelsior: «L'ultimo apache» col. con Burt Lancaster, Jean Peters.
Nazarene Premo del dovere, 19,30.
Odeon: «La bala del tucco».
Star: «Cavalieri Tavola Rotonda» CinemaScope tec., Taylor. Ap. 17.

Adua: Sceriffo senza pistola, Var.
Aurora: «Sangaree» tech. Lamas.
Barca: «Minar» technic. Varietà.
Brescia: «Assedio 7 frecce» tech. William Holden, Eleanor Parker.
Fortino: «Deportati Botany Bay» Ladd, techn. Gran Rivista 21,15.
Nord: Amanitinati Calma, techn.
Palermo: «L'oro di Napoli» V. De Sica, S. Mangano, Sophia Loren.
B. Parco: «Quo Vadis» technic.
Sociale: «I gladiatori» CinemaScope tech, V. Mature, Hayward.

Barelli: Tamburi lontani, Cooper.
Cabiria: Invasore bianco CinemaSc.
Colosseo: «Peccato sia una canaglia» V. De Sica, Sophia Loren.
Italia: «Ho sposato un pilota» technic. Gran Rivista ore 21,15.
Liagotto: «L'oro di Napoli» De Sica, S. Mangano, Sophia Loren.
Moderno: «Aquila del deserto» tech. Yvonne De Carlo, R. Greene.
Minar: «Morti di paura» Dean Martin e Jerry Lewis.
Piemonte: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, Clift, Kerr, Sinatra.
S. Carlo: «Sangue sul fiume» col.
Speda: «Duello Rio Argento» col. Audie Murphy, S. Mc Nally. A.18.

Alba: «Fatta per amare» techn.
Esther Williams, Van Johnson
Agnelli: «Pane, amore e gelosia» con Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Diana: «Berretti rossi» technic.
Dora: «Figlio di Kocisa» techn.
Edera: «Anatomia di un delitto»
Lucento: «Lili» technic, Leslie Caron, J. P. Aumont, Mel Ferrer.
Luisello: «I gladiatori» technic. CinemaScope V. Mature, Hayward.
Roma: «Bolidi» tecnic Curtis.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Rossi - 11: La radio per le scuole - 11,30: Concerto sinfonico diretto da A. Galliera - 12,10: Orchestra Savina - 14,15: Tacce e cinema - 14,45: Lezione di tedesco - 17: Scuola radio - 18: «Il gnomo del Caffilo», opera di F. Casavola, direttore P. Argento - 18,45: Scuola e cultura - 19: Lotto - Musica da ballo - 20: Orchestra Galassini - 21,35: Viaggio in Italia, di G. Piovene - 21,50: «Cronaca a Olimpia», radiodramma - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,50: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra Oliveri - 14,30: Scherzi e ribelle - 15,30: Orchestra Fovio - 16: Terza pagina - 17: Musica da ballo - 18,35: Per i ragazzi - 18,55: Orchestra Ferrari - 19: Cinque unica - 19,30: Orchestra Gualdi - 20,35: Attualità cinematografiche - 21: «Tosca», melodramma di G. Puccini, direttore P. Molinari Pradelli.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: L'apprendistato in Italia - 19,15: Ernst Frisch - 19,30: Il compianto del Signore - 20,15: Concerto - 21,30: Concerto di musiche di E. Krenek, diretta dall'autore - 22,00: La rassegna.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi - 20,45: Telegiornale e agenda - 21,15: «Scugnizzi», operetta, direttore C. Gallino - Sette giorni di TV - Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—2	16,1	Pescara	8,6	19,4
Trento	2,2	15,4	L'Aquila	1,8	10
Trieste	5,2	12,5	Roma	5,9	17,9
Venezia	1,6	12,5	Bari	6,4	12,2
Milano	5,6	12,6	Napoli	8	17,8
Torino	2,2	12,6	Potenza	2,9	10,5
Genova	6,6	12,8	Reggio C.	15,4	18,6
Bologna	1,2	12,1	Messina	15,7	18
Firenze	2,4	14,6	Palermo	11,6	13,7
Pisa	3	14,4	Catania	12	20,6
Ancona	4,5	9,4	Siracusa	7,8	16,9
Perugia	1,8	11,3	Cagliari	8,6	12,5

VITTORIA AUSTRIACA A CERVINIA

Il primato di Zeno Colò battuto da 33 concorrenti

Un aereo ha atterrato a Plateau Rosa per prendere uno sciatore ferito e portarlo a Zermatt

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 1 aprile.

Trentatrè discesisti hanno battuto oggi il primato stabilito la scorso anno da Colò sulla pista che dal Plateau Rosa porta a Cervinia: dal vincitore Schuster (che ha abbassato il record da 5'24" a 6/10 ed un fantastico 4'25"8) giù giù sino allo juniores Tino Mulser, 33° della classifica, i concorrenti si sono scatenati ottenendo un risultato tanto sbalorditivo che qualcuno nel pomeriggio, colto da sconcertante dubbio, ha voluto chiedere conferma ai cronometristi e alla giuria: per semplice scrupolo gli ufficiali di gara hanno riesaminato i loro incartamenti e ne è venuta una conferma assoluta, inoccepibile.

Il crollo così clamoroso di un primato vanta pochissimi precedenti nella storia dello sci e non l'occasione è nato in una giornata che ha messo insieme in una specie di indovinato «cocktail» della fortuna tutti gli elementi positivi per una gara del genere. La neve che quest'anno è caduta con particolare abbondanza ha creato la scena ideale eliminando dal percorso cunette e piccoli avvallamenti; e in questa scena dalla perfetta visibilità oggi soffiava un po' di vento favorevole e la temperatura, fra 1 — 3e e 1 + 3e rappresentava l'«optimum»: i concorrenti insomma hanno avuto l'aiuto di una spinta della buona sorte e se hanno approfittato per scrivere la mossa una splendida pagina di sport.

La classe ha tutto pel valere i suoi diritti nel vagliare i valori individuali ed è venuta così a galla l'ennesima conferma austriaca; se ieri Rieder era finito primo staccando di un paio di secondi Schuster, oggi Schuster si è preso la rivincita con gli interessi battendo Rieder a distanziandolo di 5 minuti esatti. Il conto è molto facile: Schuster nella classifica generale risultante dai tempi ottenuti sulle due prove ha dato la sgambetto all'amico-rivale, e se ne torna a casa con la Coppa d'oro della Furkile.

Sbrigata in famiglia — accordo le generali previsioni — la questione del primato, anche il Trofeo Cervino, come già era successo per il Trofeo Fiorgen, ha riservato, grazie agli italiani, una magnifica sorpresa: sembravano a David che in una ennesima ha perso attimi preziosi, Schemone ieri s'era messo in luce rivelando abilità e decisione, oggi è finito addirittura terzo, a ridosso dei due fuoriclasse austriaci. Anche nella combinata Schemone è riuscito il primo degli Italiani, piazzato così a sè ottimo posto.

La giornata di oggi ha offerto molte cadute spettacolari, per fortuna senza notevoli conseguenze. Anche lo svizzero Biner, rotolato ieri sulla china dei Ventina, è ricomparso e stamani è stato trasportato in funivia al Plateau Rosa dove un aereo è venuto a prenderlo per riportarlo a Zermatt. Il trasbordo del ferito è avvenuto a quota 3800 mentre i concorrenti al Trofeo Cervino stavano per prendere il via. Una emozione di più, un «fuori programma» di eccezione.

LIEE DISCACCIATI

Classifica Trofeo Cervino: 1) Schuster (Au.) 4'25"8; 2) Rieder (Au.) 4'40"8; 3) Schemone (It.) 4'48"; 4) Zimmermann (Au.) 4'48" e 3/10; 5) Mark (Au.) 4'49"9; 6) Rundi (Svizz.) 4'50"7; 7) Pompanin (It.) 4'52"4; 8) Senger (Au.) 4'53"7; 9) Schweiberer (Ger.) 4'54"9; 10) Zecchini (It.) 4'54"1; 11) Zanni (It.) 4'54"9; 12) Vietto (It.) 4'55"4.

Classifica per la Coppa d'Oro Fanivie del Cervino: 1) Schuster (Au.) 9'15"; 2) Rieder (id.) 9'18" e 3/10; 3) Zimmermann (id.) 9' e 37"; 4) Schemone (It.) 9'39"6; 5) Zanni (It.) 9'46"9; 6) Zecchini (It.) 9'47"4.

Prime prove delle moto sul circuito di Ospedaletti

Sanremo, 1 aprile.

(b.) Il suggestivo e tormentato circuito di Ospedaletti si è oggi popolato di altre masse canterine di motocicletti, che saranno domenica i protagonisti del IX grande Trofeo Sanremo, valevole quale seconda prova del Campionato italiano scolaren.

Prima a scendere in pista sono stati i conduttori della 125 cc, con le argentee macchine della «Mondial» e le rosse carenate della «M.V.», le due grandi rivali della categoria. Le une pilotate da Previati, Ferri, Lattanzi, Favilini, e le altre condotte da Ubbiali, Copeta, Sala, Generini, hanno raggiunto medie assai elevate, giungendo contemporaneamente sul traguardo dopo i primi 5 giri. Ubbiali (M.V.) ha ottenuto il miglior tempo sguagliando il suo record sul giro, di 2'11"1/5, alla media di km. 93,744.

Nelle 250 le Guzzi di Lorenzetti, Colombo e gli altri alfieri della Casa di Mandello hanno girato senza mai fermare.

Si prevede che domenica vi sarà battaglia grossa nella 500 cc., fra le «Gilera», affermatasi a Napoli nella prima prova di campionato con Liberati, e le «M. V.», che si sono presentate ad Ospedaletti con leggere modifiche alle sospensioni anteriori ed al telaio. Bandirola, Masetti, Pagani e Fiasi hanno provato a lungo sulle moto della Meccanica Verghera: avevano avuto l'ordine di non dar troppo gas, ma le lancette dei cronometri hanno oscillato sull'ottimo tempo di 2'. La «Gilera» ha fatto scendere in pista Colnago, Liberati, Ferconi e Valdinoci. Il quale ha siglato il suo primato, di 1'55"3/5, alla media di 103,770.

Grave incidente a Moss sul percorso della Mille Miglia

Per 1 aprile.

Un grave incidente stradale è occorso al pilota britannico Moss, mentre stava percorrendo la via Emilia in piena allenamento per la prossima «Mille Miglia», il pilota della Mercedes urtava con la sua macchina un carro militare nei pressi di Forlì e la macchina usciva di strada. Le conseguenze per il pilota britannico si riassumevano in qualche escoriazione e qualche graffiatura. La Mercedes pilotata da Moss subiva invece danni di un certo rilievo e per il momento è inutilizzabile.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Il tono di apertura è stato rappresentato da lievissimi compere sul gruppo Finsider. Il titolo capogruppo, la Ilva e le Terni, accedici su un fondo migliore, hanno mantenuto il marcatissimo ritmo operativo nervoso proprio della Fiat di rialzo. Ben presto questo positivo è passato in secondo piano di fronte al montante progressivamente vorticoso delle Fiat, abbondo centrale della riunione. Esaurito al termine dell'apertura il vivace complesso di ordini di compere, il mercato ha accennato ad una battuta di arresto, trasformata in lieve accenno ribassista sotto il gravame di realizzi di beneficio e di offerta di fine settimana. Però il fondo è apparso molto resistente, tale da permettere la ripresa iniziata dell'orientamento al rialzo sulle Fiat, sulle la spinta di ordini compere milanesi. La chiusura si mantiene delle Fiat la determinato con facilità un'atmosfera operativa improntata a distensione, anche se sul complesso dei

	1	2	1	2
Rom.Cit	60 —	60 —	A.Cen.	17.350	17.350
Cem%	81 50	81 80	An.Am	14.050	14.065
Cem%	81 60	81 80	Mont.	5700	7110
Cem%	81 60	81 80	Meri.	1095	1095
Cem%	81 60	81 75	Ver. R.	125	134
Cem%	92 55	92 75	Natign	1555	1594
v. s. c.	92 65	92 75	Sip	1310	1307
Cem%	70 95	70 95	Unes	645	645
v. s. c.	71 —	71 05	Gen	2345	2350
Cem%	91 15	91 15	Sem	2565	2565
v. s. c.	91 25	91 25	Vetro	2730	2740
Cem%	96 775	96 80	Simm	558	572
» '60	96 45	96 45	Fiat	1310	1329
» '61	96 45	96 50	Savigl.	—	—
» '62	96 35	96 35	Ambrosio	23 —	23 20
» '63	96 35	96 35	Ital.	360 —	365 —
Cem%	88 20	88 50	Mont.	1065	1080
Cem 5%	93 50	93 50	Pirelli	3340	3400 —
Cem 4%	93 50	93 70	Pirelli P	995 —	995 —
»31-5%	95 40	95 40	F. Elett	1150	1180
»EVES.	94 75	94 50	A.I.	16.100	16.100
»PP.S.	90 30	90 30	Saffa	63 50	63 50
Fin8%	99 —	99 50	Valdar.	4900	4900
Fin 6%	99 —	99 —	Idr. E.	1203	1205
Obv.7%	103 —	103 —	Sade	1295	1305
» '53	104 25	104 50	Perner.	165 —	158 —
Mag.49	101 50	102 75	Gem	1050	1050
» 50	101 50	102 75	Weri.	645 —	645 —
Cer7%	103 50	103 50	Perrari.	3200 —	3215 —
Ve. 7%	104 75	104 75	Cabrel.	310 —	310 —
Casi7%	104 25	104 —	Pirelli	2825	2850
Weri.	102 —	102 —	Safia	1590	1590
Prest%	91 —	91 —	Lag.gas	647 —	638 —
Cert7%	104 20	104 20	Fabigas	360 —	363 —
Beni5%	99 —	99 —	Talco	19.200	19.200
Beni%	92 50	92 50	Borgos.	19.950	19.550
Cat.6%	99 30	99 40	Cotom	198 —	200 —
Cat.5%	100 —	100 —	Fiate	175 —	175 —
Turbo 6	97 40	97 40	Lanez	7250	7250
Turbo 4	98 —	98 —	Amonia	7375	7375
Per.7%	98 50	98 50	Am.P.	2310	2300
Beni%	95 50	95 20	Fiore	20 —	20 —
Beni%	99 —	99 —	Sandi.	6150	6550
Turbo 6	91 25	91 25	Sifra	4145	4165
Beni%	91 25	91 25	Sam.	7900	7900
Cem 6	97 40	98 10	C.Im.S	934 —	950 —
Immo	2515	2515	Saroni	5975	5995

Société de Banque Tangero - Suisse

SOCIETA

I LAVORI DEL CONGRESSO NAZIONALE SOCIALISTA

Lombardi appoggia il piano Vanoni e Lizzadri critica l'azione sindacale

L'ex-ministro dichiara: "Il progetto economico deve però essere realizzato con crediti, ma senza investimenti americani„ - Il segretario della CGIL esamina l'insuccesso delle sinistre alla Fiat: "Dovevamo fare di più e meglio; bisogna ascoltare più spesso la voce degli operai„

Giornata positiva

Tutto ciò che nella relazione introduttiva di Nenni era rimasto implicito o appena accennato, ieri è stato detto a chiare lettere da Lombardi, Pieraccini, Dugoni e persino da Lizzadri, che sino a poco tempo fa passava per uno dei più tenaci sostenitori della politica « fusionista »: i socialisti sono disposti a correggere in misura notevole le vecchie posizioni, ritengono auspicabile e possibile un riavvicinamento ai partiti del centro democratico e quindi, di fatto, una loro differenziazione dal partito comunista.

Perchè questo avvenga sono pronti a concedere molto sul terreno della politica estera. Riconoscono — come ha detto Lombardi — che l'inquadramento nello schieramento occidentale è un dato immodificabile della realtà italiana e non pensano ad un rovesciamento delle alleanze. Credono però che, in questo quadro, si possa svolgere un'azione di maggiore autonomia e chiedono che venga data ai patti esistenti una interpretazione « non oltranzista », strettamente difensiva: non molto di più di quanto la stessa maggioranza si è impegnata a fare con gli ordini del giorno che hanno accompagnato la ratifica dell'U.E.O.

Le concessioni sulla politica estera sgombrano il campo dall'ostacolo che sino a ieri aveva pregiudicato in partenza qualsiasi contatto e riconducono tutto il discorso alla politica interna, meglio ancora alla politica economica considerata come chiave di tutta la situazione. Qui i socialisti si mostrano più esigenti.

Sino a che la democrazia cristiana rifiuterà l'appoggio dei partiti operai — dicono in sostanza — rimarrà inevitabilmente prigioniera delle forze della destra economica: non potrà realizzare nessuna riforma di struttura, non potrà uscire dal suo immobilismo. Il piano Vanoni è un'ottima cosa (non si erano sentite neppure nelle riunioni democristiane illustrazioni così appassionate di questo piano come negli interventi di ieri) ma presuppone l'appoggio dei sindacati che, a un tratto, si ottiene passando per la sinistra.

Il P.S.I. non si pone obiettivi massimalistici: riconosce che la forza dei monopoli è un dato di fatto della situazione italiana come lo sono la « egemonia americana » da una parte e la « autorità della Chiesa » dall'altra; anche con questi limiti, però, vi sarà molto da fare se cattolici e socialisti avranno il coraggio di osare. « Noi possiamo sviluppare il nostro tipo di rapporti con gli Stati Uniti » ha detto ancora Lombardi « in modo da realizzare un piano di sviluppo economico in condizioni di relativa autonomia ». E poi: « Dobbiamo realisticamente pensare ad una società nella quale i monopoli sono da evitare, ma nella quale non possono essere eliminati; non potremo trasformare di colpo la società italiana, ma possiamo far sì che lo Stato cessi d'appoggiare in sede politica il potere già eccessivo dei grossi gruppi economici ».

Il problema dei comunisti, in questa impostazione, era sapientemente trascurato. Ma risultava abbastanza chiara l'implicita riserva mentale: se il P.C.I. è disposto ad appoggiare o a non combattere a fondo il « nuovo corso » meglio così; in caso contrario starà ad esso assumersi la responsabilità della frattura.

Da ieri ad oggi, senza si vede, le premesse del « dialogo » si sono assai consolidate. Non per questo si può indulgere ad un eccessivo ottimismo. V'è da tener presente, in primo luogo, che gli oratori di cui si è detto appartengono tutti all'antica corrente « centrista » che fece le sue prove subito dopo la sconfitta elettorale del '48 ed in pochi mesi fu spazzata via dalla direzione del P.S.I. Sino a che punto le sue tesi sono ora accettate dagli altri dirigenti e, soprattutto, sino a che punto il partito è pronto ad accoglierle? Lussu e Jacometti hanno fatto capire ieri che la vecchia politica ha ancora radici tenaci. E' da vedere, inoltre, quanto la democrazia cristiana e gli altri partiti del centro democratico sono disposti a dare credito alle buone intenzioni enunciate, in che misura ritengono sufficienti le garanzie offerte. L'accoglienza che Saragat ha fatto al discorso di Nenni non è, da questo punto di vista, un buon auspicio.

Dopo che per mesi i discorsi sulla apertura a sinistra erano rimasti sul piano degli accenni da scovare negli articoli domenicali di Nenni, da ieri, comunque, il problema ha acquistato una certa concretezza politica. In attesa di vederne gli sviluppi contentiamoci di dire che la discussione congressuale è iniziata con una giornata positiva.

Enzo Forcella

L'on. Nenni, il sen. Scoccimarro e Riccardo Lombardi durante una pausa del congresso

"Ci vuole maggiore democrazia nelle organizzazioni dei lavoratori„

Il tema principale di questo XXXI Congresso del Partito Socialista Italiano — la possibilità dell'apertura a sinistra, dell'intesa con le forze cattoliche — è stato subito affrontato stamane — all'inizio della seconda giornata di lavori — in un ampio franco discorso dell'on. Riccardo Lombardi.

Anche secondo il deputato lombardo, ha ragione il democristiano on. Colombo che nell'ultima riunione del Consiglio nazionale del suo partito ha affermato l'impossibilità di tentare di volta in volta l'accordo tra i due gruppi su questo o quel problema senza una preventiva chiara intesa politica.

Si tratta, quindi, di fissare con precisione quali sono le possibilità ed i limiti di un'intesa. L'on. Lombardi, nell'analizzare il problema, ha ritenuto più opportuno affrontare — « con una certa brutalità », ha detto egli stesso — i punti di disaccordo che quelli di contatto.

La società italiana, secondo l'oratore, presenta tre principali caratteristiche: l'egemonia americana sull'Europa occidentale; la preponderanza delle grandi forze economiche su quelle politiche; l'esistenza di un potere ecclesiastico accanto a quello civile. Sull'ultimo punto, l'on. Lombardi si è limitato a dire che la Chiesa deve essere rispettata, ma senza che le vengano creati privilegi da parte dello Stato. E' sul primo punto, invece, che la sua esposizione è stata particolarmente interessante: « A noi socialisti, l'egemonia americana non piace: l'abbiamo combattuta, continueremo a combatterla. Ma è un dato di fatto, e quindi non possiamo non tenerne conto. La prima domanda che dobbiamo porci è questa: « in quale misura, entro quali limiti, con quanta libertà d'azione possiamo muoverci entro una società vincolata da un'egemonia americana" ».

E' una domanda che — in attesa di una risposta precisa — dobbiamo porci di per sè una constatazione realistica: maggiore o minore un campo in cui muoversi, in cui venire incontro, esiste. Qui non si tratta, infatti, di governare insieme, si tratta di trovare una linea pratica lungo la quale lavorare insieme.

Con altrettanto realismo, l'on. Lombardi affronta l'esame del Piano Vanoni nel quale « c'è la richiesta di una politica che faccia orientare in senso opposto e diverso le forze economiche della produzione nazionale ».

Il Piano — continua l'on. Lombardi — dovrà superare resistenze: appoggiarlo significa per il P.S.I. sviluppare la sua lotta contro i monopoli, nella speranza non certo di eliminarli, ma di ridurne almeno le forze. C'è un dissenso, rilevante: il piano postula nella sua stesura una collaborazione finanziaria e investimenti americani in Italia. L'oratore sostiene che si deve farne a meno o, meglio, che, invece di investimenti, occorre parlare di credito, di finanziamento di cicli produttivi.

« La politica di apertura a sinistra proposta dal P.S.I. — ha concluso l'on. Lombardi fra il consenso generale dei congressisti — appare quindi realizzabile, sia pur inquadrata nei più ridotti margini di possibilità che attualmente esistono nella società italiana ».

Le argomentazioni di Lombardi sono state riprese e nuovamente sviluppate nel pomeriggio dal fiorentino Pieraccini che — investimenti americani a parte — ha insistito sugli aspetti positivi del Piano Vanoni da un punto di vista socialista. « Intanto, si farà soltanto in una misura enunciazione, il piano è uno strumento capace di eliminare la piaga secolare della miseria e della disoccupazione italiana. Ma soprattutto, per quanto si tratti sempre di una pianificazione liberale, che punta ancora sull'iniziativa privata, esso implicitamente riconosce l'insufficienza dell'automatismo di mercato e il conseguente riconoscimento dello Stato come regolatore e propulsore ».

Pieraccini ha sostenuto che il Piano non potrà riuscire senza l'appoggio del P.S.I. (sempre unito al P.C.I.), delle organizzazioni, dei sindacati dei lavoratori. E, quasi a chiarire eventuali dubbi sul significato dell'offerta, ha concluso: « Il P.S.I., ben lontano da posizioni massimalistiche, è pronto a dare il suo appoggio ad una borghesia nazionale, non prona davanti ad influenze straniere ».

In senso analogo all'on. Lombardi e a Pieraccini, ha parlato anche l'on. Dugoni. Più diffidente, l'on. Lussu ha insistito sul problema della sinistra e della destra democristiana; e così l'on. Jacometti, fermo su posizioni nettamente critiche nei confronti della D. C.

In materia sindacale, la cronaca registra un interessante discorso dell'onorevole Lizzadri. Il segretario della C.G.I.L. ha parlato della sconfitta socialcomunista nelle elezioni delle commissioni interne, e, a differenza degli oratori che lo avevano preceduto, ha dichiarato: « Il più grave degli errori sarebbe il ricercarne il motivo in una sola direzione, e cioè nell'atteggiamento industriale. Dobbiamo chiederci con chiarezza e lealtà se abbiamo fatto tutto il possibile per evitare l'insuccesso. La risposta è negativa. Un " problema Fiat " esisteva da due anni almeno: senza voler esimermi dalla mia parte di responsabilità, affermo che si poteva fare di più, di meglio e con maggiore tempestività ».

Anche nell'ultima riunione del Comitato direttivo della C.G.I.L. — ha detto l'on. Lizzadri — si è parlato autocriticamente di errori, si son fatte proposte per il futuro. Uno degli errori è stato indicato " nel l'aver limitato l'azione al terreno immediato senza mirare ad obbiettivi più lontani come s'era fatto a suo tempo con il Piano Di Vittorio che dovrebbe ora essere ripreso ".

Ecco le altre principali affermazioni del segretario della C.G.I.L.: « Ci vuole maggiore democrazia nei sindacati e si deve ascoltare più spesso la voce dei lavoratori: se le lotte finiscono male, è segno che non sono sentite o sono imposte nel modo giusto. Al vertice dell'organizzazione, si lavora troppo poco collegialmente; alla base, troppo spesso si dimentica che i rappresentanti operai vanno scelti in base al merito e non al colore ».

Nei confronti della C.I.S.L. e dell'U.I.L., l'oratore ha riconosciuto che « troppo spesso sono state sottovalutate le loro forze »; « anche se ci può costare qualche sacrificio, dobbiamo cercare di far liste uniche con gli altri due sindacati; solo dove non è possibile, si passerà decisamente alla lotta mobilitando i lavoratori attorno a candidati scelti — ha ripetuto l'on. Lizzadri — non dall'alto ma dalla base ».

I lavori del Congresso sono continuati in seduta notturna. Gli iscritti a parlare sono moltissimi, e pochi tengono conto dell'invito più rivolto dalla presidenza a non abbandonare nella eloquenza. Oggi, tre sedute: domani due col comizio pomeridiano dell'on. Nenni in piazza della Cittadella.

Giovanni Giovannini

La simulatrice Silvia Colombo condannata a 7 anni e 4 mesi

Riconosciuta semiinferma di mente - L'innocente che passò 6 anni in carcere per le sue accuse, attesta che non la conosceva nemmeno

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 1 aprile.

Con le due sole udienze di oggi il Tribunale penale ha liquidato il processo contro la ventisiennne Silvia Colombo, la simulatrice di Caponago. Pur riconosciuta semi-inferma di mente, la giovane donna è stata condannata alla pena di sette anni e quattro mesi, di cui tre anni condonati; a un anno di ritiro in Casa di cura, al pagamento delle spese processuali ed ai danni materiali.

Silvia Colombo (Telefoto)

Silvia Colombo accompagnata da due carabinieri che la sorreggevano, è entrata in aula poco prima delle 10: curva, a passi lenti e straziati per i postumi di un'artrite deformante manifestatasi durante il periodo di detenzione, ha preso posto nella gabbia ed è stata subito avvicinata dal suo difensore avv. Virgilio Dadea. Il volto magro e pallido, le occhiaia infossate conferivano ai suoi sguardi una luce di palese esaltazione. Le accuse che le sono state contestate si riferiscono ai fatti di cui fu protagonista il 5 dicembre 1947 e il 23 dicembre 1953, che si possono così riassumere.

La sera del 5 dicembre 1947 un contadino scorgeva nei pressi della cascina Fabbrica di Caponago, dove la Colombo abita con la famiglia, la donna legata al tronco di un albero intirizzita dal freddo, gli abiti a brandelli, il volto graffiato e sanguinante. La giovane raccontava al suo soccorritore, e poi ripeteva ai genitori un'allucinante storia di violenze: afferrata da alcuni giovinastri mentre appunto si stava dirigendo a casa, sarebbe stata percossa e quindi abbandonata in quello stato.

L'autorità giudiziaria, ricevuta la denuncia, incaricò delle indagini i carabinieri di Monza; sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Colombo venne tratto in arresto uno dei suoi « aggressori ». Pino Gervasoni, un giovane operaio di Agrate, da pochi giorni tornato dal servizio militare. Messo a confronto con la Colombo, questa non ebbe esitazioni: « E' lui — disse; — non c'è dubbio, lo riconosco benissimo quel bestione ».

Pino Gervasoni si protestò innocente, ma le accuse della Colombo erano gravi, e un alibi dell'accusato non ebbe esito positivo. Processato nel 1949, fu condannato a 12 anni di reclusione, pena che gli venne decurtata di un anno dopo il processo di appello.

Con l'ultimo provvedimento di amnistia e indulto il Gervasoni, dopo avere scontato sei anni di carcere, fu rimesso in libertà il 28 dicembre 1953. Il giorno prima però era avvenuto un altro sconcertante fatto: alcuni contadini avevano trovato Silvia Colombo semisvenuta lungo un sentiero campestre, con la bocca colma di fango e di erba, le vesti strappate, ferita al volto e con segni ecchimosi in varie parti del corpo.

Soccorsa e accompagnata a casa, fece ai suoi e ai carabinieri un racconto per molti aspetti simile a quello di dei anni prima: e con diabolica scaltrezza circostanziò minuziosamente le fasi del misfatto, di cui era stata vittima. Aveva costruito un altro fantastico castello di menzogne, che in un primo tempo parve convincere la stessa autorità. Ma alla fine una più profonda valutazione dei particolari fece sorgere il sospetto che Silvia Colombo fosse una mitomane.

Dopo alcuni interrogatori, infatti, la donna finì per confessare di avere inventato tutte e due le aggressioni, precisando di essersi prodotta da sè le ferite e le ammaccature, di essersi legata da sè al tronco di albero e di avere accusato il Gervasoni unicamente perchè lo aveva visto qualche volta in paese.

Alle 10,30 il Presidente, consigliere Milone, ha aperto la udienza procedendo all'interrogatorio dell'imputata.

« Confermate quanto avete narrato nel dicembre '53 ai carabinieri, che Pino Gervasoni non c'entra per nulla con la storia dell'aggressione del 1947? ».

Imputata — Sì.

Presidente — Allora, avete inventato tutto?

Imputata — Sì.

Presidente — Avete inventato anche la seconda aggressione, quella del 1953?

Imputata — Sì.

Presidente — Avete anche detto di essere stata avvicinata da un vecchio che aveva tentato anche lui di farvi violenza. Avete inventato anche questo?

Imputata — Sì.

Nell'aula piena di pubblico, accorso dai vari paesi della zona, c'erano anche i familiari dell'imputata e i parenti del carcerato innocente, Pino Gervasoni, il quale, dopo l'escussione di alcuni testimoni, è stato a sua volta brevemente interrogato.

Egli ha riferito semplicemente di non aver non solo mai conosciuto, ma neppure mai visto la Colombo.

Dalla interrogazione di Angelo Bestetti, il tribunale ha avuto la conferma di quanto la Colombo aveva già ammesso durante l'istruttoria sulle lettere minatorie dirette alla donna per indurla recedere dalle accuse mosse al Gervasoni; queste lettere furono attribuite al Bestetti, e invece è risultato che era stata la Colombo in persona a scriverle, alterando la propria calligrafia, e a spedirle a se stessa a Caponago.

Il verdetto ha prodotto la più viva sorpresa, perchè è risultato più grave della richiesta formulata dalla pubblica accusa. Il P. M., dott. Sagone, aveva chiesto infatti che la Colombo venisse condannata a 4 anni e 8 mesi con il condono di tre anni per il riconoscimento del vizio parziale di mente, e all'internamento in una Casa di cura per almeno due anni a espiazione compiuta. Subito dopo la sentenza il difensore della giovane donna ha interposto appello.

l. e.

IN MARGINE AL CASO MONTESI

Saragat presenta querela contro un giornale romano

Roma, 1 aprile

« Sono tutte calunnie. Ho subito dato incarico all'avvocato Adolfo Salmineì di presentare una querela per diffamazione con ampia facoltà di prova contro il *Paese-Sera* ». In questo modo l'on. Giuseppe Saragat ha reagito di fronte alla pubblicazione del giornale che aveva riprodotto il testo di una intercettazione telefonica contenuta nel fascicolo degli atti relativi alla istruttoria Montesi.

La telefonata sarebbe avvenuta alle 17,29 del 31 luglio scorso tra Ugo Montagna e il prefetto Mastrobuono. Il « marchese » avvertiva il suo amico che « le novità erano tutte buone e nessuna cattiva », lo rassicurava di « star tranquillo » ed infine gli riferiva che uno dei suoi avvocati s'era recato dall'on. Saragat: « Saragat — avrebbe continuato Montagna — ha detto: " E' falso tutto quello che ti hanno riferito... Digli a Montagna che è tutto falso. Sul conto di Montagna hanno fatto tante indagini che veramente si può dire che è un galantuomo. Per quale motivo avrei dovuto dire certe cose sul conto di Montagna? Dicci e Montagna che io lo voglio vedere per ripetere il giuramento davanti a lui " ».

Ma a queste pubblicazione non vi è stata soltanto la reazione dell'on. Saragat. E' necessario registrare anche quella dell'avv. Filippo Lupis, difensore di Montagna, che secondo la intercettazione telefonica pubblicata si sarebbe recato dal parlamentare socialdemocratico a parlare per conto dei « marchesi ». E Filippo Lupis dopo aver posto in rilievo che la relazione dell'intercettazione telefonica contenuta negli atti del processo Montesi è pervenuta al giornale che l'ha pubblicata prima ancora che la cancelleria della sezione istruttoria consegnasse agli avvocati le copie del fascicolo in cui vi è la relazione stessa ha dichiarato: « Smentisco adeguatamente di aver mai fatto i discorsi che mi sono stati attribuiti. Questi senza voler tener conto poi che le relazioni di queste intercettazioni telefoniche non sono state raccolte con le prescritte garanzie processuali e sono prive, quindi, di qualsiasi autenticità come il prof. Bellavista, il prof. Giuliano Vassalli ed io dedurremo nella sede competente ».

Si è riaccesa così improvvisamente con un tono polemico l'atmosfera intorno al caso Montesi

Vietata a Sanremo la prima di una commedia di Colette

Sanremo, 1 aprile.

Vivo scalpore ha destato negli ambienti artistici e teatrali il veto dato alla rappresentazione della commedia di Colette e Anita Loos, « Gigi », che questa sera avrebbe dovuto andare in scena al Casinò di Sanremo, in prima assoluta per l'Italia, nella esecuzione della Compagnia De Lullo-Falk-Buazzelli-Guarnieri-Valli, diretta da Luigi Squarzina. Tutto era pronto per la rappresentazione quando questa mattina è giunto da Roma, diretto alla Compagnia, un telegramma così concepito: « Recita "Gigi" proibita competenti organi ».

Non si tratta, purtroppo di un pesce d'aprile, ma di un non chiaro provvedimento adottato dalla Direzione generale dello Spettacolo. In tutta fretta, comunque, sono stati fatti scomparire manifesti e locandine annuncianti « Gigi », per il cui allestimento erano state spese ingenti somme.

La nota commedia di Colette — che in America aveva avuto per prima interprete Audrey Hepburn ed in Francia Danièle Delorme — viene recitata in questi giorni con grande successo sulla vicina Costa Azzurra dalla Compagnia di Arletty ed Evelyn Ker.

La suocera di Graziosi disposta al perdono

Firenze, 1 aprile.

La notizia secondo la quale sarebbe prossima la presentazione di una domanda di grazia per il maestro Arnaldo Graziosi, che sta scontando a Viterbo la condanna a 24 anni di reclusione inflittagli per la uccisione della moglie in un albergo di Fiuggi, sembra confermata.

Infatti, il pedicure Carmelo Freni, che da anni s'interessa per far ottenere la libertà a quei carcerati che hanno dimostrato di essersi ravveduti, da circa un anno e mezzo è in rapporti epistolari con la madre del Graziosi per una eventuale richiesta di grazia. A questa richiesta si frapponeva però una difficoltà non lieve: infatti la suocera del Graziosi, Desolina Salamoni vedova Cappa, non si dimostrava disposta a perdonare il maestro per il gesto da lui compiuto, perdono che la legge richiede in senso assoluto ai familiari della vittima perchè la domanda di grazia possa essere ricevuta.

Carmelo Freni parlò più volte alla suocera di Graziosi in questo senso, ma le risposte della signora furono sempre negative. Molto di più si sperava nell'affetto, nella tenerezza della figlia del maestro, Andreina, che si recava spesso dalla nonna materna con la speranza di ottenere per il padre il tanto atteso perdono. E l'amore filiale della piccola sembra sia stato premiato. Pare infatti, da una lettera pervenuta a Carmelo Freni, che la signora Cappa abbia infine dato il suo consenso per l'eventuale presentazione della domanda di grazia che, per legge, potrà però avere corso solo fra due anni.

Paramatti
FABBRICA VERNICI COLORI E PENNELLI TORINO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 26 aprile 1955, ore 15, in Torino, nei locali dell'Unione Industriale, via Massena 20, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA:
1°) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2°) - Bilancio al 31 dicembre 1954 e deliberazioni relative.
3°) - Determinazione emolumento ai Sindaci Effettivi, nomina dell'intero Collegio Sindacale e designazione del Presidente.

PARTE STRAORDINARIA:
1°) - Proposta di aumento del Capitale sociale da L. 120 milioni a L. 180 milioni, a titolo gratuito, mediante utilizzo parziale del « Fondo di rivalutazione ».
2°) - Modifica Art. 5 dello Statuto Sociale.

Occorrendo una seconda convocazione questa è sin d'ora indetta per il 2 maggio 1955 stesso luogo ed ora. Avranno diritto ad intervenire gli Azionisti che risulteranno iscritti nel Libro dei Soci cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

avviso importante

negozianti, consumatori, in guardia!

La ditta FRATELLI BERIO, che è la più grande ed antica casa olearia sorta in Oneglia con questa nome, ed unica che i compratori attratti dalla fama dei suoi prodotti, possano, a causa delle frequenti imitazioni apparse specialmente in questi ultimi tempi, cadere in errore sulla provenienza e qualità dell'olio di oliva messo in commercio con nome Berio, invita la sua spettabile clientela, che vuole avere la certezza e la garanzia di acquistare l'autentico

OLIO BERIO

a diffidare di quei prodotti che non rechino nella confezione le marche e la dicitura esposte qui sotto.

unici produttori FRATELLI BERIO Oneglia

FILIALE di TORINO: Corso Dante, 40 - Telefono 693-619
DEPOSITO di NOVARA: Via Alcarotti, 14 - Telefono 21-35
DEPOSITO di CASTANO PRIMO: Via Volturno, 7 - Telefono 37-121
DEPOSITO di STRESA: Via Roma, 5 - Telefoni 38-73 - 36-19

Presidi e professori oggi tornano a scuola

Il Ministro della P.I. ha assicurato che gli insegnanti avranno un trattamento economico particolare - Sono entrati in sciopero i parastatali

Roma, 1 aprile.

Domattina i presidi ed i professori delle scuole medie riprenderanno il loro lavoro. Anche questa seconda giornata di sciopero registra la medesima percentuale di ieri. Il Comitato d'intesa del fronte della scuola ha infatti continuato a ricevere anche oggi notizie dalle varie province, dalle quali si rileva che, con l'alto numero di partecipanti allo sciopero, i dipendenti della scuola media hanno voluto sottolineare l'importanza dell'obbiettivo da raggiungere.

Già un primo scambio di idee si è avuto questa sera fra i vari sindacati della scuola media, ma una riunione fra i componenti il Comitato direttivo del Fronte della scuola avrà luogo domani. In essa, come dice lo stesso ordine del giorno del Comitato centrale, sarà esaminata l'opportunità o meno «di ricorrere a tutte le forme di azione sindacale anche le più estreme, non esclusa l'astensione dagli scrutini finali».

Il ministro Ermini è intervenuto stamane alla seduta della seconda sezione del Consiglio superiore della P. I. ed ha avuto con i suoi componenti un ampio scambio di vedute circa le questioni inerenti alla applicazione dell'art. 7 della legge-delega nei confronti del personale delle scuole secondarie, per la quale la sezione aveva ieri formulato un apposito voto.

Il Ministro ha confermato che si sta adoperando con il massimo impegno perchè le istanze della categoria trovino il più largo accoglimento nello spirito e secondo i criteri dell'art. 7, sì da garantire al personale della scuola un trattamento economico adeguato alla responsabilità degli insegnanti e degli educatori.

Ha dato inoltre ampia assicurazione che tale problema sarà risolto dal Governo nella più onesta ed equa applicazione delle norme, confermando che cause tecniche hanno impedito finora di precisare concretamente l'auspicata carriera differenziata, mancando alcuni essenziali presupposti che si riferiscono alla determinazione del trattamento delle altre categorie.

Il Consiglio superiore ha preso atto con compiacimento delle dichiarazioni del Ministro, il quale ha preannunciato infine che sottoporrà al più presto possibile, all'alto consesso, per il parere tecnico, lo schema del nuovo ordinamento relativo allo statuto del personale della scuola.

Oggi ha avuto inizio la prima giornata di sciopero dei «parastatali», che continuerà anche domani. L'opera di mediazione del ministro del Lavoro, malgrado ieri non avesse sortito alcun esito positivo, ha avuto ancora un seguito stamane. Il ministro Vigorelli nel suo ufficio ha parlato a lungo con l'on. Corsi, presidente dell'I.N.P.S., con il sen. Petrilli, presidente dell'I.N.A.M., e con l'on. Morelli, presidente dell'I.N.A.I.L. I rappresentanti dei tre maggiori istituti hanno informato il ministro delle misure adottate rispettivamente perchè l'attività di ogni singolo ente non venisse ad essere interrotta.

Il ministro Vigorelli, prendendo atto delle comunicazioni, ha reso noto che la sua opera per una equa soluzione della vertenza è sempre in atto. Però ha osservato che le agitazioni sindacali da parte di un personale che esplica funzioni di pubblico interesse assistenziale non possono non essere considerate con una certa riprovazione da parte degli organi responsabili. Concludendo, il ministro del Lavoro ha rivolto un appello al personale dei tre istituti a cui esso al personale di altri enti, di sospendere lo sciopero già iniziato, condizione essenziale per il proseguimento di un più maggiore intervento.

Uccisero milioni d'api per rivalità di mestiere

Alessandria, 1 aprile.

Oggi in Tribunale si è svolto il processo a carico dei contadini Gian Battista Pilotti, di 65 anni, e del figlio suo Mario, di 34 anni, da Felizzano, che la notte dal 14 al 15 aprile 1953 distrussero con un insetticida ben cinque milioni di api custodite in settanta arnie presso il mezzadro Giovanni Guerci, la cui cascina si trova a poca distanza da quella dei Pilotti. La strage recò un danno ai proprietari degli insetti — gli agricoltori Giuseppe ed Emilio Casalini, di Frascarolo — calcolato in 1 milione e mezzo di lire. Movente era stato la rivalità di mestiere tra apicultori.

All'udienza, i due imputati si sono protestati innocenti, ma dopo le risultanze del dibattimento sono stati condannati a 8 mesi di reclusione ciascuno, con il condono e alla rifusione dei danni. Contro la sentenza è stato interposto appello.

Un ragazzo di 16 anni si è sparato al cuore

Voghera, 1 aprile.

Alle 21,30 lo studente Angelo Bosino di Ugo, di 16 anni, domiciliato nella nostra città in via San Lorenzo, si è sparato una fucilata al petto a scopo suicida. I genitori, che si trovavano già a letto, svegliati dalla deflagrazione, hanno trovato il figlio agonizzante nella cucina, con accanto un fucile da caccia calibro 12 di proprietà del padre.

L'infelice intendeva mirare al cuore, ma la carica dell'arma al momento dello sparo aveva subito uno spostamento di pochi centimetri e la pallottola ha ferito il giovane all'ascella destra. Il Bosini è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile, dove i medici lo hanno sottoposto a numerose trasfusioni.

Il suo stato è gravissimo. Finora non è stato possibile raccogliere nessun elemento sufficiente a far luce sul tragico episodio. I carabinieri hanno sequestrato alcuni fogli da disegno sui quali il giovane ha scritto frasi di addio e dove spiegherebbe le ragioni del l'insano gesto.

E' rientrato a casa il giovane che ferì il compagno di scuola

Milano, 1 aprile.

Giuseppe Bonetti, lo scolaro di 16 anni che martedì scorso in un'aula della seconda liceo dell'Istituto Gonzaga, maneggiando una rivoltella che riteneva scarica, lasciò partire un colpo che ferì il compagno di banco Lino Longhi, ha fatto ritorno in famiglia. Accompagnato dai genitori dal Sostituto Procuratore della Repubblica, ha fatto al magistrato un dettagliato resoconto dell'episodio di cui è stato, suo malgrado, protagonista.

Il giovane era visibilmente sconvolto e la sua narrazione, spesso interrotta da crisi di pianto, è risultata corrispondente a quella che dei fatti aveva reso il Longhi, dal letto della clinica dove è tuttora degente. L'esecuzione del mandato di cattura, in base ai nuovi elementi accertati dal magistrato, è stato quindi sospeso e il Bonetti ha potuto fare ritorno in famiglia.

La "Furter-Gabbio„ occupata pacificamente dagli operai

La decisione di chiusura dello stabilimento e la successiva reazione delle maestranze

(Nostro servizio particolare)

Gravellona Toce, 1 aprile.

Da oggi alle ore 17 lo stabilimento Furter-Gabbio di Casale Corte Cerro è occupato dalle maestranze. Si tratta dell'occupazione più pacifica che si possa immaginare: nessuno spiegamento di forze pubbliche, nessun picchetto agli ingressi, nessun sintomo di incidenti.

La decisione è stata presa oggi pomeriggio in seguito al provvedimento di chiusura dello stabilimento da parte del gruppo industriale Riva, che lo gestisce. Di chiusura s'era parlato già una quindicina di giorni addietro, e la commissione interna s'era recata alla sede centrale della società, a Parabiago, per chiedere chiarimenti. Le era stato risposto che — se non fossero sopravvenuti fatti nuovi — il Gabbio avrebbe sospeso l'attività il 2 aprile, cioè domani. E oggi, infatti, è stato affisso all'entrata il temuto avviso di chiusura.

La reazione è stata pronta e umana: le operaie sarebbero andate a casa, gli operai sarebbero rimasti nello stabilimento. La direzione abbandonò gli uffici, limitandosi a declinare ogni responsabilità. Pochi minuti dopo si presentavano il commissario di P. S. di Omegna e il maresciallo dei carabinieri di Gravellona Toce. Sul posto si era recato nel frattempo anche il deputato comunista Scarpa, che rassicurò il funzionario e il sottufficiale sulle niente affatto turbolenti intenzioni degli operai. Da quel momento tutto procede nella massima calma. Gli occupanti si trattengono nello stabilimento secondo i turni di lavoro, poi vengono sostituiti dai compagni. Le donne fanno la spola, recando cibarie ed esprimendo le loro solidarietà.

«Siamo pronti ad uscire in qualunque momento — ci ha detto questa sera un esponente della commissione interna — purchè le richieste minime siano accettate». Le richieste minime consistono nella concessione della integrazione da zero a quaranta ore, con garanzia di riapertura dello stabilimento.

Domani mattina una delegazione di operai presenterà al prefetto di Novara le condizioni anzidette, che sono state ulteriormente ridotte rispetto a quelle esposte ieri a Intra, nella sede dell'Unione industriali del Cusio-Ossola, all'ing. Mosca, direttore generale del gruppo Furter. Si chiedeva, come base minima per un accordo, di far lavorare al Gabbio la materia prima esistente nei magazzini (due sono gli stabilimenti Furter della zona: il Gabbio, che si dedica alla filatura e alla tintura, e il Santa Maria, che produce i tessuti con le materie prime lavorate nell'altra azienda). La richiesta era stata respinta e l'ordine di chiusura aveva seguito il suo corso.

g. l.

Una bimba cade morta assaggiando un veleno

Trento, 1 aprile.

La bimba Lia Ghezzi, di 4 anni, è rimasta vittima oggi ad Andalo di un potentissimo veleno, rinvenuto in un prato attiguo alla sua abitazione. La piccina, mentre stava giocando, raccoglieva tra i cespugli una fialetta di vetro contenente un po' di polvere bianca. Con l'incoscienza propria della sua età, la bimba assaggiava un pizzico della misteriosa polverina, ma pochi istanti dopo impallidiva e stramazzava a terra priva di sensi. La madre, che si trovava a poca distanza, accorreva per prestarle le prime cure, ma la povera Lia le spirava tra le braccia.

Analizzato quanto rimaneva del contenuto della fialetta, si poteva constatare che si trattava di piccoli residui di cianuro di potassio, col quale i contadini son soliti preparare i bocconi avvelenati per sterminare le volpi.

Confermate alle Assise di Casale le richieste del P. M.

Ergastolo all'uomo che freddò l'amante del proprio fratello

Alla lettura della sentenza il condannato borbotta: "Mi spaccherò la testa contro il muro„

L'imputato con uno dei suoi avvocati prima della sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 1 aprile.

Ergastolo per Michele Simoniello. Questa era stata la pena chiesta ieri dal P. M. e questa è stata la pena alla quale oggi la Corte la ha condannato, per avere ucciso con premeditazione Adalgisa Dambrosio e ferito il suo bambino Fausto.

La Corte d'Assise di Casale ha ritenuto valida la tesi d'accusa, la quale affermava che l'imputato aveva agito spinto dalla gelosia per la Dambrosio e dal rancore sorto in lui per esserne stato respinto.

Valorosamente la difesa si era battuta, ieri con l'avv. Saffirio e stamane con l'avv. Restaino, per demolire tale tesi e far valere la propria. Quella cioè d'un Simoniello che sparò contro Adalgisa Dambrosio perchè la ragazza ha indotto il fratello ad abbandonare moglie e figli, e perchè lo ha diffamato asserendo che egli aveva tentato di abusare di lei.

Nella sua arringa di questa mattina l'avv. Restaino ha analizzato ogni elemento della causa, impegnandosi nel tentativo d'allontanare dal suo patrocinato la minaccia della massima pena.

Egli ha anzitutto biasimato la condotta della Dambrosio che s'insedia in una famiglia staccando il marito dalla moglie, il padre dai figli. Michele soffre di tale disfacimento, ma la sua opera di persuasione risulta vana. Non per motivi passionali egli ha agito, non per vendetta. Egli sparò per riparare a quella situazione.

Esaminando l'accusa di tentata violenza, l'avv. Restaino ha affermato che essa non è stata provata, e non poteva esserlo, perchè il fatto non esiste. Ne ha dedotto che non esiste nemmeno l'amore, e per conseguenza anche il desiderio di vendetta. Nessun testimone è venuto a dire che Michele amasse Adalgisa. Molti invece hanno deposto sulla diffamazione da cui egli era bersagliato da parte del fratello e della ragazza. Michele, ha continuato l'oratore, ha agito per un motivo di particolare valore morale e sociale, e questo esclude implicitamente la premeditazione la quale invece si accorda con un animo basso e vile.

La sera del delitto egli si reca alla cascina unicamente per chiedere al fratello ed alla ragazza di ritrattare le loro accuse e di non molestarlo oltre. Sparando quei due colpi di pistola, Michele non si riprometteva di uccidere il fratello, ma d'intimidirlo. Se avesse voluto sopprimerlo avrebbe sparato con fermezza contro di lui, e non la avrebbe sbagliato. Egli invita Emanuele a fare uscire Adalgisa per chiarire tutto. Se il fratello avesse accettato, forse la tragedia non sarebbe accaduta. Invece egli corre dai carabinieri. Quando la porta viene aperta, Michele è già fuori dei confini, non può più padroneggiare la mano che si contrae sull'arma.

Nelle conclusioni l'avv. Restaino ha chiesto che il Simoniello debba rispondere soltanto di omicidio non premeditato per la morte di Adalgisa Dambrosio, e di minaccia aggravata, invece di tentato omicidio, nei riguardi del fratello, concedendogli le attenuanti generiche e quella per aver agito in stato d'ira e per un particolare valore morale e sociale. In via subordinata, ammettersi lo stato passionale. Assolverla inoltre dalla tentata violenza per non aver commesso il fatto.

Alle 10,30 la Corte si è ritirata in camera di deliberazione, dopo che il presidente De Luca aveva chiesto all'imputato — che oggi si era presentato senza occhiali da sole — se aveva qualcosa da aggiungere a sua difesa. «I miei avvocati hanno detto tutto quanto c'era da dire», egli ha risposto. Il pubblico numeroso non si è diradato nelle tre ore e un quarto d'attesa. In camera di sicurezza, Michele Simoniello fantasticava sui pronostici. «Se mi daranno trent'anni, con l'aiuto di qualche condono potrò ancora rifarmi una vita. Se invece mi daranno l'ergastolo...».

Erano le 13,45 quando la Corte è rientrata in aula. Con voce ferma il presidente ha letto il dispositivo della sentenza. Michele Simoniello è riconosciuto colpevole di omicidio premeditato. Gli vengono concesse le attenuanti generiche, che tuttavia risultano equivalenti all'aggravante determinata dalla ferita prodotta al piccolo Fausto. Viene riconosciuto colpevole di minaccia aggravata (invece che di tentato omicidio) in danno del fratello, e di detenzione e porto abusivo di arma. E pertanto viene condannato alla pena dell'ergastolo, con l'inasprimento dell'isolamento diurno per sei mesi; all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'incapacità di fare testamento, ai danni verso la parte rappresentata dal bambino, al quale si concede intanto una provvisionale di 500 mila lire. Ordina che la sentenza venga pubblicata per estratto nei comuni di Camagna, Vignale e Sant'Agata all'Esca (Avellino) e su un settimanale di Casale. Infine viene assolto dal reato di tentata violenza e di lesioni, per mancanza di querela.

Michele Simoniello ha ascoltato pallidissimo; è uscito dall'aula affranto, sorretto dai carabinieri. Le sue labbra aride mormoravano: «Ergastolo... ergastolo... Ma non lo farò. Mi spaccherò la testa al muro. Non lo faccio l'ergastolo».

Non si è rasserenato all'annuncio datogli dai suoi avvocati Saffirio e Restaino che ci presenteranno subito ricorso in appello. Si è avviato inerte verso il cellulare.

Giuseppe Faraci

La pietosa storia delle due vecchiette

Le due sorelle, titolari della Posta di Montiglio, denunciate per non aver pagato la 13ª ad una pensionata, giurano la loro innocenza

Montiglio, 1 aprile.

Fino a pochi giorni or sono, Corinna e Maria Penna, titolari dell'ufficio postale di Montiglio, non sapevano cerio che nel vocabolario, ed anche nel codice penale, esiste la parola «malversazione». Ne hanno conosciuto il minaccioso significato nel momento in cui il comandante dei carabinieri, dopo le opportune indagini, le ha denunciate proprio per quel reato.

E' una povera storia che ha come protagonista un esiguo pacchetto di biglietti da mille, nemmeno quindici. A mettere in moto il macchinoso complesso della giustizia è stata Maria Giovanna Molino, una vecchietta di 81 anno che, trasferitasi da Montiglio a Brozolo qualche tempo fa, è tornata al paese d'origine per denunciare le due sorelle ufficiali di posta le quali, dal 1951 al 1953, non le avrebbero pagato la 13ª mensilità sulla sua pensione di invalidità e vecchiaia.

Si tratta di nemmeno 18 mila lire complessive, ma la giustizia tiene conto relativo dell'importanza della somma; così Corinna e Maria Penna sono state denunciate, a piede libero perchè si tratta di cifra modesta, appunto per malversazione. Da due giorni le povere vecchiette dell'ufficio postale di Montiglio sono come in croce. Stamane una strillone è andato a vendere i giornali fin davanti alla porta della loro casa, a gridare il loro nome agli addormentati crocevia del paesino.

— Da 46 anni sono titolare di questo ufficio, mai una irregolarità, mai un errore. Ed oggi, la vergogna, il disonore per un fallo che non ho commesso. Perchè, io, quelle 15 mila lire alla Molino non le ho rubate. Veniva qui, faceva la croce al posto della firma, ed io le davo i soldi. Le pare che se non gliele avessi dati, se ne sarebbe andata senza protestare. E perchè ha atteso un anno e mezzo prima di protestare?

Chiusa in uno scialletto grigio, Corinna Penna piangeva dietro le lenti degli occhiali con un fiotto di lacrime che non cercava nemmeno di asciugare. Ha 79 anni, 46 di carriera, una denuncia infamante ed una gran voglia di gridare qualcosa di orribile a «chi sa lei», qualcuno di Montiglio che, dice, le vuole male.

Più giovane, e quindi più energica, la sorella Maria alzava le braccia al cielo in tono melodrammatico e gridava: «Dio, Dio! Giustizia, giustizia». Un giovane ispettore dai modi asciutti alzava la voce per ottenere un po' di silenzio da quelle donne querule che gridavano all'ingiustizia, ed a una volta deprecava l'azione dei carabinieri i quali, secondo lui, lo avrebbero messo in difficoltà nella sua opera ispettiva inserendosi in una indagine amministrativa che esorbita dal loro compito.

— Se potessi almeno parlare a Badoglio! — diceva ancora Corinna, ricordandosi di essere nata a Grazzano Monferrato. Che potrebbe fare per lei il vecchio Maresciallo? Se venisse a vederle nel buio ufficio postale di Montiglio, dove da 46 anni timbrano le lettere, ricevono e trasmettono i pochi telegrammi, potrebbe sentire una profonda pietà per queste due donne già vecchie, arrivate quasi al limite della vita disperatamente sole con i loro timbri e francobolli.

Maria Giovanna Molino ha detto che le hanno pagato la 13ª mensilità nel 1951; la legge che concede questo beneficio ai pensionati della Previdenza Sociale è dell'aprile 1952 ed è entrata in vigore soltanto nel dicembre 1952. Ci sarebbe già un errore, quindi, nelle date. Non ci potrebbe essere qualche altro malinteso?

Nel piccolo ufficio, curve sui registri alle spalle del loro ispettore, le due sorelle guardavano con occhi angosciati le cifre segnate giorno per giorno, di anno in anno, per tutta una vita.

— Per 15 mila lire, per 15 mila lire! Mi sarei rovinata per così poco? — continuava a piagnucolare Corinna. E Maria, con quei suoi scatti melodrammatici, le faceva coro invocando la giustizia divina su coloro che hanno tentato di disonorarla. Fuori, il paese pareva addormentato nello sforzo di rimanere aggrappato al fianco della collina, ma si sentiva che dietro ogni porta, dietro le tende di ogni finestra, c'erano occhi ed orecchi tesi a vedere ed a sentire tutto.

Corinna e Maria Penna sapevano che il paese le guardava e quando hanno cacciato il fotografo non hanno osato di inseguirlo fino alla porta; temevano gli occhi di coloro che, nascosti, le attendevano per scrutarle alla luce del sole. Comunque vada a finire, per le due antiche ufficiali postali di Montiglio, quella denuncia è stata una vera mazzata. Se fosse provata la loro colpevolezza, possono essere condannate da un minimo di tre ad un massimo di otto anni di carcere. Se fosse riconosciuta la loro innocenza, avrebbero gli ultimi anni della loro vita amareggiati dalla cattiveria. Una triste, sconsolata conclusione per la lunga carriera di Corinna e Maria Penna.

f. r.

Sdraiata sulle rotaie attende il treno che la decapiterà

Prima di morire si pettina con cura - Una borsa con centomila lire vicino alla salma

Biella, 1 aprile.

Per motivi ancora sconosciuti, una donna di 58 anni, Clelia Prina, residente nella regione Piazzo, si è tolta la vita la scorsa notte. Dopo aver assegnato a una vicina di casa un pacco contenente qualche effetto personale, l'orologio e una discreta somma di denaro, la donna raggiunse a piedi il passaggio a livello posto in località Vernato e quindi si incamminò lungo le rotaie della ferrovia Biella-Santhià. Giunta a poca distanza dal casello n. 33, si sdraiò di traverso le rotaie e attese l'arrivo di un convoglio. Pare che prima di sdraiarsi si sia pettinata: sul posto sono stati infatti trovati uno specchietto e un pettine.

Il macchinista del convoglio, Alberto Mesturino, scorse una macchia scura sul binario ma, data l'oscurità, non potè accorgersi che si trattava di una donna. Quando giunse a destinazione avvertì il capostazione che aveva notato un «ingombro» sulle rotaie, e questi a sua volta avvisò telefonicamente il casellante Aldo Vovero, il quale poco dopo scopriva i resti della poveretta. Le ruote della locomotiva le avevano troncato nettamente la testa, risparmiandole il corpo.

Accanto alla salma giaceva la borsa della defunta, contenente quasi centomila lire in contanti. La donna viveva con la madre e una sorella, le quali non riescono a spiegarsi i motivi del suicidio della congiunta.

Innocente la vedova dell'operaio suicida

Genova, 1 aprile

L'autopsia dell'operaio G. B. Bazzurro, precipitato all'alba di mercoledì dalla finestra di un caseggiato di piazza Rolmagnosi, ha eliminato i sospetti che nei giorni scorsi si erano addensati intorno alla vedova. L'esame necroscopico eseguito dal medico legale prof. Giacomo Canepa, assistito dal Procuratore della Repubblica dott. Napoletano, avrebbe escluso che il Bazzurro sia stato colpito alla testa dalla moglie.

L'operaio, nella tragica caduta dalla finestra, riportò la frattura della base cranica e varie lesioni interne, ma sul cadavere non è stata rilevata alcuna ferita o contusione determinata da percosse.

L'esito dell'autopsia conferma perciò quanto aveva dichiarato la donna nei due brevi interrogatori: che era cioè stata assalita nel sonno dal marito impazzito e armato di bastone e che non aveva potuto reagire ai colpi vibrati con furia scatenata.

Anche il principale elemento che pareva smentire la deposizione della signora Ofelia Cavasco, il barretto da notte del morto trovato nella camera da letto intriso di sangue, ha perduto completamente importanza, poichè l'analisi ha accertato che fu macchiato dal sangue sgorgato dalle ferite della donna.

Un bambino giocando appicca il fuoco al pagliaio

Fossano, 1 aprile.

Un bimbo di 7 anni, durante un momentaneo assenza dei genitori, presso il pagliaio della cascina del padre ha provocato un incendio, senza potersi rendere conto, data la sua età giocando del guaio che stava combinando. Ciò è accaduto verso le ore 16,30 in frazione Frave, nella proprietà del contadino quarantanovenne Giuseppe Barbera. Al più presto venivano avvertiti i pompieri che, subito accorsi, riuscivano con un alacre lavoro a impedire che oltre al pagliaio, alla falciatrice e ai carri agricoli, rimanesse distrutta anche l'abitazione.

Si arrampica su una corda ma cade e annega nel fiume

Mondovì, 1 aprile.

Si è chiusa ieri in tragico modo l'avventurosa vita di «Nando il nocchiero», un girovago di 56 anni, che da molto tempo traghettava le persone sul Tanaro fra i due paesini di Bastia e di Bonde, a breve distanza da Bastia Mondovì. Si chiamava in realtà Attilio Bruno, da Castellino Tanaro. Era un uomo misterioso che in gioventù doveva avere posseduto una certa fortuna, sperperata poi malamente nel corso di una travagliata esistenza; infine l'abuso dell'alcool la aveva abbrutito. Da anni si era ridotto a vivere su un barcone, affidatogli in gestione da un consorzio. Egli si era acquistata una certa popolarità nella zona rivierasca del Tanaro. Per vincere la corrente del fiume particolarmente forte — in quel tratto il Tanaro è largo circa settanta metri e profondo due — il Bruno aveva steso una fune d'acciaio, fra due pali delle opposte sponde, che fungeva da cavo portante. Il barcone scorreva su una carrucola fissata alla fune.

Ieri pomeriggio, il Bruno, in stato euforico per un'abbondante libagione, si accinse a traghettare da Bonde a Isola una donna di 55 anni, Maria Garra vedova Musso, da Bastia Mondovì. A metà percorso il barcone si fermò improvvisamente: il Bruno si era semplicemente dimenticato di sciogliere la catena che assicurava il barcone ad un palo durante le soste a riva, così che ad un certo punto la catena stessa si era aggrovigliata alla fune. In preda ai fumi del vino, il nocchiero, deciso a mostrare alla donna la propria agilità, si aggrappò alla fune e si accinse a raggiungere il punto in cui si era fatto il groviglio. Ma purtroppo le forze lo tradirono: fatti pochi metri fu costretto ad abbandonare la presa delle gambe e, dopo avere penzolato nel vuoto per alcuni istanti, scomparve fra i flutti con un urlo straziante.

Un giovane contadino, Lorenzo Scotto, di 32 anno, da Isola, si gettò temerariamente a nuoto nel fiume, riuscendo a trarre a riva il povero «nocchiero» ormai privo di vita.

TORINO PIAZZA CASTELLO ang. Via Garibaldi

GENOVA VIA LUCCOLI Tel. 26370

NOVARA ANGOLO DELLE ORE Tel. 2340

TORINO Sala Convitto YORK Via ROMA 116

Tadini Lambertenghi

TORINO PIAZZA CASTELLO Ang. Via Garibaldi - Tel. 46.436

vi offre un assortimento incomparabile di Abiti primaverili di Giacche sportive di Pantaloni da passeggio per uomo, giovanetti, bambini

Impermeabili per Uomo signora ragazzi a prezzi di assoluta convenienza

da Tadini Lambertenghi

non si contratta. I prezzi fissi sono uguali per tutti.

da Tadini Lambertenghi

sopratutto si trovano Confezioni che vestono in modo perfetto, e prime fra tutte, le Confezioni Caesar

da Tadini Lambertenghi

vi si trova tutta merce scelta, di qualità primaria, di assoluta fiducia, venduta con le più ampie garanzie che il compratore più esigente può desiderare

vestitevi da

Tadini Lambertenghi

TORINO P.za Castello ang. V. Garibaldi
GENOVA Via Luccoli, Tel. 26.370
NOVARA Angolo delle Ore, Tel. 23.40
COMO Via Plinio 2, Tel. 37.55
VERCELLI Piazza Cavour
CASALE M Piazza Carlo Alberto

ditto Consociata: TORINO YORK, Via Roma 116

COMO VIA PLINIO 2 Tel. 3755

VERCELLI PIAZZA CAVOUR

CASALE M PIAZZA C. ALBERTO

SCALA D'ORO

la qualità nelle calze "NAILON" si chiama ...

SCALA D'ORO è concesso solo ai prodotti "NAILON" RHODALBA RHODIA ITALIA contrassegna calze, tessuti, confezioni, biancheria, veli Rhodia, di alta qualità.

SCALA D'ORO

marchio RHODIATOCE per il controllo di qualità.

Quando un prodotto è insignito del marchio "SCALA D'ORO" significa che esso ha felicemente superato il controllo tecnico e qualitativo a cui è stato sottoposto dalla Soc. RHODIATOCE produttrice del filato. È quindi un prodotto di alta qualità e lunga durata.

onora chi meglio produce
serve di guida a chi vuol acquistare bene

prodotto di qualità SCALA D'ORO rhodiatoce

SCALA D'ORO

"NAILON" nome brevettato - brev. RHODIATOCE n. 93741

SCALA D'ORO

ULTIME NOTIZIE

L'incontro Adenauer-Pinay fissato per la metà di aprile

Oltre ai rapporti franco-tedeschi, sarà discusso il problema dei negoziati con la Unione Sovietica - L'ambasciatore francese a Mosca richiamato per consultazioni

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 aprile.

Stasera il Presidente del Consiglio ha avuto ampie trattative con gli esponenti delle organizzazioni sindacali comuniste, socialiste e cattoliche per concordare i termini dell'«appuntamento d'aprile», di cui è arrivata ormai la scadenza. L'appuntamento d'aprile è un impegno che Mendès-France aveva preso con la classe lavoratrice per l'aumento dei salari e il loro adeguamento al costo reale della vita; il governo Faure ha confermato la promessa del suo predecessore ed ora intende mantenere fede alla parola.

C'è ancora qualche contrasto fra i Ministri del Lavoro e delle Finanze sulla misura dell'aumento, ma non sarà difficile trovare un termine medio sul quale verrà raggiunto l'accordo nel Consiglio dei Ministri di domattina. Una volta che avrà superata anche la scadenza dell'appuntamento di aprile, il Ministero avrà l'esistenza assicurata almeno fino all'autunno. In tutti i dibattiti parlamentari dei giorni scorsi la maggioranza gli si è mantenuta fedele ed anche all'alba di stamani se ha avuto la conferma, quando l'Assemblea Nazionale ha approvato, con 379 voti contro 219, il progetto ministeriale per la proclamazione dello stato d'emergenza in Algeria.

È stata una vittoria notevole per il Governo, perchè il provvedimento aveva molti avversari in tutti i settori del Parlamento. Lo stato d'emergenza è una condizione intermedia fra la normalità e lo stato d'assedio, ma molti avrebbero preferito che venisse proclamato senz'altro lo stato di assedio perchè, regolato da precise norme militari, avrebbe offerto maggiori garanzie alla popolazione algerina, non prestandosi alle interpretazioni arbitrarie ed agli abusi.

Di questo punto di vista si era fatto interprete fra gli altri un deputato democristiano, l'Abate Gau, il quale aveva dichiarato di preferire appunto «l'applicazione leale dello stato d'assedio nelle località dove se ne presenti la necessità». Egli aveva poi detto di «temere che votando il progetto governativo si sarebbero incoraggiati ogni sorta di metodi poliziaschi, quei disgustosi metodi per cui, ogni volta che un algerino è arrestato, viene sottoposto a torture ignobili». In termini analoghi avevano parlato anche altri esponenti della maggioranza parlamentare, ciò che conferisce maggiore rilievo alla vittoria riportata stamane da Edgar Faure.

Assicurata la propria stabilità sul piano parlamentare, il Governo potrà ormai dedicarsi ad una intensa attività diplomatica, che avrà come mèta finale la Conferenza a quattro per la distensione fra Oriente e Occidente, fondamentale obbiettivo della politica estera francese. Questo periodo di attività si aprirà con l'incontro fra Pinay e Adenauer, previsto per la seconda quindicina del corrente mese a Lussemburgo.

I due uomini di Stato prenderanno occasione dalla Conferenza in cui i Ministri degli Esteri della Comunità carbone-acciaio nomineranno il successore di Jean Monnet per una serie di conversazioni a due, durante le quali si proporranno di trattare tutte le questioni che interessano i rispettivi Paesi. Si ritornerà perciò a parlare della Sarre, della canalizzazione della Mosella, degli scambi commerciali e della collaborazione industriale. Ma soprattutto si attribuisce tanto alla Cancelleria federale quanto al Quai d'Orsay l'intenzione di definire una linea di condotta comune in tutte le questioni internazionali, e in primo luogo in quelle che riguardano la trattative con la Unione Sovietica.

Arriverà domani a Parigi l'ambasciatore francese a Mosca, Louis Joxe, richiamato in patria per consultazioni. Al Quai d'Orsay si afferma che è questa una delle consuete visite del diplomatico; il momento, però, la rende interessante in modo tutto particolare.

a. v.

Applicato con rigore da ieri il «blocco freddo» di Berlino

Bonn, 1 aprile.

(s. s.) - Oggi ha avuto inizio il «blocco freddo» di Berlino, provocato dall'inasprimento delle tariffe per il passaggio sull'autostrada che collega l'antica capitale alla Germania di Bonn. Ma, almeno oggi, il traffico è stato normale, anche se le automobili private hanno dovuto pagare una tassa maggiorata del trecento per cento. I torpedoni del quattrocento per cento, gli autocarri del millecento per cento.

Contro questa decisione del governo comunista hanno protestato, con una nota ufficiale inviata in comune all'Alto Commissario sovietico Puschkin, i tre Alti Commissari alleati, che hanno chiesto l'immediata revoca delle nuove ordinanze.

I comunisti sono forse disposti a trattare; ma vogliono discutere con Bonn e non con gli Alti Commissari. Così fa comprendere l'organo comunista di Berlino-Est «Neues Deutschland» che scrive stamane: «Le strade della Germania riguardano i soli tedeschi. Adenauer, invece di chiedere immediatamente l'appoggio dei suoi protettori occidentali, avrebbe dovuto rivolgersi a noi». Ma è noto che il Cancelliere non vuole iniziare trattative con il governo comunista, cui egli non riconosce la qualità di legittimo governo tedesco.

La strage di Carpineti

Guerrino Corti confessa come ucciso i suoi due rivali politici, sparando attraverso la finestra in basso a destra, da una trentina di metri, nascosto dietro una siepe (Telefoto)

Gravi attentati alla dinamite contro installazioni inglesi a Cipro

All'alba di ieri, con azione coordinata, sono stati attaccati Radio Nicosia, accantonamenti militari, posti di polizia - La stampa di Atene plaude ai nazionalisti

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 1 aprile.

Tutta una serie di gravi attentati dinamitardi è stata diretta stamane contro le installazioni militari britanniche di Cipro da fanatici fautori dell'annessione dell'isola alla Grecia. L'opera dei dinamitardi è stata grave ed intensa soprattutto nella capitale Nicosia, dove la successione degli scoppi è stata così rapida, la loro violenza così assordante che la popolazione della città ha creduto che si trattasse di cannoneggiamento o di bombardamento aereo.

L'azione terroristica è stata certo preparata a lungo ed eseguita con sobrietà; gli attentati sono stati compiuti nel volgere di quindici minuti all'alba; tutti gli ordigni sono esplosi in prossimità di accantonamenti inglesi e di installazioni militari o di interesse pubblico per gli inglesi.

L'episodio più grave si è avuto nella stazione radio locale. Quattro individui, mascherati e armati di pistole e di pugnali, hanno fatto irruzione nell'edificio e, dopo aver ridotto all'impotenza il personale di guardia, hanno fatto esplodere una carica di dinamite che ha causato il crollo di un muro ed ha prodotto gravissimi danni alla sala di trasmissione, la quale sarà costretta a tacere per qualche giorno almeno. Inoltre si è sviluppato un furioso incendio, che i vigili del fuoco hanno circoscritto e spento dopo alcune ore di duri sforzi. I terroristi erano intanto riusciti ad allontanarsi indisturbati a bordo di una automobile.

Esplosioni di minore entità hanno danneggiato la sede del Segretariato governativo e quella del Provveditorato all'Istruzione Pubblica. Un portavoce militare ha annunciato che numerose bottiglie «Molotov» sono state lanciate nell'interno della caserma Valsley e Nicosia da attentatori in automobile, i quali nella fuga hanno lanciato dei manifesti con cui concepiti: «Se gli oppressori britannici non ci restituiranno la libertà, la conquisteremo con le nostre mani e con il nostro sangue».

Anche in provincia, nello stesso momento, si svolgevano vari atti terroristici. Tre uomini armati e mascherati hanno attaccato i guardiani di un accantonamento militare in costruzione ad Akona, fatto esplodere un generatore elettrico; a Limassol sono stati lanciate bombe contro il comando di polizia; a Khelakia è fallito un tentativo di dare alle fiamme i serbatoi di carburante dell'esercito; ad Episkopi è stato fatto saltare in aria un generatore di corrente.

L'unica vittima della giornata è stato un terrorista, fulminato dalla corrente nell'atto in cui tentava di tagliare i fili di una linea ad alta tensione nel porto di Famagosta. Un ufficiale inglese ha riportato lievi ferite.

La precisione e la contemporaneità degli attentati non lasciano dubbi sul fatto che l'azione terroristica è stata minuziosamente studiata e coordinata. La polizia ha operato numerosi arresti di persone sospette, che appartengono tutte all'«Enosis», il movimento irredentista cipriota per l'annessione dell'isola alla Grecia. Il governatore britannico, sir Robert Armitage, ha espresso la sua profonda preoccupazione per i gravi episodi di terrorismo ed ha assicurato che i colpevoli saranno severamente puniti.

Per contro, la stampa pomeridiana di Atene riporta sotto grandi titoli la notizia degli attentati commessi a Cipro, e non nasconde la propria soddisfazione. Sotto il titolo «Ben fatto», il giornale conservatore Ethinos scrive: «Bene hanno fatto i patrioti di Cipro che hanno ridotto al silenzio per molti giorni la stazione radio di Nicosia e operato attacchi alla dinamite in altri punti dell'isola. Tutti i greci inviano loro il più caloroso saluto, nella convinzione che l'azione contro i tiranni sarà continuata. Poichè le Nazioni Unite non hanno protetto la libertà, che è stata soppressa dai britannici, è dovere dei ciprioti proclamare nel mondo i loro diritti anche con la detonazione di esplosioni che rivoluzionano la sensibilità coscienza mondiale».

a. f.

L'ex-presidente H. Queuille ridiventa medico per un'ora

Parigi, 1 aprile.

(i. m.) Il vecchio capo radicale Henri Queuille, varie volte presidente del Consiglio e da molti anni sindaco di Neuvic, nella Corrèze, di cui è deputato, racconta che giorni or sono, mentre si trovava nella sua casa, una contadina lo andò a trovare per chiedergli un buono ferroviario gratuito «Ne ho bisogno per andare a trovare il mago in città per guarire la mia figliola», disse la brava donna.

Henri Queuille, che è medico, sebbene da molti anni abbia abbandonato quella professione per dedicarsi esclusivamente alla politica, arricciò il naso e domandò: «Perchè non vai dal dottore?». La contadina scrollò le spalle: «Il dottore!» — rispose. — Il dottore ci ha già provato.

Quindi aggiunse dopo un momento: «Fu lei, si ricorda, a mettermi al mondo più di vent'anni fa». Il sindaco non se ne ricordava, ma finse di ricordarsene e domandò: «Come sta ora?». «Starebbe bene — rispose la madre — se non si fosse rotta una spalla. Mi aspetta dal fornaio perchè la accompagni dal mago quando avrà i buoni ferroviari». Henri Queuille prese la canna, si mise il cappello a staio: «Andiamo».

Mezz'ora dopo, la frattura alla spalla di cui soffriva la ragazza era aggiustata e la contadina ritornava a casa soddisfatta. Era anche contento di sè anche l'on. Henri Queuille, che da oltre vent'anni non aveva più esercitato medicina.

L'Ente Risi acquisterà tutte le giacenze di risone

Milano, 1 aprile.

Presso l'Ente nazionale Risi si è svolta una riunione tra i dirigenti dell'ente stesso ed i rappresentanti dei produttori, nel corso della quale è stato compiuto un ampio esame della situazione del mercato risiculo. Con particolare riguardo sono state esaminate le possibilità di realizzare — in relazione all'elasticità di manovra concessa dai ritiri delle scorte governative — i provvedimenti da tempo predisposti in materia di smercio.

In base alle disponibilità venutesi a creare in seguito al trasferimento in atto di tali scorte, l'Ente Risi ha provveduto ad ampliare i criteri alquanto necessariamente adottati per i conferimenti del risone da parte dei produttori, impegnandosi al ritiro del risone comune esistente presso le aziende, con la sola esclusione di quello non adatto all'alimentazione, oppure che presenti eccedenze di umidità.

L'Ente nazionale Risi garantisce ai produttori l'effettivo ritiro di tutto il risone entro il 31 agosto alle condizioni previste per la corrente campagna.

Ferisce a forza di botte una donna e suo figlio

Desio, 1 aprile.

In frazione Valle Guidino di Besana Brianza è accaduto oggi un grave fatto di sangue, causato, a quanto pare, dalla gelosia. Il manovale Francesco Crippa, di 28 anni, già noto alla polizia perchè pregiudicato, entrava in casa di Giuseppina Colombo in Bestetti, di 42 anni, con la quale pare fosse stato in rapporti fino ad alcuni mesi or sono.

Non si conosce con quali intenzioni il Crippa si sia presentato nell'alloggio della donna; sta di fatto che fra i due nasceva un alterco; per trascinarlo la Bestetti ingiungeva all'uomo di allontanarsi. Al colmo dell'ira il Crippa, invece di ubbidire, le si avventava contro, tentando di strangolarla e quindi la gettava a terra con violenza.

L'energumeno si lanciava quindi contro il bimbo della donna, Luigi Bestetti di 2 anni, picchiandolo e gettandolo a terra come aveva fatto con la madre, e causandogli gravi ferite al capo, con sospetto sfondamento del parietale; poi si dava alla fuga.

Le due vittime sono state ricoverate all'ospedale; i medici hanno giudicato madre e figlio in pericolo di vita.

Incitante tra un fotografo e il confessore della Caglio

Roma, 1 aprile.

Uno dei personaggi del «caso Montesi» è stato oggi protagonista di una movimentata scenetta in una via cittadina. Si tratta di padre Dall'Oglio, il gesuita che ebbe la confidenza di Anna Maria Caglio. Riconosciuto da un fotoreporter, Tanio Secchiaroli, questo procedeva a bordo di una macchina, veniva inseguito dallo scooter dal fotografo e fatto segno a diversi «lampi» fotografici. La cosa non deve essere stata gradita dal noto gesuita. Infatti costretto a fermarsi a causa di un ingorgo stradale, padre Dall'Oglio scendeva dall'auto e assaliva il fotoreporter reclamando la consegna del rullino di pellicola. La discussione è durata per oltre mezz'ora, richiamando la attenzione di numerosi passanti e di un agente, il quale ultimo ha malamente condotto i due litiganti al commissariato. Davanti al funzionario di P. S. la questione veniva chiarita, e al fotografo era sequestrato il rullino.

Lasciapassare a Coppi per la Parigi-Roubaix

Napoli, 1 aprile.

Accingendosi a partire per l'allenamento sul percorso del Giro della Campania, Coppi ci ha dichiarato stamane: «Sono in possesso del "documento" rilasciatomi dalla Questura di Alessandria che mi consente di recarmi all'estero. Perciò la mia partecipazione alla Parigi-Roubaix del 10 aprile è assicurata».

Scioperante arrestato per percosse a un lavoratore

Genova, 1 aprile.

Una grave episodio di intimidazione si è verificato nel pomeriggio di oggi nel porto. Perdurando lo sciopero della compagnia «Ramo Industriale», al ponte Assereto era ancorata la nave passeggeri «Antonietto Usodimare» a bordo della quale un gruppo di operai, avviati al lavoro dall'ufficio regionale, stava eseguendo alcuni lavori di riparazione.

Ad un tratto l'aggiustatore meccanico Salvatore Agati, di 53 anni, che si trovava intento al lavoro sotto bordo, veniva percosso dal portuale Costantino Musso di 33 anni della compagnia «Merci Varie». Intervenuti gli agenti di polizia, il Musso era tratto in arresto mentre una ventina di operai che si trovavano a bordo della nave sospendevano ogni attività in segno di solidarietà con il Musso; l'interruzione del lavoro è durata oltre due ore.

E' morto il M° Cuscinà applaudito autore d'operette

Roma, 1 aprile.

E' morto a Roma, all'età di 74 anni, il M° Alfredo Cuscinà. Scrisse molte operette che ebbero una trentina d'anni addietro grande successo; tra le migliori vanno ricordate: «Il ventaglio», «Versera», «Stenterello», «Il trillo del diavolo», «La moglie di Calandrino».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Paola Brino e Luciano Truffo esprimono il loro profondo cordoglio per l'immatura dipartita del loro ex-socio ed amico

Edoardo Leonardo

San Mauro Torinese, 2-4-1955.

Nel pensiero e nel ricordo di

Cesare Peyroleri fu Luigi

ad un anno dalla Sua morte, verrà letta una Messa lunedì 4, alle ore 9.30, nella parrocchia di San Dalmazzo (via Garibaldi).

RINGRAZIAMENTO

Giuseppe e Teresa Maria Patti, riconoscenti e commossi, ringraziano le Autorità civili e militari, il Consorzio antituberculare di Torino, le Suore dell'Immacolata, l'Infermeria Olivetti, i Carabinieri, la Questura di Ivrea, i Vigili del fuoco, gli Amici tutti e quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro Papà

Ten. Col. Vincenzo Patti

Ivrea, 1° aprile 1955.

Dopo lunga infermità, sopportata con serridente dolcezza e con la rassegnazione di un animo forte, sorretto da Fede profonda, è cristianamente mancato il

Ten. Col. Giuseppe Römiger

Ansiano FIAT

Angosciatissima lo partecipa ai molti che gli vollero bene la sua adorata moglie **Maria Perta**; la sorella **Teresa Römiger**; il nipote **Felice Perta**; le cognate, i parenti, la devota amica **Lena Bertero** e la fedelissima **Giuseppina Borello**. Un grazie particolare ai dottori Riccardo Scarsella e Tullio Salimbeni che lo curarono con affetto filiale. I funerali, modesti e senza fiori secondo la sua precisa volontà, si svolgeranno in Bordighera domenica 3 aprile, alle ore 14.30, partendo dall'abitazione Casa Sole, via Manzoni 7.

Bordighera, 1° aprile 1955.

I fraterni amici **Stadler** piangono il caro **BEPPE**.

Bordighera, 1° aprile 1955.

I Condomini di Casa Sole annunciano il decesso del Ten. Col. **GIUSEPPE RÖMIGER** partecipando vivamente al dolore della moglie signora Maria Perta.

Bordighera, 1° aprile 1955.

Le famiglie **Emanueli-Camoirano** profondamente addolorate per la perdita del carissimo amico, sono unite a Maria con tutto il cuore in quest'ora tristissima.

Le famiglie **Savia e Caracciolo** prendono viva parte al lutto che ha colpito la signora **Römiger**.

«Beati i morti che muoiono nel Signore».
(Apocalisse C. 14, V. 13)

Dopo lunghe sofferenze è mancata la

PROF.SSA DITT.SSA

Luisa Virgilio fu Alberto

Ne danno l'annuncio gli amici: **Andriano, Baraldi, Bertelé, Gilli, Mei, Pellegrini, Robetti, Scaglia.** Un particolare ringraziamento al personale tutto dell'Osp. Evangelico. Il funerale avrà luogo oggi 3 aprile alle ore 16 partendo da via Silvio Pellico 19.

Ina e Luigi Barberis partecipano con dolore la dipartita della cara sig.na **LUISA VIRGILIO.**

Dopo una lunga esistenza dedicata alla famiglia, cristianamente come visse, si spense all'età di 94 anni

Rachele Fea ved. Calanzino

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Diego** e consorte **Maria Quarello**; **Lina** ved. **Vercelli**; **Maria** ved. **Conti**; **Gemma** e consorte **Carlo Bapetti**; **Arturo** e consorte **Liliana Falzoni**; i nipoti, il cognato dr. **Giuseppe** e consorte **Giuseppina Cantalupo**, i parenti tutti e la fedele **Teresa Cerretti**. I funerali si svolgeranno sabato 2 corr., alle ore 16, in Nizza Monferrato, via Pistone.

E' mancata ai vivi l'anima retta e buona di

Enrico Calnago

di anni 81

dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia. Ne piangono la irreparabile perdita inconsolabili: la moglie, i figli, la figlia, i fratelli, il genero, le nuore, i cognati, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 aprile, alle ore 16, in Salassa Canavese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Piassa

Commerciante - di anni 59

Angosciati lo partecipano la moglie **Marcella**, la figlia **Floralda** col marito **Ettore Stevenazzo**; **Liliana** col fidanzato **Adriano Fenaroli**; le sorelle **Anna**, **Letizia**, **Flora** e **Paola**, nil, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 3 corr. alle ore 9 partendo da via Cesare Lombroso 8. Il presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cibrario

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elide Malfetti**, la sorella **Elisa** col marito **Tommaso Comune**, il fratello **Arduino** con la moglie **Emma Rosina**, i nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 aprile alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medaglie).

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Cento

Ansiano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie **Ornela Strobbia**, la figlia **Gina** col marito rag. **Domenico Sarteris**, la mamma, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10 da via Caprera 43.

La Direzione, gli Insegnanti, gli Allievi, i Funzionari e il Personale tutto, partecipano con immenso dolore la scomparsa di

Silvio D'Amico

Presidente e Fondatore dell'Accademia Nazion. d'Arte drammatica

Roma, 1° aprile 1955.

Silvia, Edoardo e Lionello Fagiuoli piangono la morte di

Marco Fasolo

Settantenne Pionieri del Genio

La Società dei Canottieri di Lanzo partecipa al grave lutto per la scomparsa del caro socio

Antonio Sorra

Il giorno 5 corrente, alle ore 9, nella chiesa del Ss. Angeli Custodi (via A. Avogadro), verrà celebrata una Messa di trigesima per l'anima cara di

Vittoria Pellicciatti

La famiglia sarà riconoscente a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Lunedì 4 aprile, settimo anniversario della morte della

CONTESSA

Pia Biavet di Briga De Martino

verrà celebrata una Messa nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa 24) alle ore 11.

La famiglia del compianto

DOTT. ING.

Alessandro Marchetti

profondamente commossa per la grande manifestazione di affetto e di cordoglio tributata al suo caro Scomparso, ringrazia sentitamente tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti si sono uniti al suo immenso dolore. Ringraziamenti particolari vadano alla Direzione FIAT per le solenni onoranze tributate al caro Estinto; alla Direzione e personale della FIAT sezione S.E.R.; alle famiglie dei cari amici: Brosio, Bosio, Cabassi, Castagnone, David, Del Carretto, Dell'Erba, Danieli, Fea, Materasso, Merlini, Paniaia, Previti, Tortia, Zucchi; alle famiglie Merlino, Fanci, Pastature; al Presidente e ai Soci del Circolo Ahrumese e Molinese; alle famiglie Baralde-Bevilacqua e Teagno; alle famiglie Baraggioli, Bertolone, Castellari, Cerasia, Cerrone, Palmero; a mons. Monetti e al caro rev. prof. don Carena. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 28 aprile p. v. alle ore 11 nella chiesa di S. Carlo.

La famiglia **Rebaste** ringrazia con animo profondamente commosso quanti parteciparono con la presenza, le parole, gli scritti, gli omaggi di fiori, al suo immenso dolore per la scomparsa del caro

Domenico Francesco

Esprime particolare gratitudine al dottor Franco Cravini e alla dottoressa Offidani-Mestrallet, che con tanta pietà gli prestarono le ultime cure.

RADIOMARELLI
arriva Pasqua
regalate un televisore
RADIOMARELLI
Prodotti da un grande complesso industriale, i televisori Radiomarelli da 17" e 21" hanno il pregio della luminosità, contrasto, insensibilità ai disturbi e una fissità assoluta dell'immagine. Valvole, cinescopi Fivre
8 modelli 17" e 21" da L. 159.900 a L. 299.500
Rateazioni in 24 mesi.
televedete RADIOMARELLI
Milano - Corso Venezia, 51

FIERA SVIZZERA BASILEA
16-26 APRILE 1955
Importanti riduzioni ferroviarie sul percorso svizzero
Per informazioni
CONSOLATO III SVIZZERA
Corso Matteotti, 9 bis
TORINO

MEGLIO VAGNINO!
Quando compro la cancelleria da Vagnino mi trovo sempre meglio. Meglio per la qualità, meglio per l'assortimento, meglio per i prezzi, meglio per il servizio. Provate anche Voi a comperare la cancelleria da Vagnino, vedrete che vi troverete bene.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

Come dare sollievo ai vostri piedi doloranti

Per ottenere un benessere immediato e sbarazzarvi delle vostre sofferenze, fate quanto vi suggeriamo: versate un pugno di Saltrati Rodell in un po' d'acqua. Immergete i vostri piedi doloranti. Questo bagno lattiginoso scaccia rapidamente il dolore e sopprime il gonfiore. I vostri piedi ne saranno ristorati. Oggi stesso ricorrete ad un bagno ai Saltrati Rodell. In tutte le Farmacie.
Autorizz. A.O.S. n. 630 del 9-3-55

dr. WISS, via Po 63, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 82-605

Cinque studenti uccisi dalla caduta di un aereo

Da una collina seguivano le esercitazioni militari dell'Università di Durham - Il piccolo apparecchio è precipitato in un gruppo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 aprile.

Cinque studenti dell'Università di Durham, fra cui tre ragazze, e un sergente d'aviazione, sono rimasti uccisi oggi durante alcune esercitazioni militari universitarie che si svolgevano a Ottarburn, nell'Inghilterra del Nord. Le squadriglie di allenamento aereo dell'Università di Durham stava compiendo esercitazioni nel campo di artiglieria di Otterburn, nel Northumberland, da alcuni giorni.

L'esercitazione odierna riguardava la collaborazione fra le forze di terra e le forze aeree e vi partecipava un piccolo aeroplano a due posti della scuola di pilotaggio. L'apparecchio, durante un tuffo per colpire un finto obbiettivo, si avvicinava eccessivamente al costone di una collina e andava a colpire il gruppo di studenti che, insieme a un sergente istruttore, stavano seguendo la manovra da una «zona sicura».

Pare che l'apparecchio sia sfuggito dalla presa di quota e sia precipitato in mezzo agli universitari. Tre sergenti e due giovanotti, nonchè il sergente, sono rimasti uccisi. Altri otto fra cui il pilota e il suo osservatore, sono rimasti feriti e ricoverati in un vicino ospedale ove i tre più gravi (i due aviatori fra essi) sono tuttora trattenuti in ospedale.

r. a.

Le Filippine colpite da un disastroso terremoto

Manila, 1 aprile.

Un disastroso terremoto ha colpito l'isola di Mindanao, la più settentrionale delle Filippine. Particolarmente devastate sono la provincia di Lanao e la zona della Baia di Iligan, a nord dell'isola. Le scosse si sono rinnovate per quasi un minuto verso la mezzanotte (ora locale) di ieri; frane, fenditure nel terreno ed una spaventosa serie di crolli sono visibili ora su una larghissima area di terreno. Il governo di Manila ha proclamato lo stato di emergenza in quattro province.

Il governatore di Lanao ha compiuto un'accurata ispezione della terre colpite, al termine della quale è stato diramato un comunicato ufficiale: le vittime accertate sono 184, i dispersi 300, i feriti alcune centinaia, le case distrutte duemila. Si teme per la sorte di molti dei dispersi; alcune decine di persone, inoltre, sono rimaste sepolte sotto le macerie, senza speranza di salvezza.

I soccorsi sono stati organizzati prontamente nei centri più grossi; però cinque villaggi devastati sono ancora isolati per la distruzione delle strade. La popolazione è in preda al terrore ed è fuggita fuori dei paesi, spaventata anche dai fenomeni naturali provocati dal terremoto. Secondo alcuni testimoni, durante le scosse le acque del grande lago Lanao si sarebbero abbassate.

Tempestata di telegrammi la «guaritrice» di Pesaro

Pesaro, 1 aprile.

E' tornata stamani a Pesaro, dopo l'esame sostenuto ieri sera al Centro di studi para-psicologici di Bologna, la «chiaroveggente guaritrice» Maria Mancini.

Fin dal suo arrivo a per tutta la giornata, la ragazza è stata letteralmente assediata in casa sua da ammalati in cerca di guarigione, mentre da ogni parte d'Italia continuano a giungerle fasci di lettere e telegrammi di infermi che chiedono di essere visitati.

La ragazza ha raccontato che ieri sera a Bologna, durante l'esame da parte del gruppo di scienziati del Centro di studi para-psicologici, è stata interrogata sui fenomeni dei quali è stata protagonista; le sono state fatte fare diagnosi su ammalati presenti e lontani di cui le venivano mostrate le fotografie. Le è stato pure chiesto di indovinare le carte da gioco che uno degli scienziati traeva una alla volta da un mazzo; ed infine le è stato chiesto di trasferirsi mentalmente in un luogo lontano e di descriverlo. La Mancini ha assicurato di aver sempre risposto alle domande dai suoi esaminatori, ma di non sapere se le sue risposte sono state giudicate giuste o errate, perchè da parte degli scienziati del Centro viene mantenuto il massimo riserbo sugli esperimenti.

Questa sera la ragazza, richiamata da un telegramma e successivamente da una telefonata, è partita accompagnata dal padre per Castelfranco Emilia, per visitare un ammalato gravissimo.

Confermata la condanna all'omicida di Miss Porretta

Roma, 1 aprile.

La Corte di Cassazione ha oggi confermato la sentenza che condannava a 16 anni di reclusione il dottor Luciano Maggiorani, il medico che uccise Maria Elmi, Miss Porretta 1951. La sentenza è divenuta così definitiva. Il Maggiorani aveva conosciuto la ragazza durante la villeggiatura a Porretta Terme, e ne era divenuto l'amante. Ma alcuni mesi dopo ai vide respinto perchè essa desiderava sposare un altro uomo. In un ultimo colloquio avuto con la ragazza per una via di Bologna, il medico ebbe un ennesimo rifiuto. Allora la uccise con tre rivoltellate. Condannato a 16 anni di reclusione, pena confermata in Appello, il Maggiorani ricorse in Cassazione sostenendo di essere stato provocato gravemente. Anche il Pubblico Ministero ricorse, chiedendo un aggravamento della pena. Dopo ampia discussione che ha occupato l'intera giornata, la suprema Corte ha deciso di respingere i due ricorsi rendendo definitiva la condanna.

ULTIME DI CRONACA

Precipita dalla balconata di un cinema

Il giorno prima era divenuto padre di due gemelli

Da ieri pomeriggio si trova in gravi condizioni all'Istituto chirurgico-ortopedico Maria Adelaide, l'operaio Michele Checa di Donato, di 30 anni, da Potenza, domiciliato a Torino in via Paisiello di Città 14, rimasto vittima di una paurosa infortunio. Dipendente dell'impresa Cicolini, che ha sede in via Valperga Caluso 1 bis, egli era addetto ai lavori di ricostruzione del cinema «Mignon», in corso Regina Margherita 124. Verso le 15 il Checa si trovava intento al suo lavoro su un'alta impalcatura: doveva allestire alcuni tasselli alla balconata del cinematografo. Ad un tratto, fulmineo accadeva la sciagura. L'uomo fu visto agitare le braccia, come disse cercando un appiglio, e poi, con un urlo disperato, precipitare nel vuoto ed abbattersi al suolo dopo aver compiuto un volo di 7 od 8 metri.

Immediatamente gli operai del cantiere accorrevano in suo soccorso. Accorreva anche il cognato dell'impresario, il signor Angelo Franco. Quest'ultimo, constatata la gravità del caso, faceva adagiare il Checa, privo di sensi e grondante sangue da numerose ferite al viso, su un'auto e lo trasportava a tutta velocità all'ospedale. Qui il medico di guardia al «pronto soccorso» riscontrava all'infortunato ferite al viso, con frattura delle ossa nasali, commozione viscerale e sospetta frattura del bacino.

Il Checa non è in condizioni di poter parlare dimodochè, finora, non è stato possibile accertare le cause della disgrazia. Si ritiene comunque che una delle tavole dell'impalcatura, su cui l'operaio poggiava i piedi, si sia mossa facendogli perdere l'equilibrio.

Al capezzale del ferito sono accorsi, numerosi, i parenti. Mancava soltanto la moglie, Maria Lamacci, di 24 anni, che non ha saputo nulla della sciagura. La donna è ricoverata in gravi condizioni alla Maternità. Lunedì la poveretta ha dato alla luce due gemelli, di sesso maschile, ed ha dovuto essere sottoposta ad un difficile intervento chirurgico. Uno dei due gemelli è deceduto. Ed è appunto a causa delle condizioni fisiche e morali della Lamacci che i familiari le hanno taciuto assolutamente la notizia dell'incidente capitato a suo marito.

— Un altro grave incidente sul lavoro è capitato ieri nella Fabbrica Italiana tubi metallici di corso Francia 332. Ne è rimasto vittima l'operaio Agostino Prada di Giuseppe, di 32 anni, da Cassano (Milano). Era addetto ad un laminatoio. Ad un tratto una lamina di metallo, proiettata dalla macchina a notevole velocità, si abbatteva alla gamba destra del Prada producendogli profonde ferite. Il poveretto è stato prontamente trasportato all'ospedale di San Vito dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del tendine e lo hanno giudicato guaribile in due mesi.

Sarà concesso un acconto ai dipendenti comunali

La Giunta, nella riunione di ieri, ha deliberato un acconto variabile da 20 a 30 mila lire per tutti i dipendenti del Municipio in attesa dei miglioramenti economici previsti dalla legge-delega e dalle altre disposizioni già entrate in vigore per gli statali. La Giunta ha anche preso in esame le nuove tabelle che saranno ora sottoposte all'approvazione degli organi prefettizi.

Il Sindaco ha dato notizia che la contessa Anna Provana di Collegno ha donato al Comune il parco della villa Rignon in corso Orbassano. Il parco sarà aperto al pubblico e verrà intitolato al nonno Vittorio Rignon. Gli architetti Marbelli e Maronne hanno ultimato la relazione tecnica sul progetto per il Regio. La relazione è stata consegnata a tutti i membri del comitato per la ricostruzione. Nella prossima riunione, fra due settimane, il Consiglio dovrà pronunciarsi sulla relazione tecnica e provvedere alla nomina della commissione di esperti che dovrà collaborare con i due architetti per la stesura del progetto definitivo.

Sulla ricostruzione delle storiche teatro l'Associazione «Amici del Regio» in un assemblea ha approvato un ordine del giorno in cui si chiede che il teatro sia fatto risorgere «com'era e dov'era».

Bloccato il centro di Napoli per uno scherzo di primo aprile

Una marea di folla attendeva il passaggio di Gina Lollobrigida, Sofia Loren e Silvana Pampanini

Napoli, 1 aprile.

La vita della città è stata letteralmente sconvolta, anche se non si sono avute conseguenze spiacevoli, dalla pioggia di «pesci d'aprile» mai non era mai accaduto a memoria dei più vecchi napoletani. Ma il più sensazionale «pesce» che ha paralizzato per alcune ore la circolazione cittadina è stato organizzato con pieno risultato da un quotidiano della sera, il *Corriere di Napoli*.

Il giornale da vari giorni andava pubblicando notizie sulla partenza che sarebbe avvenuta stanotte di Sofia Loren, Gina Lollobrigida e Silvana Pampanini. Le tre dive si sarebbero imbarcate su un piroscafo battente bandiera nipponica per recarsi in Giappone. In una corrispondenza da Tokio il giornale informava ieri che le tre attrici erano state invitate dall'Associazione dei cineasti nipponici e che al loro arrivo sarebbero state ricevute dalle autorità.

Intanto, fuori dei cancelli della stazione marittima, una densa folla che di ora in ora si faceva sempre più fitta, rimaneva in attesa. Ad accrescere il caos ha contribuito quello stesso giornale stasera con un articolo riassumente intitolato: «Arrivate a Napoli le tre atomiche - Stasera, in via Roma, Gina, Sofia e Silvana - Il discorso del Sindaco in piazza Plebiscito - Significativi doni degli studenti napoletani - Alle ore 23 l'imbarco per il Giappone».

Sotto un altro titolo («Il programma ufficiale - Sfilata per via Roma e sosta in piazza Plebiscito»), aggiungeva: «Le atomiche giungeranno nel primo pomeriggio alla stazione di Napoli, piazza Garibaldi, ove saranno ricevute da una rappresentanza di studenti universitari. Il corteo delle atomiche sfilerà per via Roma tra le 19 e le 20 e sarà scortato da otto motociclisti e sarà composto da tre automobili nelle quali prenderanno posto nell'ordine: Gina Lollobrigida, Sofia Loren e Silvana Pampanini».

A questo punto la Compagnia Interna dei carabinieri e la Questura, che date le notizie giornalistiche avevano già disposto un poderoso servizio d'ordine mobilitando su vari cavalli centinaia di militi e agenti per contenere la folla, chiedevano ulteriori chiarimenti alla direzione del giornale e apprendevano così «in linea strettamente confidenziale» della burla.

Ma ormai era troppo tardi e l'intera via Roma, piazza Trieste e Trento e adiac

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse di regione del 7 % globale. Per inserzioni in doppia fila segnati o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere Società . . . SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero ammonto dev'essere aggiunto il solo della cauzione in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono consultare il vetro libri sabbiatura della risposta del noleggio.

In corrispondenze indirizzate al suo Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Pacchi e sono respinte se sconosciuta o recommandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, ponti servizio. Pacifications, Tecnosellia, Nizza 57. Telefono 687-230. 4187

ACQUISTIAMO partite ascbi remanie, cartacce, riviste giornali. Mafia Succursori. Telefono 30-418, Borgo S. 3659

APPARECCHIATURE elettriche, piccole medie, lavorazioni elettromeccaniche, alluminio anche serie. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. P5681

ATTENZIONE!!! Novità assoluta per macellai. Affettacarne elettrico sanitario rapidità, pulizia, ottimizza lo scarto, pesa l'osso la carne. Trituratore elettrici Adler. Bilici e Bilichetti automatici Marengo, Bilance a orologio completamente automatiche. Affettatrici a mano ed elettriche. Macinacaffè, domatori, gruppi bar Macchina super-crema caffè « la S. Marco ». Interpellateci telefonando al 50-277. Preventivi gratis. Organizzazione Bonfiglio, Piazza Repubblica 4, Torino, tel. 50-277. 4187

BILANCIERA per bilanci calcestruzzo acquisteri. Richiede offerte Combalitz, Nizza 37. 4187

CANCELLI cancellate tutte misure privati acquisteri visitatori. Ganco, Duomo 6.

CAUSA cessazione vendesi avuto e attrezzi decoratore. Telefonare 63-839, ore 12-14, 18-20. B3543

CERCO banco pasticcere scaffali per commestibili. Tel. 393-344. B3186

COMMISSIONARIA Arpe, agenzia vendita conduttori Pirelli, Pont, via Cavalli 31. Tel. 86-232. 1479

COMMISSIONARIA Ineni, Fili accaggi merce, Pont, via Massimi 31. Tel. 81-087.

COMPRA vendita materiali edili, betoniere, montacarichi, legnami, serramenti, vetri, pietri decorativi, argani, rasocchiatrice bianchiere completa. Ditta Alberi 3. Telefonare 20-502. 4435

DOMINE Bologna vende due gruppi pompe motori, Watt 220, garanti 50, HP. 7 cadauna, ottima stato perchè sostituite con altre maggior potenza.

DOMICILIARI elettrici Ponti, via Mazzini 31, Tel. 80-072. 1479

ERICSSON Trasmett., indicatori, accumul., estintori, attrezzature antincendio. Ufficio, via Nizza 32. Tel. 653-076. 1308

ESPOSIZIONE stand Fiera Milano, replica cassettoni, abitazioni novità. Telefonare 30-426. L5314

GIACCA, calzoni impermeabili nuovi di lavoro, vende completi lire 3000. Gay, Torino 90. Telef. 70-084. B3736

GIORETTI, materiali elettrici, lampade ri-Ingrosso e minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-305. 1700

JALLA', Sacchi 24 litre stella Stampa White Star, usati, nuovi. 3810

LAMIERE per copertura, zincate, lisce ondulate, Coumalit, in migliore qualità, garantite. tutte misure. Scribanie, Principi Acaia 61, Telef. 70-400/73-774.

LAMIERE zincate, [illegible] e decalcite vende [illegible] 50 Milano 70-081. 3502

LIQUIDO officina meccanica local limitatrice vendesi macchinari Grapani parecchi semigilatrice mezzo usato. Corso Umberto 63. Telefono 44-609, Torino.

MACCHINARI in demolizione, rottami ferro, cemento centrali, Torveno, telefono 20-082. 1190

MACCHINE segnali ottimo apparecchiature acquistiamo se modernissime funzionanti come nuove prezzo occasionalissimo; tornio parallelo precisione manopolegia 220x1500; tornio idem veloce 180x1000; tornio revolver torretta verticale foro 41; rettifica universale precisione oleodinamica 750; limatrice 500; frantoio elettrici; trapano radiale 800; distagliare marca anno costruzione indirizzando « dabo », Nazionale 230, Roma.

MACCHINE utensili occasione, utensileria, alternatore, Frigoro, via Nizza 35 bis.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, stabilizzatori, avvolgimento, telefono 393-272. T1557

OCCASIONE banco gelati produzione 200 kg. mantecato pranzi produzione alta, assolutamente vendesi. Tel. 862-085/282-895.

OCCASIONE liquidasi attrezzature e materiale da fonderia. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. M3480

OFFICINA meccanica liquida torni frese rettifiche trapani Sgiere, Scuba, v. San Secondo 29. L5510

TORNIO parallelo perfettissimo, trapano, revolver funzionante 100.000 vendesi. Telefonare 553-486. F5841

TORNIO revolver vendesi con parte lavoro assicurato. De Martini, Tel. 380-644.

VENDO banco librarius per stato e compressore HP 0,5 come nuovi. Via Fossato 12. L6606

VENDO urgo mastro meccanografo 80, Tabacchi, Re Umberto 63, Torino, B4407

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

AMMINISTRATORI case e padroni, muratore specializzato ripassamento tetti curvi, piani, negozi; massima garanzia. Telefonate 684-619. G2346

ANTICHI orologi Zobel noc. ripara specializzato. Rivestimento pezzi mancanti. Garanzia. Telefonare 532-463. F5640

BOUTIQUE « Piera Riva », Assortimento abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per Signora. Via Carlo Alberto 18 angolo via Giolitti. Telef. 47-091.

Sede: Piazza Raymond 12, telef. 779-518. Prezzi convenientissimi. Visitateci!

OFFICINA soldatura acetilene, lavoro montaggio piccole costruzioni anche esterno. Telefonare ore pasti 293-211. L6609

PAVIMENTI pianterreni pezzi misti, lavigatura, lucidatura piombo, decorazione. Telefonare 385-619. F5795

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lucidatura piombo, domestiche, costruzioni. Impianti idraulici, elettrici. Telefonare 280-261. B3394

PROVETTA lavoratio certa offresi per lavori domicilio. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino, L5459

RIPARAZIONI invisibili tappeti d'ogni genere. Telefonare 23-781. F5817

SALUZZO. Laboratorio ottimamente specializzato fiorichiari accetterebbe qualunque lavorazione falegnameria, ebanisteria. Scrivere cassetta 7183, SPI, Torino. B5077

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A 280.000 trattabili cede officina attrezzata. Telefonare 280-563, ore 13-16.

ARRIGLIAMENTO, biancheria, maglieria, tessuti nazionale, lavasco 25.000.000 annui, negozio primo ordine, codesi ritiro commercio. Archiardi, Settembre 58. 1943

AFFARONE locali negozio ferramenta mercatello in blocco 7.000.000 trattabili, facilitazione pagamento. Telef. 31-014.

AFFARONE codesi Casa ville ristorante, vicino brevissima affido mia. Tel. 391-042.

AFFARISSIMO. Cede ottimamente redditizia botteghetta, grande alloggio 2.500.000. Michelis, Davour 10. 1500

AFFITTASI locale più negozio rivenditori armadi mobili riparazioni radio piccoli motori strumenti. Telefonare 31-219.

AGENZIA commerciale cerca socio portante 500.000. Scrivere cassetta 23-C, Sipra, Torino. 4591

ALBERGO centralissimo 14 camere ottimi causa malattia, occasione. Barbieri, Dal Mille 6. F5859

ALBERGO risicuate, affittasi bella casa con licenza importante passo Moncenisio sciatori pratici fattura sicura. Custode, Reg. Margherita 89, Torino.

ALBERGO, volendo albergo-ristorante centrale, avviatissimo, moderno cedesi ritiro commercio, facilitazione pagamento. Immobiliare, Fortici Barbaroux 4. 1635

AMMINISTRAZIONE introduce campo immobiliare offrirebbe a finanziatori concreti possibilità ottimi affari cerchi vendita mezzi alloggi, negozi, assicurando massima competenza buoni utili. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. F5396

A privato cede merceria alloggio ottimo affare: 960.000. Telefonare 60 791.

ARTIGIANA Tipografia moderna vende per cessazione commercio. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. L5353

AUTORIMESSA centrale 55 macchine redditio dimostrabile urge cedere accidentale società. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. M3061

AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 8, Avviatissima centrale industria dolciaria con macchinario moderno, attrezzatura completa per forte fabbricazione dolci, fine pasticceria, cioccolato lavorazione media 4 qli. giornalieri, cede causa ritiro commercio, trattia direttamente. 856

AVVIATISSIMA cartoleria macelleria centralissima, strada principale, cedesi ritiro commercio, 9.000.000. Archiardi, Settembre 58. 1942

AVVIATISSIMA drogheria, alloggio zona Paralia causa vecchiaia subo. Telefonare 692-879. B4291

AVVIATISSIMO chiosco, liquori alcoolici, cacao Belgio, codesi motivi salute. Telefonare 527-612. F5675

AVVIATISSIMO bagna cauda vecchissimo anni unico proprietario cedesi motivi salute con persona alloggio. Ottimo affare. Telefonare 781-535, Pastrè. L5434

AVVIATISSIMO mercerie-lanerie cedesi motivi salute zona San Paolo, Tel. 384-342.

AVVIATISSIMO negozio valigerie pelletterie cedesi per ritiro commercio zona signorile fare cambio anche con alloggio. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino.

AVVIATO macellaio di Cuneglia nascondibo persona che disponga due milioni per maggior sviluppo lavoro. Buoni utili, sicuro pagamento. Ufficio, Scrivere carta bollata 31460890, Imperia. M3493

BAR centrale cedesi occasione 4.000.000. causa malattia. Rapido, Lagrange 29.

CAUSA decesso socio cedesi grandioso centralissimo laboratorio confezioni signore abiti, lavoro assicurato Ditta Rialto. Attrezzatura moderna fino mese; facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. M3474

CAUSA acquisto in Bra cedo ottimo avviatissimo, occasione. Cervenola, Cernaia 40. 193

CAUSA malattia cede esportazione vini senza tavoli, alloggio. Mannaglia, Cavour 10. 202

CEDESI alimentario semicentralissimo con alloggio incasso 50.000. Sapa, Garibaldi 8. Telefono 46-026. M3565

CEDESI avviatissima fruita verdura occasionissimi 1.000.000 trattabile. Dilanzani. Telef. 553-535. F5813

CEDESI bar pasticceria piazza mercato opera minima. Mannaglia, Cavour 10.

CEDESI centralissima drogheria esportazione vini degustazione Valle Imagna. Mannaglia, Cavour 10. 200

CEDESI negozio merceria e [illegible]. Telefono 682-081. B4433

CEDESI negozio abbigliamento vendo licenza. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. F5677

CEDESI occasionissima rivendita pane quattro quintali centrale. Rapida, Lagrange 23. 204

CEDO albergo 13 camere, posizione magnifica, clientela assicurata, Riviera Ligure. Scrivere SPI, cassetta 42 V, Genova

CEDO autocarrozzeria officina meccanica centrale avviatissima, causa esportaz. Telefonare 781-878. F5212

CEDO oppure darei in gerenza negozio maglieria Stati forte guadagno, minimo potere acquisti internazionali. Telef. 30.800.

CEDO parrucchiera molto avviatissima avviatissima. Telefono 528-992. F5763

CEDO ricevo avviatissima con alloggio quattro camere. Telefonare 45-829.

CENTRALISSIMA privato cede grande drogheria alloggio volendo due negozi; cambio con alloggio cassia cedo. Telefonare 60-120. B4427

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento 2 ottimo cedesi. Telefonare ai 48-211.

CERCASI licenza rivendita pane oppure combinazione avendo locali avvalersi azz sviluppo. Telefonare 47-302. L6653

CERCASI licenza trasferibile abbigliamento o maglieria e costumini in genere. Pagherei 200-300.000. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. F5432

CERCASI mutuo 4.000.000, garanzia case e terreni in Riviera. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. L6416

CERCASI negozietto acero o cedesi piccola industria articoli intimi biancheria. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino.

CINEMA centrale 600 ostesi vendesi compreso muri. Affare. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. M6507

COMMESTIBILI con salottino bella posizione cedesi. Telefono 30-008. B4301

CONFETTERIA, pasticceria, bar, centralissima, strada principale, cedesi, 4 milioni 800.000; Archiardi, Settembre 58.

CROCETTA cede bellissimo, avviato negozio fiori, bene arredato, ottime condizioni. Telef. 527-513. F5467

DISPONENDO locali con [illegible] contanta bella posizione cedesi automazione. Telefonare 53-32, Bibiana.

DROGHERIA centralissima bella vetrina alloggio cedesi. Rocca, Quadrivio Marmo 14.

DROGHERIA profumeria centralissima torrefattore, forte incasso, largo utile, ottimi ingrandimento causa decesso. Archiardi, Settembre 58. 1942

DROGHERIA semicentrale incasso medio 100.000 giornaliere, alloggio spazioso, 4.500.000. Archiardi, Settembre 58.

FORTUNA assicurata causa malattia cede avviatissimo negozio ferramenta. Rasconigi 15. 4648

GABETTI, XX Settembre 17, cede parrucchiere signora alloggio conveniente simo. 2043

GRANDE occasione abbigliamento, cedesi causa emigrio. Rapida, Lagrange 229

INTERESSANTE complesso maglieria abbigliamento offresi in commercializzazione a industrialissimo serio introduzia organizzazione commerciale campo nazionale Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. F5627

INVESTIMENTO beni reali società costruttrice pubblico mercato valore 240 milioni rappresentato terreno fabbricato avviamento cede terzo pacchetto azionario centro ottanta milioni divisibili due quote. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.

LATTERIA cedesi per ragioni salute 2.400.000 trattabile, ottimo avviamo. Telefonare 393-870. L6485

LATTERIE, privati, posizioni commerciali, qualunque litraggio facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 200

LAVANDERIA americana, 4 lavatrici, centrifuga, fortissimo lavoro, cedesi occasionissima 2.000.000. Frana, Mercanti 3.

MERCERIA ottima occasione retro ribassabile cede motivo salute. Tel. 393-906.

MONTECARLO vendesi o affittasi ottimo ristorante. Scrivere Labori E, Avenue du Port, Monaco. 3543

NEGOZIO confezioni centralissimo, presso Porta Nuova, grandi locali, laboratorio, alloggio, cedesi anche vuoto. Archiardi, Settembre 58. 1943

NEGOZIO giornali, centralissimo, fortissima vendita mode, cedesi occasionissima 5.300.000. Frana, Mercanti 3. 3543

OCCASIONI cedesi centrali bar, caffetterie, bottiglierie, pensione, pasticceria, articoli sportivi commestibili. Facilitazioni, pagamento. Mussolini, telefono 523-556.

OTTIMO affare cedesi caffè due locali avviato semicentrale angolare fermata [illegible]. Moderno [illegible] alloggio disponibile. Telefonare [illegible]. B3680

PASTICCERIA commissaria centrale, avviata, cedesi ugualmente causa trasferimento, affarone 1.200.000. Frana, Mercanti 3. 3543

PASTIFICIO cedesi S. Salvario [illegible] posizione ritiro commercio. Tel. 688-073.

PELLETTERIA cede [illegible] causa / malattia. Telefonare 827-493. L6947

PORTA Palazzo ferramenta [illegible] cedesi prezzo liquidazione, Corso Regina Margherita 134. F5829

PRIVATO cede avviato negozio [illegible] abbigliamento. Telefonare 50-804. B4447

PRIVATO cedesi, per grave ipotesi, negozio in Torino 3.000.000. Indirizzare: portineria via XX Settembre 57, Torino.

PRIVATO cede negozio maglieria, Telefonare 816-391 ore pasti. L6562

PRIVATO [illegible] ottima prima ipoteca su stabile in Torino 5.000.000. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino. 856

RIMETTO, eventualmente cedo, in generale, pensione 45 letti, buon reddito. Telefono 782-832. L6987

RIVIERA. Motivi salute, dimostrabili, cedesi via Aurelia stabilissima ristorantissimo, vendita ricambi, accesso stazione rifornimento primaria società petrolifera. Scrivere cassetta 30 E, SPI, Savona. 4393

RIVIERA Sanremo cedesi avviatissima merceria lanne, alloggio, causa trasferimento. Scrivere : SPI, cassetta 20-U, Sanremo. 4551

SALUMERIA con alloggio zona grande movimento cedesi eccezione motivi famiglia Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino.

SOCIETA immobiliare acquisterebbe stabile quindici milioni prima ipoteca stabile Torino valore trentacinque interesse quattordici attinzione 1956. Scrivere [illegible] 5283, SPI Torino. L6569

STUDIO negozio fotografico corso collaboratore socio portando 1.500.000. Telefonare 687-447. B4375

VARAZZE. Agenzia Universo cede 1 milione 400.000 centrale, avviatissima licenza-lavazione. 4369

VARAZZE, agenzia Universo, cede pensione, ristorante, bar, avviatissimi Ottimi affari. 4650

VENDESI bellissime attrezzature complete bagatto a banchi, scaffali, vetrine. Telefonare 81-626. 3209

VENDO cambio bellissimo negozio pasticcio con terreno alloggio. Telef. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bussolino corso alloggetti finissimi Limotto affarone. Telefonare 81-551.

A condizioni eccezionali vendesi alloggetti, occupati e liberi, 3 camere, cucine, soleggiatissime, adiacenze zona Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Monza, 9. Ore 17-19. 3246

A Porta Nuova, Solaro 43, bellissima costruzione, vendesi alloggi occupati, Telefonare 521-379. 3072

ABBIAMO casetta bicocca composta alloggetto camera cucina due negozi; vendiamo o permutiamo terreno via Rosolino Pilo 35, Telefono 683-766. 203

ABBIAMO nuovo Francia alloggi 3 camere cucina affittasi, reddito 10 % vendiamo facilitando pagamento. Bonino, Garibaldi 28.

ABBIAMO grandi finissimi alloggi corso Duca angolo via Giovanni Bruno, sopra Monte Grappa angolo via Fabrizi, corso Francia 319. Pagamento parte contanti, rimanente con mutuo e rateazione. Vaglio, corso Palestro 30 Telefono 41-479, 524-267.

ABBIAMO ottimi alloggi bicocchi due camere cucina bagno via Rosolino Pilo 33 angolo Lecce, Visite: 16-17 lunedì, mercoledì, venerdì.

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio panoramico 4 camere letto, salone, studio cucina, doppi servizi, terrazzo, garage. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere lavoro bagno. Ottime condizioni. Rateali direttamente. Palma Domenico (Parella).

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3 camere servizi negozi con retro nuova costruzione corso Re Umberto 140. 1939

ACCHIARDI, Settembre 58. Vende terreno viale XXVI Aprile, soleggiato, panoramico, fermata filobus, lotti mq. 500-2000. Archiardi, Settembre 58. 1942

ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bicocchi, corso Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì: 16-17. 1942

ADOS, corso Vittorio Emanuele 83, vende in Valpiano lotto 1222 mq. terreno fabbricabile angolare fronti 30,86 x 43,40; possibilità tre piani sopra sviluppo civile industriale L. 700.000 complessive.

ACQUISTERESSESI alloggio sanzi signorile, antica Piazza Armi, centro, 6-8 camere, accessori, 10-12.000.000. Archiardi, Settembre 58. 1943

ACQUISTERESSESI terreno mq. 3000 circa per stabilimento, comodità tram, massimo lire 6000 mq. Archiardi, Settembre 58. 1943

ACQUISTO centrale alloggio signorile bloccato 4-5 camere. Scrivere cassetta 28 C, Sipra, Torino. 4591

ACQUISTO direttamente camera periferia giardino vicinissima chiesa, tram. Gerini, Magenta 50 F6737

ACQUISTO urgentemente contanti alloggio centrale, signorile, gradissimo, anche vecchia costruzione. Telef. Lanza 80-206.

AFFARE! due belle camere, fuori blocco, vendo, adiacenze corso Belgio, 1 milione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE Sacco, Andrea Doria 5, vendo, Moncalieri, casa 3 camere 3 liberi subito; 2.800.000; costruzione tre anni.

AFFARE appartamento [illegible] signorile, sette vani, vendesi, affittasi. Telefonare 760-659. F5520

AFFARE: utilizzazione frazionamento vendonsi ultimi due [illegible] 2-3 camere occupati, accessorie, praticamente inesistente. Luminosissime valorizzazioni con minimo di spesa. Bloccati a cavalcavia occasionali. Corso Regina Margherita 243. Ore 16-17.

AFFARE vendesi casa 32 vani servizi 2300 mq. terreno, 10.000.000 trattabili zona sviluppo costruzioni vicinanza Asta, piano terra adatto commercio ogni vendere. Milleret (Aosta) Feliza. 4480

AFFARONE via Principessa Clotilde, 2 camere abitabili 12.000, volendo libere fra un mese. Richiesta 1.200.000. Telefonare mattino 50-077. 380

AFFARONE 20.000.000 vendiamo a Torino stabilissimo per qualunque genere di industria con discreta mq. terreno molto esperto abitazioni uffici locali ecc. Ubigo subito. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. F5468

AFFITTASI alloggio Santa Rita, 2 camere, tinello, cucinino, terzo piano, ascensore. Telefonare 47-374. 1942

ALLOGGI 1-2 camere, servizi, terzo, bagno, ascensore, vendonsi. Facilitazioni. Tecnosellia, Nizza 57. 4187

ALLOGGIO signorile, libero, 4 camere servizi comforts moderni, vendo. Visite: 16-17, Valucchi 42. 2854

ALLOGGIO ufficio laboratorio via Cumiana 22, terzo, bagno, ascensore, vendonsi bloccati, bloccati. Martedì, giovedì, sabato: 14-17. Archiardi. Telefonare 47-374. 1943

ALLOGGIETTO camera lavello terzo bagno garage; Medici Svizzera vendesi. Telefonare 50-478. M1053

ALLOGGIETTO nuovo due camere cucina terzo, bagno, palchetto. Francia 96. Visibili 16-17. 223

ALLOGGI bloccati e sbloccati, via Cigna 73, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Visite: martedì, giovedì, sabato 14-15,30. 2367

ALLOGGI centrali, signorili, 5 camere servizi vendiamo convenientemente. Gillio, Passalacqua 6. 4306

ALLOGGI due camere cucina terzo bagno vendiamo direttamente, via Pacchiotti 44.

ALLOGGI liberi, occupati, 2-3 camere, vendonsi, [illegible] telefono 521-974.

ALLOGGI signorili convenienti pronti eleganti palazzina via Belmiotta angolo corso Agnelli (Sporting) vendonsi affittansi Rivolgersi cantiere o telef. 41-181.

ALLOGGI signorili e seminterrati uso magazzino, vendonsi nuova costruzione, Via Po 34. Telefonare [illegible]-458.

ALLOGGI signorili, nuovi, luminosissimi, vendo 3-5 camere servizi, zona Francia, blocchi 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.

ALLOGGI signorili, terzo bagni, ascensore, tre camere, servizi, negozi, magazzini garage, prezzo abitabili Facilitazioni. Ascoli 25. L6205

ALLOGGI signorili, 3 camere, servizi, vendonsi. Nuova costruzione via Cumiana 19 Dalle 14,30-16 (presso via Villa Regina). Telefonare 683-707. L6573

ALLOGGI signorili 3-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità, prezzi subito, vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-548.

AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 8, adiacenze via Xlara blocco tre negozi, due cantine, due soffitte. 856

CAMERA libera primo piano vendo. Orario 17 in. Visite 16-18. G2549

CASA due piani signorile. Corso semicentrale. Buone fabbricato. Semiaffittato mq. 600. Reddito 11 %. Telefonare 380-373. 223

CASA semicentr, semicentrale, 30 camere, dieci alloggetti, terzo centrale, reddito sei aumentabile, 18.000.000, oltre [illegible] oppure 380-794. M3643

CORSO Principe Oddone, due alloggi cantieri, liberi sbloccc, due camere, cucina: 1.800.000; 3 camere, cucina: 1.700.000. Archiardi, Settembre 58. 1942

CASA Santa Rita, cantie, 20 camere, terrazzo, bagno, ascensore, moderna vendo conveniente. Vercelli, Andrea Doria 15.

CASA soleggiatissima 20 camere, 5 liberi subito; zona Parella; vendo, 13.000.000. Oppure permuto con villetta popolare più grande, dando differenza. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino. 3417

CASA Tesoriera, ottima costruzione, 24 alloggetti, terzo, bagno, alto reddito. Occasione! Archiardi, Settembre 58. 1942

CASA 18 camere, sopraelevabile, laboratorio, reddito 70.000 mensili, vendesi 10 milioni. Frana, Mercanti 3. 3543

CASCINOTTA val San Martino, agricoltore, vendesi libero, 7 camere, garage, stalla, fienile, 7 giornate. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. B3613

CASETTA piano rialzato con servizi e giardinetto acquistasi affittasi annualmente vallata Cumiana. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino. Telefonare 778-835.

CASETTA via Cigna, Fortino, 10 camere, sopraelevabile, tutta libera. 11.000.000. [illegible] Settembre 58. 1942

CASETTA 6 camere tre libere lettaia 600 terreno vendo. Rocentio, Mazzini 38.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili, liberi sbloccc, tre camere cucina terzo bagno accessorio nella mansarda. Visite 15-17, martedì, giovedì, sabato, Talucchi 42. 181

CASTER, vende tanto piano terreno composto sei negozi sbloccati e bloccati Borgata Vittoria via commerciale; il tutto 17.000.000 Telefonare 34-573 (mattino).

CENTRALISSIMO salone in stile 200 mq. con eventualmente attigui mq. 150 uso negozi si sostituirebbe magazzino mq. 400, pronto subito, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-548.

CENTRALE, vende alloggio spazioso, quattro camere, grande entrata servizi, termo particolare cantina. Telef. 886-697.

CENTRALISSIMI alloggetti occupati 260 mila-360 mila per camera. Non Tommaso 9. Visite 14,30-16. F5691

CERCASI appartamento libero 3 cucina e servizi, anche casa vecchia se vera occasione, senza intermediari. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. M3423

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zona Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. 1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende Bramante 6 angolo Unione Sovietica alloggetto camera cucina servizi reddito 8 %, altro 3 camere cucina servizi e grandioso negozio libero subito mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 14,30-16. 1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende corso Rosselli 91 large Orbassano alloggi signorili pronti subito 4 camere cucina servizi e bagno 25 %, facilitazioni. Visite 16-17. 1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende Pellico 19 vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere cucina servizi, portoni 25 %; facilitazioni. Visite 16,30-18.

CERRATO, Berthollet 19, vende Grassi 12 alloggetto occupato 2 camere cucina servizi, facilitazioni. Telef. 650-070.

CERRATO, Berthollet 19, vende Unione Sovietica 47, alloggetti 3 camere cucina servizi, liberi occupati. Telef. 650-070.

COMPRO casa popolare, anche con affitti bloccati, in Torino. Telefonare 44-726.

CORSO Casale 16.000 mq. terreno panoramico bellissimo adatto ville vendo permesso eccezionalmente fabbricando. Telefonare 53-801. 1908

CENTRALE, vendo alloggio spazioso, quattro camere, grande entrata servizi, termo particolare cantina. Telef. 886-697.

CENTRALISSIMI alloggetti occupati 260 mila-360 mila per camera. Non Tommaso 9. Visite 14,30-16. F5691

CERCASI appartamento libero 3 cucina e servizi, anche casa vecchia se vera occasione, senza intermediari. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. M3423

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende Bramante 6 angolo Unione Sovietica alloggetto camera cucina servizi reddito 8 %, altro 3 camere cucina servizi e grandioso negozio libero subito mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 14,30-16. 1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende corso Rosselli 91 large Orbassano alloggi signorili pronti subito 4 camere cucina servizi e bagno 25 %, facilitazioni. Visite 16-17. 1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende Pellico 19 vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere cucina servizi, portoni 25 %; facilitazioni. Visite 16,30-18.

CERRATO, Berthollet 19, vende Grassi 12 alloggetto occupato 2 camere cucina servizi, facilitazioni. Telef. 650-070.

CERRATO, Berthollet 19, vende Unione Sovietica 47, alloggetti 3 camere cucina servizi, liberi occupati. Telef. 650-070.

COMPRO casa popolare, anche con affitti bloccati, in Torino. Telefonare 44-726.

CORSO Casale 16.000 mq. terreno panoramico bellissimo adatto ville vendo permesso eccezionalmente fabbricando. Telefonare 53-801. 1908

CORSO Francia, piazza Bernini, due alloggi 4-5 camere, uno libero, casa moderna, entro antica circonvallazione. Archiardi, Settembre 58. 1943

CORSO Francia 326 alloggi nuovi liberi vendonsi 650.000 per camera. Telefonare 720-689. F6531

CORSO Bloccatori fronte Castello Ducale vendo villa 9 camere garage due macchine, vendesi [illegible] oppure 380-794. M3643

CORSO Principe Oddone, due alloggi cantieri, liberi sbloccc, due camere, cucina: 1.800.000; 3 camere, cucina: 1.700.000. Archiardi, Settembre 58. 1942

COSTRUENDA, zona, periferia, signorile casa, tutti comforts moderni, belle posizione, vendonsi alloggi dimensioni diverse cantiere corso Regina 208. 282

COSTRUIAMO palazzina splendida posizione tra quattro corsi, prossimità palazzi Fiat Mirafiori. Ing. Brancatelli. Telefonare 31-414. 4313

COSTRUIAMO villette, [illegible] con giardino garage, laboratori luminosissimi ministeriali, zone Grugliasco, Mirafiori, parcamento relazione. Ing. Brancatelli. Telefonare 380-373. 223

COSTRUTTORE vende alloggi 2-3 camere servizi, mutuo. Telefonare 26-569.

CROCETTA alloggio 4 camere servizi, ascensore, libero sbloccc, vendesi 3 milioni 600.000. Paiotti, Giolitti 4. 3653

CROCETTA, alloggio occupato due camere cucina termosifone accessori vendo 1.700.000. Telefonare 51-410. 196

DIRETTAMENTE impresa vende magazzini salotti uffici, depositi mezzi, laboratori abitazioni, nuova costruzione via Cuneo 19, dalle 14,30-16 (presso via Villa Regina). Telefonare 683-707.

DUCA degli Abruzzi 26, bellissima esposizione vendonsi ultimi 2 alloggi signorili, Pomeriggio. L6375

FRONTE 40 metri intito strada Vigliana panorama incantevole vicinissimo tram 21 vendo 2000 mq. terreno adatto costruzione villa comodità tutti negozi. Richiesta 1500 lire semilla metro quadrato. Telefonare 683-513 oppure 980-794.

GABETTI, XX Settembre 17, vende cespite Bielese Vercellese ogni genere, occasionissime. Interpellateci! 2043

GRAZIOSO alloggetto: 2 camere, cucina, entrata, bagno; vendo, libero subito; adiacenze via Po; piano secondo; 2.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

LIGERI sbloccc vendo alloggetti 3 più camere via Pont 14. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, ore 16-17. Telef. 46-524.

INDUSTRIALE acquisterebbe urgentemente stabile libero mq. da 3500-3500 Torino, pagamento immediato. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino. 1835

INDUSTRIALE vende stupenda locale con salto d'acqua. Palazzina di abitazione vicino stazione ferroviaria Bibiana. Telefonare 52-22. L6466

LEINATE cascina 6 vani 1500 terreno tutto 500 mq. terreno fabbricabile Felpinese. Accom. corso Vittorio Emanuele 60.

LOCALE ammobiliato luminoso uso magazzino circa 600 mq. vendesi. Telefonare 885-019 ore ufficio. 5380

LOTTI terreno adatti costruzione villette comodità Stobia 600.000 lotti vende: dott. Lenne, Garibaldi 13. Tel. 49-374.

LOTTI terreno mq. 1300, 12.37 fronte strada Val San Martino inferiore 81, vendesi L. 2500 mq. Telefonare 883-946.

LOTTINI terreno adatti villette, casette, laboratori, vendiamo facilitando. Telefonare 31-414. 4313

LOTTINO terreno splendida posizione per palazzine tre quattro corsi prossimità palazzi Fiat Mirafiori vendiamo. Ing. Brancatelli Telefono 31-414. 4313

MIRAFIORI mq 22.000 fronteggiabili, vendonsi 2300 mq. Affaret Reginaldo Fustier, piazza Lagrange. 4101

NEGOZI; impegnate vostri capitali, vostri risparmi acquistando muri negozi; avrete massima garanzia del capitale, reddito certo, amministrazione completa. Non abbiatevi a rivolgervi allo studio [illegible] Pandiani per vendita proprietà di reddito, sito in Torino, [illegible] Re Umberto, 63. Telef. 527-513; 47-830; troverete compratori, affabilità, precisione, continua assistenza. L6611

NEGOZI nuova costruzione corso Grosseto angolo Nizza vendonsi. Visite 17-18.

NEGOZI muri occupati con reddito. Autorimesse, magazzini, Facilitazioni. Telefonare 380-373. 223

NEVEZI, raso, servizi, liberi ed affittati vendiamo; corso Vittorio, Pacchiotti, San Maurizio, G. Agnelli, Tregnaghi, Emilia,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI camere alloggi giardino oppure vendesi casa adatta colonia, Berlendo, Derna. L6643

AFFITTASI Sestri Levante appartamento ammobiliato ogni comforts grande villa signorile. Cassetta 23-V, SPI, Genova.

ALASSIO moderna vendo quattro bellissimi appartamenti sul mare. Scrivere casella 205-D, SPI, Milano. 4641

LAIGUEGLIA affittasi in villetta alloggio ammobiliato spiaggia propria cabina splendida vista mare. Telefonare 779-408.

PIETRALIGURE Colonia letti 300 attrezzata pronta vendo subito. Scrivere casella 206 D, SPI, Milano. 4664

RAPALLO alloggio centralissimo sul mare signorilmente ammobiliato 4 camere ed servizi, bagno telefono affittasi stagione estiva. Telefonare 42-326, ore 8-9 et 13-15. L6361

RAPALLO ecotipica inegualiabile posizione vendita appartamenti finestra mare Quartier-Giardino: cinque vani L.700.000. Soggiorno lieale. Reddituio investimento. Ilci, viale Milano, Rapallo. 4528

RAPALLO. Nuovo alloggio centralissimo ammobiliato affitto intera stagione. Telefonare 293-879 Torino. L6379

SANTA Margherita Ligure vendesi, bellissimo soleggiato appartamento, vani cinque, servizi, grandissimo giardino, vendendo garage. Telefonare 51-76, Rapallo.

SESTRI Levante affittasi appartamento 3 vani, garage, giardino, mobilio 800 mila, vuoto 350.000 anno. Cassetta 80 V, SPI, Genova. 4649

YABIOTTI (Finale Ligure) affitta 4 locali signorili ammobiliati, terzo piano, con garage e cabina. Caioli, Pellegrino Rossi 1, Milano. 4639

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BAMBINI al mare: « Domus Pueri », dr. Ernst Medico Pediatra, Alassio.

BORDIGHERA, zona panoramica, vendo bar-ristorante dancing, con annessa due case a giungere, giardino frutteto mq. 3400, scrivere: Grosso, via Vallone. Telefonare 28-55. 3720

PINALMARINA, rinomato albergo « Villetta Ryamare », diaria primaverile ridottissima, prenotazioni subito. 4354

LAIGUEGLIA. Nuova pensione « Sole » giardino. Autoparco. Comodità moderne. Spiaggia privata. Aprile maggio prezzi convenienti. 4080

LAIGUEGLIA. Pensione Miramare. Incantevole soggiorno. Prenotazioni Pasqua. Chiedete prospetto. 4109

LAIGUEGLIA. Pensione Minima. Splendida posizione sulla spiaggia. Primavera prezzi convenientissimi.

VARAZZE, Bar Rossetti 5-4, Gatero, aperto giugno, pensione completa

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° aprile iniziansi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Tel. 50-384. 900

DIPLOMI professionali conseguonsi iscrivendosi Istituto Bettelini Università Marconi, Pinacoteria 15, Roma. 129497

EST, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti alla carriera d'ufficio. Iscrivetevi ai suoi corsi diurni e serali di Stenodattilo, Computometria, Contabilità, Paghe e contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Sist, via Po 2. Telef. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L.50 p.p.

A buona preparazione si giunge frequentando Istituto S. Teresa: lezioni private, corsi Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo, S. Teresa 11. Telefonate 527-844.

BERLITZ, Santa Teresa 3, tel. 553-970 riapre serialmente lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni. 3389

CORRISPONDENTE inglese accetterebbe traduzioni a domicilio. Scrivere casella 3010, SPI, Torino. 84182

INGLESE francese insegno praticamente, corrispondenza commerciale, traduzioni. Scrivere 3129, SPI, Torino.

LEZIONI a domicilio italiano francese matematica, medie inferiori italiano filosofia, medie superiori. Tel. 73-980. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino.

RADIO tecnico pal. cinem. con laboratorio accetta lavori radio montaggio, riparazioni, manutenzione, cabine cinematografiche, fonovalige. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. 83534

RAGIONIERI, impiegato contab. generale Fiat, assume lavoro a domicilio ore serali; tenuta libri contabili e vari. Telefonare 293-190. L5493

11 CAN. MUS. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata centralissima, casa signorile, non affittacamere. Telefono 521-256. G2316

AFFITTASI ammobiliato piad-à-terre centrale, comfort. Telefonare 81-878.

AFFITTASI bella mobiliata matrimoniale zona tranquilla, libera subito. Telefonare 887-236. G3322

AFFITTASI bella ammobiliata centrale eventualmente con vitto comodità. Telefonare 24-387. F5843

AFFITTASI eleganti ammobiliate 2-3 letti, Tutti comforts (Crocetta). Telefonare 47-184. L6593

AFFITTASI modernis a un letto non uso cucina. Via Ettore De Sonnaz 15.

AFFITTASI signorile ammobiliata centralissima panoramica completa 27.000 velento piad-à-terre. 45-178

AMMOBILIATE 3-4 letti non o senza uso cucina. Telefonare 732-853.

BAMBINI bisognosi mezza montagna (alt. 600) ospiterebbe famiglia privata. Telefonare 525-900 pomeriggio.

BELLA indipendente matrimoniale affittasi riguardoso stabile Porta Nuova. Telefonare 570-793. L6544

PICCOLA famiglia ammobiliata cerca 3-4 letti, comodità, eventualmente uso cucina, trattamento familiare, mite pretese. Fisi, Ricambi, Mercato 396-434, mattinate. F5797

TREDICIMILA mensili affitta bella marina-mista indipendente uso cucina. Telefonare 65-955. L6567

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A coniugi ed portiera per palazzo sola. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino.

A giovani distinti residenti Torino desiderosi abbinare proficuo lavoro commerciale con altri pari di carattere produttivo, offresi possibilità realizzare buon guadagno, indipendenza ai medesimi. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino, 185

AGGIUSTATORE Diesel Ebbene pratico iniezione stampi presso. C.A.S.T., Pollenzo 26. M2491

ALLA Scuola ESSO insegnamento particolareggiato saldatura elettrica ossiacetilenica ossidrica saldatura alluminio coni acciai speciali. Via Rosolino Pilo 6, Torino. L6439

ASPIRANTI impiego: frequentate corso rapido serale uno stenoscrivente. Istituto Spagnol, Sussa 5 Tel. 760-450. L4760

ASSUMONSI: camerieri, istruttore, fuoc. Orizzonte, Principe Oddone 22. 237

AZIENDA importante casa famiglia capaci conduttrice negozi alimentari. Scrivere indicando referenze cassetta 7247, SPI, Torino. M3140

CERCASI addetto macchine per trapano radiale. Referenze controllabili, Via S. Marino 65. F5324

CERCASI abile tagliatrice per maglieria intima e apprendista. Trattenimenti Gatti Mario, c. Siccardi 15 domenica ore 9.30-11

CERCASI apprendista falegname con referenze. Tel. 772-884. M2948

CERCASI apprendista sarta uomo. Telefonare 42 073. M2579

CERCASI cuoca piccolissima famiglia. Referenze, maschio, sera. Tel. 23-129.

CERCASI fisarmonicista o altro strumento. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. F5406

CERCASI lavoranti sarta uomo in serie per colli e attacco maniche. Rivolgersi: via Artisti 18. F5350

CERCASI operaio specializzato prima categoria per costruzione e manutenzione manometri e registratori di temperatura. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. F5867

CERCASI per piccola famiglia residente Sanremo 25-40enne istruttore, pratica cucina, tenuta appartamento signorile, paga massima. Esigonsi presenza, abilità, serie referenze. Rivolgersi « Imos », Sodoni 5. B4443

CERCASI signora 14enne apprendista commissioni, sartoria uomo. Ciao, Madama Cristina 2. G3537

CERCASI pedicurista attenta. Corso Unione Sovietica 75. Telefonare 694-692.

CERCASI parrucchiera signorile via Bonelli 14, Torino. G2535

CERCO donna mezza servizio zona Porta Nuova. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. M3519

CERCO panetto tappezziere stoffa eventualmente associati. Rizzo, Palmieri 48.

CERCO pdl cercano cuoca e cameriere coniugati, con referenza. Longo, M. d'Azeglio 12. F5370

FONDERIA Grisaera assumerebbe modellatori, macchinisti, magazzinieri assistenti, Introduttori veramente capaci. Indicare età, stato famiglia, posti occupati. Scrivere ditta De Fribourg &a, Fribourg (Svizzera). F5507

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Colli, Baldi 22, Firenze.

DATTILOGRAFA capace almeno 400 battute minuto possibilmente abile compitometrista cercasi. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. L6591

FARMACIA primaria Torino, cerca laureata praticantina vendita. Possibilità ottima sistemazione avvenire. Referenze, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 9163 SPI, Torino. G2351

FRESATORE abilissimo, perfetta conoscenza disegno, desideroso migliorare condizioni, cerca officina economicamente preminente. Precisare età. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. B4383

GEOMETRA giovane volonteroso, pratico cantiere cercasi. Telefonare « 890-518, ore 13-14. L6559

« GILLID » Pasticceria S. Ambrogio: domestiche, bulgare, cameriera, cuoche; fisse, presentarsi. 4206

GOVERNANTE od istitutrice preferibilmente perfetta bilingue italiano. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. F5761

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Nicosiano, via Bucci 28R Firenze. 4544

HOTEL Royal, via Partenope, Napoli: riapertura giugno cerca capi servizi ed personale. 4536

IMPORTANTE ditta cercasi subito disegnatore progetto macchine 20enne esperto macchine utensili, Preselezioni via Montebianco 77. B4189

IMPORTANTE ufficio cerca giovani ingegneri o periti industriali desiderosi perfezionarsi nelle lavorazioni della lana sia in pettinatura che in filatura a pettine o cardata. Scrivere indicando età, situazione famigliare, referenze, pretese a cassetta II 306, Pubblicità Oliva, Biella.

IMPRESA cerca assistenti lavori edili, stradali, pratici disegni cemento armato, specializzati finimenti, idraulici coadiutori lavori; esigonsi referenze scritte, curriculum, dettagliare. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. F5312

IMPRESA cerca giovane dattilo abile ufficio. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. L6607

MEDIA industria meccanica cerca abilissimo disegnista conoscenza disegno. Assicursi lavoro continuativo. Buon guadagno. Tel. 383-443. L6661

RAGAZZO massimo quindicenne per aiuto magazzino cereali. Telefonare 42-115

STUDENTI, impiegati, volonterosi, belle parole, presenza, desiderosi dedicare ore libere proficuamente pubblicità tel. 521-990.

TABORETTISTA provetto conoscenza disegno cercasi da industria ceramiche. Scrivere cassetta 9178, SPI, Torino.

TECNICO chimico pratico stampaggio laminati plastici cerca importante industria. Offresi condizioni convenientissimi. Esaminasi soltanto referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino.

TUTTOFARE Casa abile referenziata cerca piccola famiglia, Telefonare 22-236.

TUTTOFARE giovane volonterosa cerca casa piccola famiglia presentarsi dopo ore 12. Rava, Assarotti 4. M2523

15-18ENNE cameriola pratica macchine cuc're, Coda, Roma 83.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successi. L. 30

ABILE commessa abbigliamento confezioni, presenza, referenze, pratica contabilità. Telefonare 778-539. L6525

ABILE lavori aggiustaggio torneria, trapano, mola offresi. Telef. ore 662-969.

ADDETTA domestico lavoratore bracciante passaporto offresi subito. Scrivere 2101, 2PI, Torino. F5607

ADDETTA e traduttrice patente 2° grado accoppio Diesel, offresi. Sanchelli presso Martino, Strada S. Mauro n. 171.

ADDETTA 24enne 2° bensina 3° nafta offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 205-756.

ADDETTA 3° bensina 3° nafta provetto aiutante, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.

CARAMELLISTA lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino.

CEDENDOSI solitta effettuerai tre ore servizio. Lombardo, via Bonafous 7, presso Stranieri. G3658

CINQUANTENNE sola libera bella presenza occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 587-327. B4371

COMPTOMETRISTA sedicenne pratica ufficio offresi subito mezza giornata. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino.

CONIUGI antica domestico cuoca offresi. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi 55enni offronsi per portineria. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino. M2651

CONTABILE provetta lunga pratica tutti lavori ufficio amministrazione contabilità industriale, referenze incensibili offresi. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE stenodattilografa pratica ufficio presenza impiegherebbesi mansioni fiducia. Telefonare 354-

CUOCO 35 anni esperto ottime referenze offresi ovunque alberghi ristoranti napoletani italiani. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. F5739

DATTILOGRAFA, falturista 26enne, pratichissima lavori ufficio, magazzino articoli ferramenta, elettricità, occuperebbesi anche mezza giornata. Scriv. cassetta 3186, SPI, Torino. M2597

DATTILOGRAFA 26enne tutti lavori ufficio e studio notarile. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. M2677

DICIASSETTENNE, commerciali, stenodattilografo, computometrista, fidato, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. G2669

DICIASSETTENNE, istruita, presenza, offresi primo impiego. Scrivere Uoci, Postumia 1. G3570

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio paghe e contributi attiva secondo impiego offresi sede Ditta. Telefonare 984-301

DIPLOMATO pratico ufficio paghe operai impiegherebbesi adeguatamente, ottime referenze. Tel. 23-013. F5448

DIRIGENTE commerciale, lunga esperienza organizzazione sviluppo vendite mercato estero, import export, inglese francese, offresi, disposto trasferirsi, - periti, referenze. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino.

DISEGNATORE affezzatrice, libero subito. Telefonare 385-303. L6618

DISEGNATORE e assistenza lavori in carpenteria e chiavetteria, libero subito, Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino.

DISEGNATORE esperto illustratore fumetti, cartelloni pubblicitari occuperebbesi subito. Scriv. cassetta 4018, SPI, Torino.

DISPONENDO ora libera, tenera tranvia palanca, accetterai qualunque mansione fiducia. Telefonare 26-773.

DISTINTA offresi ovunque governo casa bimbi segretaria compagnia, referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. B4403

DONNA quarantenne offresi lavori leggeri. Scriv. cassetta 4018, SPI, Torino.

ELEMENTO per mansioni fiducia attitudini contabili; serie referenze, offresi. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. B3524

ESPERTO paghe contributi, amministrazioni, disegno, libero pomeriggio offresi. Telefonare 296-434, ore 19-21. F5765

EX agente P.S. accepo miglioranze offresi come guardia notturna. Telef. 890-840.

EX Finanziere in pensione, 26enne piemontese cerca posto guardiano o magazziniere. Scriv. cassetta 4016, SPI, Torino.

FOTOGRAFO ritoccatore offresi mitì pretese anche poche ore purchè assunto regolarmente. Telefonare 521-052.

INTERPRETE serbo croato, capace contabilità, istruzione scuola media superiore, distinto, serie referenze morali, cerca impiego. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE esperto ramo spedizioni lavori ufficio desiderosi sistemazione offresi, garanzia. Nanni, Malia 31.

OFFRESI aiutante-domestica, ottime referenze. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino.

OFFRESI infermiere privato diplomato, 25 anni carriera. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. L5498

OPERAIO elettricista installatore specializzato. Scriv. cassetta 6092, SPI, Torino.

OPERAIO specializzato lavorazione galvaniche. Scriv. cassetta 3162, SPI, Torino.

OPERATORE automatiche revolver, massimi fiducia riparto officine offresi. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. L6593

ORTOFRUTTICOLTORE, allevatore pratichissimo offresi ovunque piccola proprietà. Referenza. Telefonare 397-000 oppure scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

PASTICCERE trentacinquenne referenze offresi stagione estiva. Scrivere Bertelli, San Giorgio Canavese. F6133

PENSIONATO bisognoso, modesta cauzione offresi qualsiasi lavori ufficio. Scriv. cassetta 3148, SPI, Torino.

PENSIONATO ex dirigente industriale accetterebbe occupazione collaborazione piccola azienda, pratico amministrazione vendita acquisti. Referenze, Scrivere cassetta 24 C, Sipra, Torino. 4561

PRESENZA, 28enne, svelta, pratica ufficio accetterebbe mansioni fiducia, fattorina o magazziniera, mitì pretese; referenze. Scriv. cassetta 4017, SPI, Torino.

QUARANTATREENNE scapolo, persona fiducia, offresi come custode, altri lavori. Scrivere cassetta 23 C, SPI, Trento.

QUARANTENNE vedova presenza offresi aiuto negozio drogheria bar qualunque genere o lavori casalinghi anche mezza giornata referenze. Scrivere cassetta 6080, SPI Torino.

QUINDICENNE buona comunerciale seria volonterosa offresi aiuto commessa o apprendista ufficio. Telef. Barbaro 983-943.

SEDIE tecnico Marina esente militare proseguendo studi televisione pratica stazione trasmittenti militari, offresi. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B3426

RAGAZZO quindicenne, bella presenza, dattilografia, bicicletta, licenza media, referenze, offresi commesso. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. L6537

RAGIONIERA, computometrista, diplomata G. Sella, prima impiego offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino.

RAGIONIERA, studi superiori, pratica centennale contabilità, corrispondenza cerca seria occupazione Piemonte o Liguria. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino.

RAGIONIERE 26enne, pratica commerciale, contabilità paghe e contributi, volonteroso, serietà, referenze, offresi anche mezza giornata. 3141, SPI, Torino. F5753

SALDATORE elettrautogeno specializzato inoltre i metalli disposto trasferirsi ovunque. Scrivere Poggio Andrea, Gioiosa Bisnocopino n. 42 Cengio (Savona).

SOMMELIER ex sorvegnie alimentari occupereibbesi mezza giornata posto fiducia, Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino, L6600

SIGNORINA larga pratica lavoro pratica cucito. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. F6434

STIRATRICE finita, mezza giornata offresi. Scriv. cassetta 3160, SPI, Torino.

TRENTACINQUE anni offresi cuoco cameriere. Telefonare 699-316. G2635

TRENTADUENNE, segretaria, cassiera, lavori ufficio, macchina, disposta viaggiare, provincia, referenze inoccepibili, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. B4358

TRENTASETTENNE ex impiegato distinto cultura patente auto impiegherebbesi cronista. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. L6609

VEDOVA 42anne presenza offresi custodire ceritto 8-17 o a ore; referenze. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. B4373

VENTENNE dattilo computometrista primo impiego offresi anche compagnia. Telefonare 398-108. L6460

VENTENNE falsificatrice fotolitografia, lavori ufficio, presenza, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. L6678

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio, dattilografia, terrebbe piccola contabilità, in casa, oppure cambierebbe a macchina per uffici legali, ecc. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. F5446

VENTIQUATTRENNE dattilo computometrista cultura bella presenza referenze impiegherebbesi. Telefonare 280-698. B4397

VENTIQUATTRENNE ex sottufficiale esercito, scuola tecnica, 2° nafta benzina, pratico commercio, offresi. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. B3550

VENTITREENNE, seria, presenza, referenze, occuperebbesi commessa cassiera negozio, bar, cine, stenodattilografia. Telefonare 397-670. G2647

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILI promotori introduttori clientela alberghiera turistica industriale laneto nuovo sistema pubblicitario cercasi, esigonsi referenze e curriculum professionale. Scrivere casella 338 V, SPI, Milano.

ALESSANDRIA Asti Cuneo Torino e Liguria cercasi intraprendenti rappresentanti gola provvigione vendita lubrificanti. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere Publiliman, Casella 197, Novara. 4658

APPARECCHIO inviteri Scatre automatici propagandistiche vendibilissimi. Ottimi guadagni. Telefonare 286-206. F5741

CARTE, tele abrasive, industria legno affini. Palchetti. Cercasi produttori veramente introduttori industrie, rivenditori, Massimiano referenze primo credito. Documentare capacità pratica articolo. Cercasi 2 M. SPI, Milano. 4383

CERCHIAMO rappresentanti introduttori impresa per vendita macchine edili, zone libere. Fiere, casella postale 96, Torino.

DIPLOMATO agraria giovane conviverebbe rappresentante anche non remo agricolo, eventuale combinazione. Telefono 390-009. F5750

DISPONENDO ufficio centrale eventuali depositi accettasi rappresentanza importante casa anche estera. Referenze. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino.

GIOVANE colto auto propria disposto nel Cuneese esaminerebbe seria combinazione. Scriv. cassetta 5281, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria nazionale cerca piazzisti patente 2°, introduttì alimentari, latterie. Telefonare 23-429. L5402

INDUSTRIA cerca giovane 25enne disposto collocare produzione Torino e provincia. Esigonsi referenze presenza solidissima. Telefonare 287-134. B4413

INDUSTRIA tavoli televisione famosissimi assume rappresentanti, vivamente interessati rivenditore, referenze: Frasiel, Quintino Sella 2, Milano. 6096

MAGLIERIA intima biancheria signora articoli finissimi fabbrica cerca rappresentante Piemonte, Torino città, Serietà referenze. Scrivere casella 203 D, SPI, Milano.

MANI candide ai rappresentanti con sapone protettivo Cercasi rivenditori esclusivisti. Telefonare 293-206. F5742

MANIFATTURA ingrosso tessuti cerca piazzisti rappresentanti ottima introduzione dettagli, Emilia, Lombardia, Veneto, Piemonte. Indispensabili primarie referenze. Scrivere 72 V, Firenze. 4586

MOBILIFICIO industriale cerca piazzista per Torino e provincia. Scriv. cassetta 6098, SPI, Torino. B3470

PIAZZISTI introdotti negozi ed piccole industrie potrebbe abbinare vostra vendita articolo largo consumo. Referenziare. Scrivere cassetta 7272, SPI, Torino.

SPUMALGO brevettato per lavare capelli senz'acqua cerchiamo produttori zone libere. Trattiamo cessione sfruttamento vendita Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino L5342

STIRNOVA l'apparato magico offre mobilva a introduttori drogherie Torino, Milano, Genova e provincia, Referenziare. Prodotti « Rumiovi », Torino 702.

TENTENNALE introduzione accordi rappresentanza, mercerie maglierie Piemonte. Scriv. cassetta 6385, SPI, Torino.

17 SBARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA consegnando portinerie, Galleria Ferraris 128, portafoglio fuma contenente documenti fotografie libretti.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MEDICO cede cuarto apparecchio radiografico marca. Facilitazioni acquisto. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. B4151

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza, ovunque. « Italpol », Principe Oddone 83. Tel. 54-810, 54-879. 12726

A bambinetto cuoio liquido bianchissimo formidabile primissima marca. Tel. 80-881.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Rate 5 volvabile da L. 30.000. Lotti, Maestri 41. A Torino, visitate le grande esposizione permanente mobili di Canelli via San Pietro Pavia 17 angolo Giolitti (prima piano). Agevolazioni pagamento. 1080

ABBIAMO assortimento vastissimo vetreria, gioielleria, orefoceria, orologeria, Antichità turnasia, prima fabbrica Cavour 6. 809

ABBIAMO grande quantitativo manzanile, tavolini, sedie, specchiere, mobili, tavolini, alberga, bar, Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 27. 8052

ABBIAMO posto sociale investimento presso fabbrica. Monteo, corso Vittorio 43.

ABBIOGNAMI carrozzine passeggino per gemelli. Tel. 536-107. F5823

ABBISOGNANOVI accertamenti informazioni premaritimoniali, privata, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Dario Alberto, Tel. 41-100/521-549.

ABITI, tagli, scampoli, saponetti uomo donna bambino. Garibaldi 32 (cortile).

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni. Mondiali, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4265

ACCURATA partita costruzione industriale eccezionale impareggiabile assortimento mobili ogni stile, prezzi fabbrica. Facilitazioni: «La Mobiliare» Belleza 19

ACQUISTO da privati dipinti di Alberto Pasini (Scene orientali), Enrica Rapsoni e Lorenzo Delleani. Scrivere dettagliando soggetti, misure, prezzi richiesti a Rina Lucchetti, via Carnoolio 65, Milano.

AMBIENTATORE stile antico, troviamo vasto assortimento mobilietti epoche diverse, Riccardi, Vittorio 74. G2196

AMMOBILIAMENTI Trevos, Moglia Pisà 23, cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 30 %. Rateazioni. 811

ARCIOCCASIONE centrifuga Miele nuovissima. Merlo, San Domenico 3.

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, lineli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento, Quaglia, Bartolomei 38. 6177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolla, Accademia Belcore 2, piazza Castello 71. 332

ASSORTIMENTO camere 120.000-180.000 Chippendal 185.000, moderna 210.000, bamboccino 340.000 in pib, pranzo, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 3. 165

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidazioni. Riparazioni, noleggi, Augusta, via Cavour 6. 3389

AVETE dischi sopramobili bronzi cromochimici fotografiche pendoli tappeti aspirapolvere lucidatrici cerate. Tel. 882-665.

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando Ente Asta, liquidazioni. Cigna 17, telefono 22-844.

BANCHI bar modelli recenti pronti, prevalenti arredamenti completi, « Arte », Caldogno 3. 6376

BOSCH frigoriferi originali tedeschi. Vendita rateale senza cambiali in banca, oppure buoni Enel. Sconti speciali ai rivenditori. Chiarabelli, Giulio Cesare 48.

BRILLANTE grazi 10 parlasimo vendo privatamente, Telef. 680-187 ore pasti.

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, noleggiamento, nuove occasioni. Mayo, Botero 4. 4185

CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenientissimi. Grande assortimento modelli. Occasioni varie per prova modelli e scelta. Via Migliorati 10, Torino.

CAMERE, sale, cucine, guardaroba, svendonsi per evacuazione, Pegrella, Mazzini 44.

COME nuova vendo macchina maglieria 8x70 Bonglio, Nizza 228. 4591

DA Guidazzo, via Lagrange, 8 troverete il più grandioso assortimento di calzature e di assistenza competente. Accettansi buoni Enal. Rateazioni. Visitateci!

DIPENDENTI Fiat: migliore dono pasquale per voi e famigliari acquistando calzature Guidazzo, via Lagrange, 8. Rateazioni. Accettansi buoni Enal. Visitateci!

DISCHI antichi e Ottocento vendo multipli. Selmmi, Goffredo Casella 48.

DISCHI operistici, opere complete, balletti, come nuovi vendo L. 100 cadauno. Telefonare 523-179. 218

DIVANO velluto cuoio nuovo 3 posti, letto-divano vendesi. Telef. ore pasti 551-482

DOPPIETTA calibro 12 come nuova. Occasionissima vendo. Telefonare 556-349.

FAMIGLIA signorile svende due belle stanze pelliccia pregiata con rimborso o scarpa vecchia. Tel. 45-444. F5403

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Iglis, Federal, Tuman, Sibir, Frigidaire, Generai, Kryscl, Merz, Ambca, ecc. nuovi. 1955, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, macchina autolavaggi, cambi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 86 (monumento). 8971

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Brandey, Prandi, elettrodomestici, radio, televisori, lavapadeci. Boccaria, Garibaldi 16, Torino 2014

I migliori mobili troverete a prezzi di assoluta concorrenza con cambio mobili vecchi, differenza facilitazioni. Salusso 51.

MACCHINA maglieria « Scudino » sistema tedesco, brevetto saltra-aghi, insuperevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria da quattromila a duemilamila mezzi noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10468

MATRIMONIALE Simmons piemontese lacciata Luigi XV; altra per signorine letto nuziale veneziano; armadio doppio, vendo artigiano. Principe Amedeo 11 (cortile). B4443

MOBILI « Casabella », Via in esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, Telefonare 531-107. 8372

MOBILI « Casaforma », Vercelli 30, vasto assortimento, 12 vani, cambi. Visitateci! Telefono 21-106. 1141

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli, Facilitazioni. Ormea 24. 4121

MOBILIFICIO, Cigna 42. Liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 262

MOBILIFICIO Fece, assortimento matrimoniali, sale, tinelli, convenientissimi, lungo rateazione. Corso Francia 196.

NUTRIMAN la macchina maglieria che non si affitta per consegnarla trasformata al compratore. Carnillo, corso Vittorio 73.

OCCASIONE vendo sala pranzo noce-canaia, cucina, noce, Viotti 20-21, Mariano, via Cuneo 8. 312464

PELAPATATE per mensa motorizzabile acquistasi Colombera, Avogadro 19, Torino. F6338

PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 13. Telefono 683-088. 1363

PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa, I migliori in Cuneonsis, Calvario 14. Telefono 81-154. 1329

PIANOFORTI occasione unica, compro, riparo, Cornaglia, Po 20, telef. 881-708.

PIATINO Pianoforti Harmonium, via Po 6, presenta una vasta assortimento di ogni marca perchè ottime occasioni, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare 660-207. 3085

PIANOS noce bauconi opera antigiana, spazioso armadio antico noce buona fattura vende privati. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. L5738

PRIVATO a privato vende radiogrammofono Voce del Padrone, Telef. 776-969.

PROIBITO acquistare stoffe se non visitate: Scampoli, Garibaldi 21, cortile.

QUADRONE firmato soggetto caccia 43x33 vendesi migliore offerente. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. M2450

RADIOGRAMMOFONO 20 valv, radio 5000, Giradischi 3000, Magnetofono 70 mila, Duplex, Principe Amedeo 12.

SCIOGLIMENTO società, vendesi Ditta mobili articoli, Novarai Botero 10, Torino 14. 10051

SINGER, Necchi moderne 18.000. Applicazione modelli, materiali. Aggiziate, Cavour 2. 123

TAILLEURS eleganti/simi, soprabiti signore 18-20.000. Giacche, gonne. Rogoro, Sacchi 64. 331

TAILLEURS soprabiti, abiti per signora. Prezzi discussissimi. Sacchi, Cuneo, Maestri 38. 3428

TAPPEZZERIA carta, stoffe, nazionale, in esclusiva, Deposito Unione Fabbricanti Donati, via Lagrange 2, massimo assortimento, prezzi eccezionalissimi di fabbrica, anche piccola partita. 1296

TAPPEZZERIE in carta acquistansi a prezzi vantaggiosi di qualsiasi specie anche in piccole partite rivolgendosi direttamente alla Stabilimento, via Madama Cristina 122 angolo corso Dante.

TELAI quadri stampa vasti acquisto; Fotolincisione DUE., via Borgovico 7, Como. 4627

TELEVISORI Marelli 21 pollici, acquistandoli entro il 30 aprile regalo portatile Frigoriferi Kelvinator, Capir, Galleria Subalpina. 3546

TRAMEZZA vasta 4 cm o meno asportabili vendesi, Conieri, Principe Tommaso 27. 4547

TRENTA fotocelle cerca marca. Telefonare 890-892. F5811

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni pronto noto, autocarri nuovi ritirando usati; massime facilitazioni, Cavalieri, Brescia 18. 3906

A rate vendo 450 Alfa sanitrovea, 350 mila furgone Ardea corso Regina. Telefonare 682-272. F5806

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli. Interpellateci! Agenzia, piazza Lagrange 1. Telef. 40-507, 40-481.

ABA verde, permuta rateando: 102, 1100 A-B-R, furgoni, vetture Ardea. 500, 1400, corso Regina Margherita 153. 133

ABBIAMO 5 rate 1400, 1100/108, 1100 A-B-R, tipo C, Belvedere, Ardea e camioncini 7-10 quintali. Corso Brescia 4.

ABBIAMO autocarro M.L.E. 780.000,

OFFICINE Viberti TORINO

la VIBERTI

AFFIANCA ALLA SUA NORMALE PRODUZIONE

IL **NUOVO AUTOTELAIO BVF**

BIMOTORE DI COMPLESSIVI 280 CAVALLI

TRAZIONE INTEGRALE SUI TRE ASSI

DIFFERENZIALI BLOCCABILI

VELOCITA' SU STRADA 100 KMH

PORTATA UTILE 15 TON.

VERSIONE PER VEICOLI ANTINCENDIO

PROPAGANDA VIBERTI - STUDIO APT TORINO

CHIEDETE IL NUOVO LISTINO DELLE **AUTOBOTTI** E DEI **RIBALTABILI** CON I PREZZI **RIBASSATI**

• **RIMORCHI** A TERZO ASSE STERZANTE •

• **AUTOGRUE** DA 7 - 12 - 15 - 20 TON. •

• **AUTOBUS A STRUTTURA PORTANTE** Monotral CV

• **AUTOVEICOLI** A TRAZIONE INTEGRALE 4x4 E 6x6 •

• **SPAZZATRICI** • **TRASPORTO** IMMONDIZIE •

TUTTA LA NOSTRA PRODUZIONE AL XXXVII SALONE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO